



Rapporto annuale di esecuzione del Programma operativo Fondo sociale europeo della Provincia autonoma di Trento

*Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione
Programmazione 2007 – 2013*

2009

DATI IDENTIFICATIVI

PROGRAMMA OPERATIVO	
<i>Obiettivo interessato</i>	Competitività regionale e occupazione
<i>Zona ammissibile interessata</i>	Provincia autonoma di Trento
<i>Periodo di programmazione</i>	2007 – 2013
<i>Numero del programma (numero CCI)</i>	2007 IT 052 PO 010
<i>Titolo del programma</i>	Programma operativo del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 – 2007/2013 - Competitività regionale e occupazione - Provincia autonoma di Trento

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	
<i>Anno di riferimento</i>	2009
<i>Data di approvazione del RAE da parte del Comitato di Sorveglianza</i>	17 giugno 2010

INDICE

1. Nota di sintesi	4
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma operativo	9
2.1. Risultati e analisi dei progressi	9
2.1.1. <i>Informazioni sui progressi materiali del Programma operativo</i>	9
2.1.2. <i>Informazioni finanziarie</i>	16
2.1.3. <i>Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi</i>	17
2.1.4. <i>Sostegno ripartito per gruppo di destinatari</i>	21
2.1.5. <i>Sostegno restituito o riutilizzato</i>	22
2.1.6. <i>Beneficiari dei finanziamenti Fse</i>	22
2.1.7. <i>Analisi qualitativa</i>	28
2.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	58
2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	60
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del Programma operativo	60
2.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006	64
2.6. Complementarità con altri strumenti	64
2.7. Sorveglianza e valutazione	65
2.7.1. <i>Sistema di monitoraggio</i>	65
2.7.2. <i>Valutazione del Programma</i>	66
2.7.3. <i>Attività del Comitato di Sorveglianza</i>	83
3. Attuazione in base alle priorità	85
3.1. Asse Adattabilità	86
3.1.1. <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	86
3.1.2. <i>Analisi qualitativa</i>	91
3.1.3. <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	94
3.2. Asse Occupabilità	95
3.2.1. <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	95
3.2.2. <i>Analisi qualitativa</i>	101
3.2.3. <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	107
3.3. Asse Inclusione Sociale	108
3.3.1. <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	108
3.3.2. <i>Analisi qualitativa</i>	111
3.3.3. <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	113
3.4. Asse Capitale Umano	114
3.4.1. <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	114
3.4.2. <i>Analisi qualitativa</i>	120
3.4.3. <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	123
3.5. Asse Transnazionalità e interregionalità	124
3.5.1. <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	124
3.5.2. <i>Analisi qualitativa</i>	126
3.5.3. <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	127
3.6. Asse Assistenza Tecnica	128
3.6.1. <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	128
3.6.2. <i>Analisi qualitativa</i>	130
3.6.3. <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	130
4. Coerenza e Concentrazione	131
5. Assistenza Tecnica	132
6. Informazione e pubblicità	134

1. Nota di sintesi

Il presente documento costituisce il terzo Rapporto di esecuzione del Programma operativo Fondo sociale europeo 2007/2013 - Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione - della Provincia autonoma di Trento.

Il 2009, come si vedrà diffusamente all'interno del documento, è stata un'annualità particolare, segnata in modo evidente dall'esplosione della crisi economica globale e dalle conseguenze pratiche che questa ha avuto anche a livello locale.

Il 2009 è stato l'anno della necessaria ridefinizione delle priorità, dopo l'annualità 2007, che ha coinciso con l'approvazione del Programma operativo 2007-2013 e l'avvio di alcune azioni in contemporanea con la conclusione della programmazione 2000-2006, e dopo il 2008, in cui il Programma è entrato a pieno regime, con l'attuazione di tutti gli Assi e Obiettivi specifici e un impegno molto consistente di risorse finanziarie. Questa è stata una sfida importante per la programmazione Fse che ha dovuto prendersi carico delle nuove richieste, originariamente non previste, dovendo dimostrare elevate doti di flessibilità, caratteristica fondamentale per una programmazione pluriennale.

Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, la crisi economica e i suoi complessi effetti sull'occupazione e sul mercato del lavoro hanno fatto capolino anche in provincia di Trento. Infatti, nel 2008 la congiuntura economica nazionale e internazionale ha influenzato negativamente anche l'economia provinciale, che — dopo 5 anni di crescita ininterrotta — ha visto diminuire il valore reale del suo prodotto interno lordo (PIL) dello 0,4%. La battuta d'arresto dell'economia locale è risultata peraltro inferiore a quanto sperimentato a livello nazionale e di Triveneto, dove il PIL ha registrato un decremento in termini reali rispettivamente dell'1% e dello 0,9%.

La fase di arretramento del PIL locale è la risultanza di dinamiche negative in quasi tutte le componenti interne della domanda: la spesa per investimenti da parte delle imprese trentine cala in modo significativo e si contrae la spesa per consumi interni, seppur in modo più contenuto rispetto all'Italia, mentre si conferma in senso positivo la domanda interna proveniente dalla spesa della pubblica amministrazione, anche grazie agli effetti della manovra anticongiunturale messa in atto dall'Amministrazione provinciale.

Per rispondere all'eccezionalità della congiuntura negativa e, se possibile, per cercare di limitare l'espandersi dei suoi effetti negativi, la Provincia ha attivato con tempismo una serie di misure straordinarie, all'interno delle quali il Programma operativo è stato chiamato a svolgere un ruolo importante.

Questo si è tradotto in una politica anticongiunturale volta al sostegno delle fasce sociali in difficoltà e contemporaneamente all'innalzamento della domanda interna destinata ad operare su due fronti: il primo, attraverso il finanziamento di progetti di riqualificazione ed aggiornamento professionale presentati dalle imprese per i loro dipendenti; il secondo, attraverso l'offerta di interventi di riqualificazione e manutenzione delle competenze rivolti direttamente alle lavoratrici e

ai lavoratori sospesi o già espulsi dalle imprese (con la definizione di un programma di servizi orientativi e formativi dedicati a persone sospese dal lavoro, in mobilità o che hanno perso il lavoro a seguito della congiuntura negativa).

Tali interventi anticongiunturali hanno assunto caratteristiche sostanzialmente nuove per i canoni dell'offerta del Fondo sociale europeo. In questa sede, basti ricordare come questi prevedano, tra le altre cose, l'individuazione di un target nuovo di destinatari, composto da lavoratori già inseriti stabilmente nel mercato del lavoro che si trovano per la prima volta a rischio di espulsione, o procedure di attuazione speciali, mai sperimentate prima. Queste ultime si basano su un catalogo dinamico di offerte formative, al quale l'utente accede direttamente con l'obbligo, per l'Ente di formazione, di attivare il percorso formativo nel giro di pochi giorni e nelle sedi concordate con i partecipanti, pena l'esclusione dal catalogo stesso. Altra rilevante novità per le operazioni Fse è l'abbinamento politiche attive – ammortizzatori sociali, introdotto per la prima volta proprio in tale occasione. Di questi interventi si parlerà diffusamente sia nel capitolo 2, dove si illustreranno le caratteristiche dei dispositivi anticrisi messi in campo, sia nel capitolo 3, dove saranno riportati i dati di attuazione di dette linee di intervento.

La sperimentazione dei dispositivi anticrisi, destinata a proseguire per tutto il 2010, ha evidenziato fin da subito forti elementi positivi. Tra questi si rammenta una forte sinergia di carattere non episodico tra le varie organizzazioni coinvolte nell'attuazione del piano anticrisi. In particolare tra le due strutture provinciali interessate (Agenzia del Lavoro e Ufficio Fondo Sociale Europeo), i loro rispettivi servizi di accompagnamento e orientamento formativo all'utenza (rispettivamente, Centri per l'impiego e Struttura multifunzionale Ad Personam) e il sistema degli Enti di formazione accreditati in provincia di Trento. Alla prova dei fatti, è parso che l'urgenza e la complessità delle misure anticrisi abbiano portato alla luce capacità organizzative di comprovata qualità da parte delle strutture amministrative coinvolte. Altro aspetto positivo è rappresentato dalla sperimentazione di un mix di politiche del lavoro passive ed attive, che ha svolto un ruolo determinante nel far emergere la domanda di formazione latente da parte di un'utenza tradizionalmente non interessata a percorsi formativi di aggiornamento professionale. Questo ha permesso il raggiungimento di un target di destinatari in precedenza difficilmente coinvolti in azioni di lifelong learning (in prevalenza soggetti deboli: lavoratori sospesi o in mobilità, spesso anziani e con basso titolo di studio) che, per le loro caratteristiche, difficilmente avevano la possibilità o offrivano la propria disponibilità ad accedere ad interventi di formazione generale o di aggiornamento professionale.

Nonostante la ricomposizione attorno a nuove priorità ed emergenze prima non immaginabili, la Provincia di Trento ha voluto improntare l'attuazione 2009 ricercando, per quanto possibile, una linea di continuità rispetto al passato. Tanto da definire il 2009 come **l'annualità della continuità nella discontinuità**, utilizzando una formula di per sé contraddittoria ma corrispondente a quanto registrato nella realtà.

Infatti, pur nella necessità di dare attuazione alle misure anticrisi, il Programma non ha voluto far mancare la tradizionale offerta Fse attuata negli anni precedenti, che ha assunto nel frattempo

caratteri di insostituibilità nel panorama dell'offerta formativa e di servizi alla cittadinanza in provincia di Trento. Pur pagando dazio al forte investimento finanziario necessario a sostenere gli interventi anticongiunturali, l'Amministrazione provinciale ha quindi continuato a proporre, ove possibile, le principali linee di intervento attuate in precedenza.

In particolare sono stati riproposti gli interventi destinati all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, realizzati a valere sull'Asse III – Inclusione sociale, quali i percorsi integrati per disabili e persone in situazione di disagio sociale. Consapevoli del fatto che i primi ad essere colpiti dalla crisi economica siano proprio i soggetti più deboli, con la riproposizione di tali operazioni si è voluto evitare che allo svantaggio individuale si sommi quello congiunturale.

Si sono continuate a proporre le tradizionali linee di intervento di rafforzamento dei curricula scolastici o quelli di integrazione tra formazione professionale e istruzione, poste in capo agli istituti di istruzione e formazione professionale, realizzate a valere sull'Asse IV – Capitale umano.

Sono stati finanziati i buoni di servizio, trasformati da misura per favorire le pari opportunità tra uomo e donna nell'accesso e permanenza sul mercato del lavoro, come erano nella programmazione Fse 2000-2006, a strumento di conciliazione *tout court* tra impegno professionale dei cittadini (uomini e donne) e custodia e cura di figli in età compresa tra 3 mesi e 16 anni (18 in caso di soggetti diversamente abili). Consapevoli che i costi dei servizi di educazione e cura dei minori siano un capitolo di spesa importante nei bilanci familiari, soprattutto nei primi anni di vita dei figli, determinando spesso una precoce fuoriuscita dal mercato del lavoro di uno dei due coniugi/conviventi, generalmente la madre.

All'interno dei vari Assi, oltre che nell'Asse 6 a ciò espressamente dedicato, si sono continuate a proporre operazioni volte a sostenere l'esecuzione del Programma operativo e a garantirne la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso importanti interventi di rafforzamento della *governance*. Tra questi si ricordano: un intervento di formazione degli operatori del sistema formativo in un momento in cui è sottoposto ad impegni di riqualificazione in seguito all'introduzione delle azioni anticongiunturali, o la messa a sistema di speciali dispositivi di certificazione delle competenze, quali il libretto formativo/Card del professionista o la certificazione non curricolare per l'attestazione delle competenze di mestiere.

Rilevante è stata anche la prosecuzione delle azioni transnazionali e interregionali, attivate sia attraverso il finanziamento diretto del Fse, sia attraverso strategie complementari e coordinate con le prime.

Significativa pure la realizzazione di attività di valutazione del Programma, costruite in continuità con l'ampia esperienza maturata dalla Provincia nella programmazione 2000-2006. Proprio la valutazione dovrà dimostrare nel prossimo periodo caratteri di flessibilità e tempestività, sapendosi adattare al mutato quadro di interventi proposti e mettendo in campo strumenti di misurazione e valutazione adeguati alle nuove linee di intervento anticongiunturale.

Queste, infatti, non si limitano alla proposizione di interventi di riqualificazione ed aggiornamento professionale come in passato, ma assumono la valenza di strumenti di lotta contro il rischio di deprivazione, emarginazione, perdita di interesse, sensazione di inutilità, fino alla vera

e propria esclusione sociale che a volte accompagnano la perdita di lavoro da parte di chi prima si sentiva al sicuro.

Da non dimenticare, infine, le numerose attività di informazione e pubblicità, realizzate dall'Autorità di gestione in modo diretto o attraverso la struttura multifunzionale *Ad Personam*. Tra questi si ricordano: la campagna promozionale per i buoni di servizio, quella informativa sugli interventi anticrisi e la campagna informativa sul Fondo sociale europeo (realizzata nel corso degli ultimi mesi del 2009) al fine di informare il territorio della provincia di Trento di quanto realizzato grazie al contributo del Fse e che ha costituito l'attività di diffusione annuale richiesta dal Regolamento comunitario di attuazione.

A queste si aggiunga l'importantissimo servizio di informazione, divulgazione e orientamento sulle opportunità educativo-formative sviluppato dalla Struttura Multifunzionale Territoriale *Ad Personam*, che ha visto più di 32.000 transiti nel corso dell'anno nei suoi sportelli centrali e periferici.

La quantificazione dei progressi materiali e finanziari del Programma conferma la consistenza dell'attuazione 2009, sia per il numero di operazioni messe in campo sia per il valore strategico di queste: si pensi all'importanza delle misure anticongiunturali predisposte per rispondere alla crisi economica ricordate in precedenza.

A livello finanziario l'annualità 2009 ha presentato una consistenza significativa, con uno stock di risorse impegnate che ha sfiorato i 39 milioni di euro, corrispondenti a quasi il 18% delle risorse complessive della programmazione 2007-2013. Considerando l'attuazione finanziaria dell'intero periodo, al 31.12.2009 l'impegno finanziario totale ammonta a circa 115,5 milioni di euro, pari al 52,83% di quanto previsto per l'intero periodo. Essendo ormai giunti in prossimità del giro di boa del settennio di programmazione, il dato dell'impegnato pare in linea, addirittura un poco superiore, con lo sviluppo temporale della programmazione complessiva.

Anche l'attuazione finanziaria relativa ai pagamenti mostra un significativo progresso rispetto a quanto registrato a fine 2008. Il dato complessivo dei pagamenti al 31.12.2009 ammonta a 35,5 milioni di euro, quasi triplicando quanto fatto registrare nei primi due anni, quando l'ammontare del pagato corrispondeva a 12,5 milioni di euro.

Prendendo in considerazione i dati fisici di attuazione, l'annualità 2009 ha visto l'attivazione di un numero elevato di progetti, e conseguentemente di destinatari previsti, il cui peso relativo, rapportato allo sviluppo di questi primi tre anni di programmazione, equivale alla somma delle due annualità appena trascorse. Nel 2009, infatti, sono stati approvati complessivamente 909 progetti, quasi gli stessi del biennio precedente in cui i progetti approvati assommavano a 965, mentre i destinatari previsti risultano più di 10mila, addirittura qualcuno in più rispetto ai due anni precedenti.

Complessivamente al 31.12.2009 i progetti approvati ammontavano a 1.874, di cui 1.455 avviati e 1.186 conclusi. Alla stessa data, i destinatari approvati risultano più di 20mila, di cui circa 14.500 avviati (iscritti) e 9.615 formati.

I soggetti iscritti al 31.12.2009, risultano in prevalenza di genere maschile (56% contro il 44% di donne), con una condizione occupazionale che vede una lieve prevalenza di occupati (37%) rispetto ai disoccupati (32%) e agli inattivi (31% - di cui una larga parte studenti).

Con riferimento all'età, più della metà dei destinatari rientra nella fascia intermedia 25-54 anni (55%); rilevante risulta anche la classe d'età inferiore 15-24 anni (35%), mentre si colloca all'ultimo posto la classe con più di 55 anni che comunque, con il 10% dei partecipanti, non può essere considerata puramente residuale.

Per quanto riguarda il titolo di studio, quello maggiormente rappresentativo corrisponde alla licenza elementare o media inferiore, seguito dal diploma di scuola media superiore o di qualifica professionale con il 42% degli iscritti. Non del tutto trascurabile risulta infine il dato relativo ai soggetti con titoli di istruzione universitari o post-secondari non universitari (9%).

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma operativo

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1. Informazioni sui progressi materiali del Programma operativo

Se il 2008 è stata l'annualità di piena entrata a regime del Programma operativo, con l'approvazione degli atti fondamentali per l'implementazione degli interventi previsti dal Programma operativo Fse 2007-2013 e l'attuazione di un gran numero di attività che hanno interessato tutti gli obiettivi specifici del programma, il 2009 è stato un anno particolare, improntato alla ricerca di continuità all'interno di un quadro che si sta trasformando rapidamente e che richiede di essere ricomposto attorno a nuove priorità ed emergenze prima non immaginabili.

Ad inizio marzo, la Provincia autonoma di Trento ha approvato una nuova sezione di azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo (con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 454 di data 6.03.2009) che ha trovato collocazione nel programma delle attività formative 2008-2009, approvato in precedenza con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2039 del 30 agosto 2009.

Successivamente, nel mese di maggio, è stato disposto un Avviso per la presentazione, con cadenza settimanale, di interventi di formazione continua a valere sull'Asse I – Adattabilità (deliberazione G.P. n. 1173 di data 15.05.2009). Tali interventi individuavano quali beneficiarie le imprese in difficoltà a causa della crisi economica aventi sede operativa in provincia di Trento, prevedendo il finanziamento di azioni di riqualificazione dei loro lavoratori.

In parallelo, nel corso del mese di giugno, è stato proposto un Avviso per la presentazione, con cadenza mensile, di corsi di formazione cofinanziati dal Fondo sociale europeo proposti dagli Enti di formazione accreditati (deliberazione GP n. 1514 di data 18.06.2009). Tali progetti, rientranti nell'Asse II – Occupabilità, andavano a costituire un catalogo di interventi formativi destinati ai lavoratori sospesi o disoccupati a seguito della crisi economica.

Il mese successivo, per rispondere alla richiesta di offrire una linea di interventi formativi anche per i lavoratori sospesi dal lavoro ad intermittenza, di norma a settimane alterne, è stato approntato un nuovo avviso (deliberazione GP n. 1930 del 30.07.2009). Anche questo rivolto agli Enti di formazione accreditati, finalizzato alla realizzazione di corsi di formazione brevi attivati tutte le settimane. Si trattava di corsi della durata di 40 ore, svolti nell'arco di una settimana, riguardanti le aree di competenze digitali, linguistiche e trasversali.

Di queste linee di intervento si parlerà diffusamente sia nel prosieguo del presente capitolo che nel successivo capitolo 3, dove si darà conto dell'attuazione dei vari Assi e dei relativi obiettivi specifici.

Pur nella necessità di dare attuazione alle misure anticrisi, il Programma non ha voluto far mancare la tradizionale offerta formativa, attuata negli anni precedenti, che ha assunto caratteri di insostituibilità nel panorama dell'offerta formativa e di servizi in provincia di Trento. Pur pagando

dazio al forte investimento finanziario necessario a sostenere gli interventi anticongiunturali, l'Amministrazione provinciale quindi ha continuato a proporre, ove possibile, le principali linee di intervento attuate in precedenza.

In particolare sono stati riproposti gli interventi destinati all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, realizzati a valere sull'Asse III – Inclusione sociale, quali i percorsi per disabili, detenuti ed ex detenuti, ex tossicodipendenti e persone in situazione di disagio sociale. Consapevoli del fatto che i primi ad essere colpiti dalla crisi economica siano proprio i soggetti più deboli, con la riproposizione di tali operazioni si è voluto evitare che allo svantaggio individuale si sommi quello congiunturale.

Si sono continuate a proporre pure le tradizionali linee di intervento poste in capo agli istituti di istruzione e formazione professionale, realizzate a valere sull'Asse IV – Capitale umano. Tra questi interventi si segnalano i percorsi professionalizzanti di rafforzamento dei curricula scolastici o quelli di integrazione tra formazione professionale e istruzione.

Si è proseguito inoltre al finanziamento dei dispositivi di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e quelli diretti ad agevolare la partecipazione alla formazione, rappresentati, rispettivamente, dai buoni di servizio e dalle indennità di conciliazione.

Infine, sono stati realizzati interventi destinati al miglioramento della governance dei sistemi coinvolti nell'attuazione del programma e ad una migliore collaborazione tra questi; tali interventi hanno trovato collocazione su tutti gli Assi, compresi quelli della Transnazionalità e interregionalità e dell'Assistenza tecnica.

Informazione utili sull'avanzamento materiale del Programma sono fornite dagli indicatori di risultato comuni ai vari Programmi operativi regionali, destinati, come previsto dalla normativa comunitaria, a dar conto dello stato di attuazione del Programma. Questi sono riportati nella tabella successiva, che è preceduta da una dettagliata nota metodologica che illustra il metodo di calcolo e l'ambito di applicazione degli indicatori proposti.

Nota metodologica sugli indicatori di risultato

Gli indicatori di seguito riportati sono stati calcolati seguendo quanto consigliato nella proposta di Indice ragionato finalizzata ad agevolare la redazione dei rapporti annuali di esecuzione dei Programmi Operativi Regionali Fse, per la programmazione 2007-2013.

I risultati, in alcuni casi ripartiti per genere, sono stati espressi cumulativamente: quindi il valore dell'indicatore rappresenta il totale al 31.12.2009.

Per il calcolo dei tassi di copertura, è stato utilizzato il dato dei destinatari avviati rispetto alla totalità dei percorsi conclusi, così come previsto dall'indice ragionato citato in precedenza.

Per il calcolo del tasso di incidenza di alcuni specifici percorsi, è stato utilizzato il dato dei percorsi avviati a valere sull'obiettivo di riferimento.

I dati sulla popolazione e sulle imprese in provincia di Trento, utilizzati per il calcolo di alcuni indicatori comuni di risultato, si riferiscono al 31.12.2009 e, dove richiesto, è stata calcolata la media annua a partire dal dato al 31.12.2007.

Qualora le informazioni necessarie alla quantificazione dell'indicatore non fossero ancora disponibili si è riportata la dicitura NA – Not Available. La valorizzazione sarà pertanto operata nel Rapporto di esecuzione dell'annualità 2010.

Nel dettaglio dei singoli indicatori si segnala come:

- Indicatore C1 - *Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati*: in questo rapporto annuale viene per la prima volta riportato il dato di questo indicatore. Infatti gli interventi realizzati a valere sull'obiettivo 1A sono ormai numerosi, e comprendono anche una delle linee di intervento rientranti nelle Misure anticrisi. Di fatto, comunque, il dato riportato non è indicativo della consistenza reale del tasso di copertura, che è sicuramente più elevato di quanto rilevato a fine 2009: la maggior parte degli interventi attivati hanno, infatti, visto la loro realizzazione solo nella seconda parte del 2009 e quindi non sono stati presi in considerazione non risultando ancora conclusi.
- Indicatore C2 - *Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio*: presenta valore pari a zero in quanto nessun intervento è stato realizzato a valere sull'obiettivo specifico B.
- Indicatore C4 - *Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio*: presenta valore pari a zero in quanto al momento non è stato attivato alcun intervento specificamente finalizzato all'imprenditorialità.
- Indicatore C7 - *Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo*: presenta valore pari a zero in quanto al momento non è stata messa in campo nessuna azione destinata esclusivamente al lavoro autonomo o all'avvio d'impresa.
- Indicatori C8 e C10 - *Tassi di inserimento occupazionale lordo dei destinatari*: non sono al momento valorizzabili in quanto fanno riferimento ad indagini *placement* che si realizzano a 12 mesi di distanza dalla conclusione delle attività. Poiché gli interventi realizzati a valere sugli obiettivi 2E e 2F si sono conclusi a fine 2009, le rilevazioni *placement* a 12 mesi saranno realizzate solo a fine 2010. I risultati saranno quindi riportati nel prossimo Rapporto annuale. In realtà, nel corso del mese di giugno 2010 sono previste le rilevazioni *placement* a distanza di 6 mesi dalla conclusione del corso, ma anche questi risultati saranno disponibili solo in seguito alla chiusura del presente rapporto.
- Indicatore C9 - *Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo*: numero di destinatarie raggiunte dall'obiettivo sul totale delle donne disoccupate in provincia di Trento.
- PAT - *Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive per la creazione di lavoro autonomo e all'avvio di imprese*: presenta valore pari a zero in quanto al momento non è stata messa in campo nessuna azione destinata esclusivamente al lavoro autonomo o all'avvio d'impresa.
- Indicatore C11 - *Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo*: tutti i percorsi attivati sull'obiettivo specifico 3G sono percorsi di integrazione, inserimento e reinserimento lavorativo.
- L'indicatore C12 - *Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo*: si riferisce agli interventi rivolti specificamente ai disabili all'interno dell'obiettivo 3G, ed è stato valorizzato rapportando la popolazione dei disabili avviati nell'obiettivo di riferimento con la popolazione dei disabili iscritta ai Centri per l'Impiego della provincia di Trento.
- L'indicatore C13 - *Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo*: numero di attività di orientamento avviate al 31.12.2009 sul totale delle azioni avviate nello stesso periodo.
- Indicatore C14 - *Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo*: presenta valore pari a zero in quanto al momento nessuna azione prevede esplicitamente la certificazione delle competenze.

- **Indicatore C15 - Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni:** presenta valore pari a zero, nonostante l'obiettivo di riferimento presenti numerose azioni già realizzate a partire dal 2007, in quanto gli interventi di formazione permanente finora attuati si riferiscono a soggetti ancora inseriti nel percorso scolastico (e quindi con meno di 25 anni).
- **Indicatori C16 e C17- Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese e numero di azioni rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo:** l'unico intervento realizzato all'interno dell'obiettivo specifico 4I si riferisce specificamente al trasferimento di conoscenze sia tra centri di ricerca e imprese che tra università e centri di ricerca, pertanto in entrambi i casi il valore è pari al 100%.

Indicatori di risultato al 31.12.2009

Asse 1 - Adattabilità					
			Linea riferimento (2007)	31.12.2009	Obiettivo (2013)
C-1	Indicatore 1 (ob. sp. a)				
	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	M	NA	0,67%	NA
		F	NA	0,77%	NA
C-2	Indicatore 2 (ob. sp. b)				
	Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio		9,5‰	0	10,4‰
C-3	Indicatore 3 (ob. sp. c)				
	Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio		0,78‰	0	0,71‰
C-4	Indicatore 4 (ob. sp. o c)				
	Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio		0,78‰	0	0,46‰

Asse 2 - Occupabilità					
			Linea riferimento (2007)	31.12.2009	Obiettivo (2013)
C-5	Indicatore 5 (ob. sp. d)				
	Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo		NA	24,2%	NA
C-6	Indicatore 6 (ob. sp. e)				
	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	M	NA	21,9%	NA
		F	NA	7,5%	NA
C-7	Indicatore 7 (ob. sp. e)				
	Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo		NA	0	NA
C-8	Indicatore 8 (ob. sp. e)				
	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro		70%	NA	70%
	C8-a				
	Tasso complessivo uomini		NA	NA	NA
	C8-a1				
	Tasso complessivo donne		NA	NA	NA
	C8-a2				
	Tasso complessivo lavoratori dipendenti		NA	NA	NA
	C8-a3				
	Tasso complessivo lavoratori autonomi		NA	NA	NA
	C8-b				
	Tasso immigrati uomini		NA	NA	NA
	C8-b1				
	Tasso immigrati donne		NA	NA	NA
	C8-b2				
Tasso immigrati lavoratori dipendenti		NA	NA	NA	
C8-b3					
Tasso immigrati lavoratori autonomi		NA	NA	NA	
C8-c					
Tasso popolazione 55-64 anni uomini		NA	NA	NA	
C8-c1					
Tasso popolazione 55-64 anni donne		NA	NA	NA	
C8-c2					
Tasso popolazione 55-64 anni lavoratori		NA	NA	NA	
C8-c3					
Tasso popolazione 55-64 anni lavoratori autonomi		NA	NA	NA	
C-9	Indicatore 9 (ob. sp. f)				
	Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)		5,39%	0,87%	5,4%

C-10f	Indicatore 10 (ob. sp. f)				
	Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	67%	NA	67%	
	C10f-1 Tasso per fascia di età 15-24	NA	NA	NA	
	C10f-2 Tasso per fascia di età 25-54	NA	NA	NA	
	C10f-3 Tasso per fascia di età 55-64	NA	NA	NA	
	C10f-4 Tasso per nazionalità italiana	NA	NA	NA	
	C10f-5 Tasso per nazionalità non italiana	NA	NA	NA	
	C10f-6 Tasso di donne in cerca di 1° occupazione	NA	NA	NA	
	C10f-7 Tasso di donne occupate	NA	NA	NA	
	C10f-8 Tasso di donne disoccupate alla ricerca di nuova occupazione	NA	NA	NA	
	C10f-9 Tasso di donne studentesse	NA	NA	NA	
	C10f-10 Tasso di donne inattive non studentesse	NA	NA	NA	
	C10f-11 Tasso di donne lavoratrici dipendenti	NA	NA	NA	
C10f-12 Tasso di donne lavoratrici autonome	NA	NA	NA		
PAT	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive per la creazione di lavoro autonomo e all'avvio di imprese	0,26%	0	0,30%	

Asse 3 – Inclusione sociale				
		Linea riferimento (2007)	31.12.2009	Obiettivo (2013)
C-11	Indicatore 11 (ob. sp. g)			
	Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	100%	100%	100%
C-12	Indicatore 12 (ob. sp. g)			
	Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	83%	16,1%	83%

Asse 4 - Capitale umano					
			Linea riferimento (2007)	31.12.2009	Obiettivo (2013)
C-13	Indicatore 13 (ob. sp. h)				
	Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo		NA	48,1%	NA
C-14	Indicatore 14 (ob. sp. h)				
	Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo		NA	0	NA
C-15	Indicatore 15 (ob. sp. i)				
	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	M	NA	0	NA
		F	NA	0	NA
C-16	Indicatore 16 (ob. sp. l)				
	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		NA	100%	NA
C-17	Indicatore 17 (ob. sp. l)				
	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		NA	100%	NA

Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità					
			Linea riferimento (2007)	31.12.2009	Obiettivo (2013)
C-18	Indicatore 18 (ob. sp. m)				
	N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo		NA	75%	NA

NA: *not- available*, dato non disponibile

2.1.2. Informazioni finanziarie

Di seguito si riportano le tabelle relative all'avanzamento finanziario complessivo del Programma operativo al 31.12.2009. Le tabelle finanziarie riferite alla sola annualità 2009 saranno invece prodotte come *addendum* al Rapporto, così come richiesto dalla nota trasmessa dalla Commissione Europea del 19.03.2010, prot. n. 04667.

Avanzamento finanziario cumulato al 31.12.2009

Informazioni finanziarie del Programma operativo per Asse prioritario					
	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione (*)	Contributo pubblico corrispondente	Spesa privata	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità					
Spese rientranti nell'ambito del Fse	1.172.076,53	1.172.076,53		1.834.193,19	936.601,87
Spese rientranti nell'ambito del FESR					
Asse II - Occupabilità					
Spese rientranti nell'ambito del Fse	15.003.066,64	15.003.066,64		21.857.138,03	4.271.366,45
Spese rientranti nell'ambito del FESR					
Asse III - Inclusione sociale					
Spese rientranti nell'ambito del Fse	5.437.293,55	5.437.293,55		5.745.205,68	1.832.771,62
Spese rientranti nell'ambito del FESR					
Asse IV - Capitale Umano					
Spese rientranti nell'ambito del Fse	6.126.490,63	6.126.490,63		7.478.750,69	2.381.820,96
Spese rientranti nell'ambito del FESR					
Asse V - Transnazionalità e interregionalità					
Spese rientranti nell'ambito del Fse	801.769,97	801.769,97		801.769,97	462.861,25
Asse VI - Assistenza tecnica					
Spese rientranti nell'ambito del Fse	2.431.922,86	2.431.922,86		2.431.922,86	682.782,90
Spese rientranti nell'ambito del FESR					
TOTALE COMPLESSIVO	30.972.620,18	30.972.620,18		40.148.980,42	10.568.205,05
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR					

(*) Tale colonna riporta le richieste di rimborso trasmesse dai beneficiari all'AdG.

Tabella finanziaria del Programma operativo per Asse prioritario					
	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	39.342.649,00	23.859.237,66	1.582.555,09	60,64%	4,02%
Asse II - Occupabilità	76.499.594,00	47.315.187,50	16.810.063,94	61,85%	21,97%
Asse III - Inclusione sociale	26.228.432,00	12.081.463,05	6.175.944,10	46,06%	23,55%
Asse IV - Capitale Umano	52.456.865,00	25.330.070,13	7.813.389,20	48,29%	14,89%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	15.299.919,00	2.306.028,80	801.769,97	15,07%	5,24%
Asse VI - Assistenza tecnica	8.742.811,00	4.568.494,20	2.388.851,97	52,25%	27,32%
TOTALE	218.570.270,00	115.460.481,34	35.572.574,27	52,83%	16,28%

2.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Le tabelle seguenti illustrano le Codificazioni per dimensione sulla base del combinato disposto degli articoli 67.2.c del Regolamento (CE) 1083/2006 e 11.2 del Regolamento (CE) 1828/2006. Si precisa che tutti i dati sotto riportati si riferiscono ai *pagamenti*.

Dimensione 1			
Temi prioritari			
Codice		Importo Fse (*)	Importo totale (*)
62	Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	443.110,31	1.582.555,09
63	Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive		
64	Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche		
65	Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	58.739,47	209.786,24
66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	3.832.592,34	13.687.987,81
67	Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa		154.842,17
68	Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese		
69	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	661.598,22	2.362.878,06
70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale		441.045,66
71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	1.716.231,25	6.129.468,10
72	Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	2.160.729,47	7.716.980,07
73	Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		
74	Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	26.994,24	96.409,13
80	Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	224.493,00	801.769,97
85	Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	610.998,75	2.182.163,59
86	Valutazione e studi; informazione e comunicazione	57.872,08	206.688,38
TOTALE		9.960.205,80	35.572.574,27

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*.

Dimensione 2			
Forme di finanziamento			
Codice		Importo Fse (*)	Importo totale (*)
01	- Aiuto non rimborsabile		
02	- Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03	- Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04	- Altre forme di finanziamento	9.960.205,80	35.572.574,27
TOTALE		9.960.205,80	35.572.574,27

(*) L' importo si intende relativo al *pagato*

Dimensione 3			
Territorio			
Codice		Importo Fse (*)	Importo totale (*)
01	- Agglomerato urbano		
02	- Zona di montagna		
03	- Isole		
04	- Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05	- Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06	- Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07	- Regioni ultraperiferiche		
08	- Zone di cooperazione transfrontaliera		
09	- Zone di cooperazione transnazionale		
10	- Zone di cooperazione interregionale		
00	- Non pertinente	9.960.205,80	35.572.574,27
TOTALE		9.960.205,80	35.572.574,27

(*) L' importo si intende relativo al *pagato*

Dimensione 4			
Attività economica			
Codice		Importo Fse (*)	Importo totale (*)
01	- Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02	- Pesca		
03	- Industrie alimentari e delle bevande		
04	- Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05	- Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06	- Industrie manifatturiere non specificate		
07	- Estrazione di minerali energetici		
08	- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09	- Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10	- Poste e telecomunicazioni		
11	- Trasporti		
12	- Costruzioni		
13	- Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15	- Intermediazione finanziaria		
16	- Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17	- Amministrazioni pubbliche		
18	- Istruzione		
19	- Attività dei servizi sanitari		
20	- Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21	- Attività connesse all'ambiente		
22	- Altri servizi non specificati		
00	- Non pertinente	9.960.205,80	35.572.574,27
TOTALE		9.960.205,80	35.572.574,27

(*) L' importo si intende relativo al *pagato*

Dimensione 5 Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione	Importo Fse (*)	Importo totale (*)
itd2 Provincia autonoma Trento	9.960.205,80	35.572.574,27

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo Fse (**)	Importo totale (**)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	443.110,31	1.582.555,09
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2		
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2		
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	58.739,47	209.786,24
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	3.832.592,34	13.687.987,81
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2		154.842,17
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2		
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	661.598,22	2.362.878,06
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2		441.045,66

<p>71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro</p>	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	1.714.415,19	6.122.982,10
<p>72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza</p>	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	2.160.729,47	7.716.980,07
<p>73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità</p>	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2		
<p>74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese</p>	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	16.710,78	59.682,06
<p>80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate</p>	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	224.493,00	801.769,97
<p>85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni</p>	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	610.998,75	2.182.163,59
<p>86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione</p>	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd2	57.872,08	206.688,38
TOTALE					9.960.205,80	35.572.574,27

(**) Importo del contributo comunitario concesso per ciascuna combinazione di categorie. L'importo si intende relativo al *pagato*.

2.1.4. Sostegno ripartito per gruppo di destinatari

Le successive tabelle mostrano il quadro relativo al sostegno relativo ai gruppi di destinatari, relativamente alla fase di avvio delle attività, con riferimento alla data del 31.12.2009

Sostegno ripartito per gruppo di destinatari

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
N. destinatari	2.013	3.244	9.187							14.444

Ripartizione dei destinatari per sesso

<i>N. destinatari</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Maschi	1.113	1.843	5.139							8.095
Femmine	900	1.401	4.048							6.349

Ripartizione dei destinatari in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>N. destinatari</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	130	1.057	4.146							5.333
<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	0	172	367							539
Disoccupati	1.122	1.217	2.293							4.632
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	112	141	157							410
Persone inattive	761	960	2.746							4.467
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	758	955	2.595							4.308
n.p.	--	10	2							12

Ripartizione dei destinatari per età

<i>N. destinatari</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	803	1.116	3.134							5.053
Lavoratori anziani (55-64 anni)	260	306	947							1.513

Ripartizione dei destinatari per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale (*)

<i>N. destinatari</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze	--	--	--							--
Migranti	--	--	--							--
Persone disabili	86	150	292							528
Altri soggetti svantaggiati	141	147	252							540

(*) Si precisa che i dati sopra riportati si riferiscono ai destinatari dei soli progetti specificamente dedicati a gruppi vulnerabili - Asse 3

Ripartizione dei destinatari per grado di istruzione

N. destinatari	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	1.128	1.527	4.356							7.011
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	861	1.535	3.668							6.064
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	1	13	20							34
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	22	162	1.131							1.315
n.p.	1	7	12							20

2.1.5. Sostegno restituito o riutilizzato

La Provincia autonoma di Trento assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e art. 98, paragrafo 2 – Rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati Membri.

Nel corso dell'anno 2009 non si è verificata alcuna ipotesi che abbia potuto configurare una necessità di recupero e conseguente riutilizzo di risorse Fondo sociale europeo.

2.1.6. Beneficiari dei finanziamenti Fse

Le tabelle successive mostrano, con riferimento all'anno 2009:

- l'elenco dei 20 maggiori beneficiari di finanziamento per valore di impegni e numero di progetti/contratti;
- l'elenco degli appalti di servizi o lavori più consistenti in termini di impegno economico per l'anno di riferimento.

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni	Importo pagato
1	Autorità di Gestione Fse	1	FINANZIAMENTO DELLO STRUMENTO "BUONI DI SERVIZIO O DI ACCOMPAGNAMENTO" PER LE ANNUALITÀ 2009, 2010 E 2011	5.000.000		
		2	FINANZIAMENTO DELLE BORSE DI STUDIO AI PARTECIPANTI AI PERCORSI ANTICRISI	1.476.000		
		3	ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE ALL'INPS DELLA QUOTA DI RISORSE PER L'ATTUAZIONE, PER QUANTO DI COMPETENZA, DEL QUADRO DEGLI INTERVENTI DI EROGAZIONE DI INDENNITÀ SOSTITUTIVE	1.000.000		
		4	INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA MULTIFUNZIONALE TERRITORIALE A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE	359.760		
		5	INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO RELATIVO AL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO F.S.E. DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	239.928		
		6	APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA PER L'ASSUNZIONE DI SPESE IN ECONOMIA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI RISORSE STRUMENTALI E DI ACCOMPAGNAMENTO A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE	200.000		
		7	INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA MULTIFUNZIONALE TERRITORIALE A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE	199.920		

		8	APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA PER L'ASSUNZIONE DI SPESE IN ECONOMIA RELATIVO AD ATTIVITÀ DI ACQUISTO E PRODUZIONE DI MEZZI DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE AZIONI COFINANZIATE	132.800		
		9	APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA PER L'ASSUNZIONE DI SPESE IN ECONOMIA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI PUBBLICIZZAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI UTENTI IN ORDINE ALLE OPPORTUNITÀ PROMOSSE DALLA "SEZIONE DELLE AZIONI STRAORDINARIE ANTICRISI"	80.000		
		10	AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DI DIPENDENTI PRIVATI DI ENTE GESTORE CONVENZIONATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA MEDESIMA LEGGE, PER IL PERIODO 1 SETTEMBRE 2009 - 31 AGOSTO 2010, PRESSO L'UFFICIO FONDO SOCIALE EUROPEO	69.912		
		11	CONFERIMENTO DI DUE INCARICHI PER IL SUPPORTO ALL'AZIONE DEL NUCLEO TECNICO DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI DI INTERVENTO FORMATIVO	60.000		
		12	APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA PER L'ASSUNZIONE DI SPESE IN ECONOMIA PER L'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE "INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA TRANSAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ "	50.000		
		13	ASSEGNAZIONE E FINANZIAMENTO DI INDENNITÀ INTEGRATIVE DI CONCILIAZIONE	46.476		
		14	APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA PER L'ASSUNZIONE DI SPESE IN ECONOMIA PER L'ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE "REALIZZAZIONE, ANCHE SPERIMENTALE, DELLE PRIME AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO DI PARTENARIATI TRANSAZIONALI PREVALENTEMENTE NEL SETTORE DELLA LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE"	40.000		
		15	INTEGRAZIONE IMPEGNO DI SPESA PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI CONNESSE AGLI ADEMPIMENTI PREVISTI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDIZIONE ECONOMICA DEL NUCLEO FAMILIARE DI APPARTENENZA ATTRAVERSO LO STRUMENTO ICEF AD OPERA DEI CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE CONVENZIONATI	36.413		
		16	APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA PER L'ASSUNZIONE DI SPESE IN ECONOMIA PER L'ATTIVAZIONE DI AZIONI DI MANUTENZIONE DELLE COMPETENZE DELLE FIGURE CHIAVE DELLE STRUTTURE FORMATIVE ACCREDITATE	25.000		
		17	CONFERIMENTO DI UN INCARICO PER IL SUPPORTO ALL'AZIONE DEL NUCLEO TECNICO DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI DI INTERVENTO FORMATIVO	20.000		
		18	CORRESPONSIONE DELL'ASSEGNO COMPENSATIVO, PER L'ANNO 2009, AL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PROGRAMMA OPERATIVO PROVINCIALE FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013	19.824		
		19	ASSEGNAZIONE E FINANZIAMENTO DI INDENNITÀ INTEGRATIVE DI CONCILIAZIONE	16.960		
		20	ASSEGNAZIONE E FINANZIAMENTO DI INDENNITÀ INTEGRATIVE DI CONCILIAZIONE	2.192		
		Totale beneficiario 1		9.075.185	23,28%	
2	A.T.O.S. Servizi S.R.L.	1	OFFICE AUTOMATION - WORD - EXCEL - POWER POINT - INTERNET - POSTA ELETTRONICA - 16 EDIZIONI	672.000		
		2	CORSO DI LINGUA INGLESE - BASE ED INTERMEDIO - 10 EDIZIONI	420.000		
		3	EDITOR DI TESTI: WORD - 8 EDIZIONI	104.640		
		4	LINGUA INGLESE BASE - 7 EDIZIONI	91.560		
		5	OFFICE AUTOMATION E INTERNET PER GLI OVER 50	48.401		
		Totale beneficiario 2		1.336.601	3,43%	
3	Formazione e Sviluppo S.R.L.	1	PC FACILE: RICETTA IDEALE PER IL RITORNO AL FUTURO - 7 EDIZIONI	294.000		
		2	INTERNET E POSTA ELETTRONICA: LE COMPETENZE INFORMATICHE NECESSARIE PER IL TUO FUTURO - 17 EDIZIONI	222.360		
		3	ADDETTI ALLA GESTIONE OPERATIVA INTEGRATA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI, CONTABILI E FINANZIARI D'IMPRESA	216.000		
		4	PROMOZIONE E GESTIONE DELLO SVILUPPO PARTECIPATO E SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	216.000		
		5	EDIZIONE 1 - MULTICOMUNICA: IMPARA AD USARE LE TECNICHE E LE STRATEGIE DELLA COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE PER PROGETTARE SITI WEB DI SUCCESSO	107.520		
		6	EDIZIONE 1 - SPEAK TO ME, ANCH'IO PARLO INGLESE	57.600		
		7	EDIZIONE 2 - CURRICULUM BYTE: CREA NUOVA PROFESSIONALITÀ CON IL TUO PC	57.600		
		8	SVILUPPA LE TUE COMPETENZE RELAZIONALI E COMUNICATIVE PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA - 4 EDIZIONI	52.320		
		9	EDIZIONE 1 - ONLY FOR JOB: L'INGLESE INDISPENSABILE PER IL NUOVO MERCATO DEL LAVORO	42.000		
		Totale beneficiario 3		1.265.400	3,25%	

4	Fidia S.R.L.	1	IT ADMINISTRATOR: TECNICO CERTIFICATO PER LA GESTIONE DELLE RETI INFORMATICHE NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI	243.819		
		2	ACQUISIZIONE E CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE PER L'OCCUPABILITÀ - 5 EDIZIONI	210.000		
		3	MOBILITÀ GEOGRAFICA E SVILUPPO DEL SISTEMA COOPERATIVO IN REGIONE MOLISE	172.136		
		4	MOBILITÀ GEOGRAFICA E SVILUPPO DEL SISTEMA COOPERATIVO IN REGIONE CALABRIA	166.921		
		5	EDIZIONE 1 - SVILUPPO DI COMPETENZE INFORMATICHE PER LA GESTIONE DELLA CONTABILITÀ AZIENDALE	107.520		
		6	ACQUISIZIONE E CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE INFORMATICHE PER L'UTILIZZO DEL FOGLIO DI CALCOLO: MICROSOFT OFFICE EXCEL 2003 - 7 EDIZIONI	91.560		
		7	SVILUPPO DI COMPETENZE LINGUISTICHE DI BASE AD USO PROFESSIONALE - 5 EDIZIONI	65.400		
		8	EDIZIONE 1 - ACQUISIZIONE E CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE INFORMATICHE PER UNA MIGLIORE PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO	57.600		
		9	ACQUISIZIONE E CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE PER ELABORARE CALCOLI E USARE LA POSTA ELETTRONICA: MICROSOFT OFFICE EXCEL 2003 E OUTLOOK 2003	27.840		
		10	ACQUISIZIONE E CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE PER L'UTILIZZO DI INTERNET E DELLA POSTA ELETTRONICA: E-CITIZEN E MICROSOFT OFFICE OUTLOOK 2003	25.056		
Totale beneficiario 4				1.167.852	3%	
5	Formazione-Lavoro Soc. Cons. A.R.L.	1	NUOVE STRATEGIE PER SUPERARE LA CRISI NEL SISTEMA COOPERATIVO TRENINO	487.032		
		2	PERCORSO DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE ED ORGANIZZATIVO DELLA FAMIGLIA COOPERATIVA DI MOENA	102.737		
		3	RIPENSARE IL BUSINESS DELLA COOPERATIVA MIMOSA	89.695		
		4	SUPERARE LA CRISI GRAZIE A NUOVE CAPACITÀ RELAZIONALI	82.048		
		5	STRUMENTI PER LA NUOVA STRATEGIA AZIENDALE SUL TERRITORIO GIUDICARIESE	66.938		
		6	PROGETTO EDUCATIVO ALL'ASILO NIDO: STRATEGIE INNOVATIVE	59.036		
		7	FAVORIRE LA RIPRESA DI COMPETITIVITÀ NEL MERCATO EQUO SOLIDALE	53.136		
		8	WEB MARKETING PER LE FAMIGLIE COOPERATIVE TRENINE	52.070		
		9	MUTAMENTO ORGANIZZATIVO IN FAMIGLIA COOPERATIVA	41.441		
		10	PERCORSO DI AGGIORNAMENTO FORMATORI DELLA COOPERAZIONE TRENINA	29.529		
		11	CAPACITÀ DI CAMBIAMENTO: ESSERE PROTAGONISTI NELL'EVOLUZIONE DELLA FAMIGLIA COOPERATIVA	23.642		
		12	VERSO UNA MODERNA GESTIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE DI CONSUMO	17.572		
Totale beneficiario 5				1.104.876	2,83%	
6	Ente Bilaterale Artigianato Trentino	1	CAMBIO - LE COMPETENZE NEL SETTORE MANIFATTURIERO ARTIGIANO PER SUPERARE LA CRISI	653.920		
		2	SFIDA - FORMAZIONE E SICUREZZA PER IMPIANTISTI ELETTRICI ARTIGIANI	414.240		
Totale beneficiario 6				1.068.160	2,74%	
7	Istituto di Istruzione I.P.S.C.T. "Don Dilani" e Istituto d'Arte Depero	1	MANAGER PER LO SVILUPPO DI PMI	39.096		
		2	DSA: NON DARE A TUTTI LA STESSA COSA, MA DARE AD OGNUNO CIÒ DI CUI HA BISOGNO	30.710		
		3	TURISMO: COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	26.672		
		4	COMUNICAZIONE E ACCOGLIENZA: I LINGUAGGI DEL TURISMO	26.510		
		5	FOOD & BEVERAGE JUNIOR MANAGER	26.362		
		6	ENOGASTRONOMIA E RISTORAZIONE	26.310		
		7	LA CU(LTU)RA DELL'OSPITE NELLA STRUTTURA TURISTICA	26.284		
		8	RELAZIONE E COMUNICAZIONE NELL'ACCOGLIENZA TURISTICA	26.284		
		9	ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE CON ANZIANI DEMENTI	25.775		
		10	L'AZIENDA TRA TERRITORIO E NUOVE TECNOLOGIE: UN APPROCCIO INTEGRATO	25.685		
		11	UN'IMPRESA DI QUALITÀ PER UN VANTAGGIO COMPETITIVO	25.495		
		12	L'INFORMATICA E LA RETE A SUPPORTO DELLE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE	25.225		
		13	ESPRESSIONE ARTISTICA E CURA DI SE' PER INTERVENIRE NEI CONTESTI DI DISAGIO	25.220		
		14	L'OPERATORE SOCIALE TRA CONOSCENZE E COMPETENZE	25.220		
		15	L'OPERATORE TRA INTEGRAZIONE ED EDUCAZIONE INTERCULTURALE	25.185		
		16	"DOPO DI NOI": L'OPERATORE SOCIALE TRA CONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	25.175		
		17	GESTIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE DI STRUTTURE RICETTIVE	25.175		
		18	ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE	25.095		

		19	TURISMO SOSTENIBILE	25.095		
		20	NUOVE TECNOLOGIE E APPLICAZIONI NELLA GESTIONE COMMERCIALE DI UN'AZIENDA	25.045		
		21	ABBI CURA DI ME. OPERARE NELL'AMBITO DELLA DISABILITA'	25.000		
		22	L'EDUCATORE NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	24.385		
		23	CONTROLLO DI GESTIONE DI PMI TRENTINA ATTIVA ANCHE IN REALTÀ ESTERE	23.225		
		24	TECNICO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI	23.185		
		25	L'UFFICIO ESTERO E IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	23.085		
		26	DALLA FORMAZIONE AL QUINTO ANNO DELL'ISTRUZIONE: PERCORSO DI RACCORDO E ACCOMPAGNAMENTO	21.000		
		27	DALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ALLA QUALIFICA DI OPERATORE DELL'IMPRESA TURISTICA	20.780		
		28	DALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE AL QUARTO ANNO DELL'ISTRUZIONE	20.600		
		29	FORMAZIONE-ISTRUZIONE: PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE	19.635		
		30	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI INSERIMENTO LAVORATIVO "DAL CONCRETO, OVVERO DAL VISSUTO AL TEORICO"	17.850		
		31	LA DIDATTICA SPECIALE PER ACCRESCERE L'EFFICACIA DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO	14.060		
		32	SULLE ALI DELLA CREATIVITA': IL FELTRO	13.359		
		33	MANIPOLARE L'APPRENDIMENTO	12.364		
		34	INTEGRARE ATTRAVERSO LA LAVORAZIONE DEL LEGNO	11.614		
		35	L'ANIMATORE TRA UMORISMO E CREATIVITÀ	10.120		
		36	COSTRUIRE UN GIORNALINO: SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE	10.106		
		37	L'IMPRESA E LE DONNE	9.932		
		38	L'INTEGRAZIONE SOCIALE TRA PASSI DI DANZA E NOTE MUSICALI	9.616		
		39	ICT E WEB-TV	9.358		
		40	LINGUAGGI MULTIMEDIALI	8.815		
		41	WEB-GIORNALISMO	8.709		
		42	STUDENTE IN-FORMA-TIZZATO	8.320		
		43	L'ADOLESCENTE E LA MONTAGNA	7.988		
		44	SPERIMENTARE COMPETENZE PER FARE IMPRESA	7.800		
		45	DONNE MERAVIGLIOSAMENTE AUTONOME	7.014		
		46	DSA E ISTITUTI D'ISTRUZIONE SECONDARIA: LE TIC PER COSTRUIRE UNA DIDATTICA LIBERA	6.240		
		47	LE SFIDE EDUCATIVE DELLA SCUOLA PER L'INTEGRAZIONE	5.460		
		48	LE SFIDE EDUCATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	5.460		
		49	IGNORANTI CONSAPEVOLI: MOTIVAZIONE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO	5.400		
		50	GRUPPO DI STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO CLASSI QUARTE E QUINTE	4.320		
		51	GRUPPO DI STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO CLASSI SECONDE E TERZE	4.278		
		52	GRUPPO DI STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO	3.960		
		53	VIAGGIO NELLA LEZIONE MULTIMEDIALE - LA L.I.M.	3.836		
		54	OPEN SOURCE PER L'INSEGNANTE	3.600		
			Totale beneficiario 7	942.092	2,42%	
8	Cieffe S.R.L.	1	LA GESTIONE POSITIVA DELLE CRESCENTI DIFFERENZE: IL MEDIATORE CULTURALE	183.174		
		2	EDIZIONE 1 - L'ICT PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI SVILUPPO PRODOTTO	168.960		
		3	EDIZIONE 1 - MARKETING STRATEGICO E NUOVI CANALI DI COMUNICAZIONE PER LA COMPETITIVITA' E LA CRESCITA AZIENDALE	168.960		
		4	CERTIFICAZIONE ECDL E WEB COMMUNICATION - 3 EDIZIONI	126.000		
		5	L'EMPOWERMENT PERSONALE E PROFESSIONALE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI COMPETENZE INFORMATICHE AVANZATE	78.709		
		6	IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI ADDETTI ALLE VENDITE	27.840		
		7	SOFT SKILLS : SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO PER L'INNOVAZIONE D'IMPRESA	27.840		
			Totale beneficiario 8	781.483	2%	
9	DBF Informatica di Bruschetti Franco e C. S.N.C.	1	EDIZIONE 1 - IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO: CONTABILITÀ, QUALITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	168.960		
		2	EDIZIONE 1 - IL WEBMASTER: UNA RISORSA PER IL MARKETING DELLA PMI	107.520		
		3	EDIZIONE 1 - INGLESE E TEDESCO PER L'UFFICIO (B1-B2)	107.520		
		4	EDIZIONE 1 - L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICA DELLA PMI: PATENTE EUROPEA BUSINESS E STRUMENTI INFORMATICI	104.160		
		5	EDIZIONE 1 - FARE IL GRAFICO: DALLO SCATTO ALL'ELABORAZIONE DELL'IMMAGINE DIGITALE	56.736		
		6	EDIZIONE 4 - L'EFFICIENZA IN UFFICIO: OTTIMIZZARE CON L'INFORMATICA DI BASE - 3 EDIZIONI	126.000		
			Totale beneficiario 9	670.896	1,72%	

10	Centro di Formazione Centrofor	1	OPERATORE SPECIALIZZATO MACCHINE MOVIMENTO TERRA	176.000		
		2	GRUISTA SPECIALIZZATO	132.000		
		3	MURATORE QUALIFICATO	132.000		
		4	MURATORE SPECIALIZZATO	132.000		
		5	CAPOSQUADRA	89.600		
Totale beneficiario 10				661.600	1,70%	
11	Forma Europa S.R.L.	1	MULTI QUALITY MANAGER (MQM)	158.819		
		2	CRESCERE E SAPER FARE: INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	146.011		
		3	IL LAVORO ELEMENTO FONDAMENTALE DI SOCIALIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI SE STESSI	129.848		
		4	PROGETTO LUCI	58.902		
		5	PROGETTO SUONI	58.902		
		6	AL LAVORO PER RICOMINCIARE	47.213		
		7	METODI INNOVATIVI DI APPRENDIMENTO	21.474		
		8	GLI STUDENTI CON DSA E LA SCUOLA	15.739		
		9	PROGETTO S.I.R. - SCUOLE IN RADIO	4.512		
Totale beneficiario 11				641.420	1,65%	
12	Con.Solida Società Cooperativa Sociale	1	25 INTERVENTI RIVOLTI A SOGGETTI DISABILI VOLTI A FAVORIRNE L'INSERIMENTO PROFESSIONALE	365.158		
		2	11 INTERVENTI RIVOLTI A DETENUTI ED EX-DETENUTI	122.676		
		3	3 INTERVENTI RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE	72.000		
		4	VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE TRENINA	16.233		
Totale beneficiario 12				576.067	1,48%	
13	Essedi Strategie d'Impresa S.R.L.	1	EXECUTIVE MASTER IN PROJECT MANAGEMENT E SUPPLY CHAIN: NUOVE COMPETENZE PER L'IMPRESA INDUSTRIALE IN UN CONTESTO IN CAMBIAMENTO	254.187		
		2	TECNICO SPECIALISTA DI EDILIZIA SOSTENIBILE PER IMPRESE DI COSTRUZIONE	230.805		
		3	ESSEDI STRATEGIE D'IMPRESA S.P.A.: UN LABORATORIO PER LA CREAZIONE DI CONOSCENZA	34.113		
		4	BUSINESS ENGLISH	26.168		
		5	CORSO DI TEDESCO LIVELLO BASE A1/A2	26.168		
Totale beneficiario 13				571.441	1,47%	
14	Organismo Intermedio - Agenzia del Lavoro	1	INCARICHI FUNZIONALI DIPENDENTI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE C/O AGENZIA - 2009/2010	150.472		
		2	ATTIVITÀ DI COLLOQUI L68 X ANNO 2009	144.134		
		3	ATTIVITÀ SERVIZI IMPIEGO X ANNO 2009	74.465		
		4	ATTIVITÀ CONSULENZA AZIONE 10 X 2009	59.402		
		5	ATTIVITA' DI CONTROLLO RENDICONTAZIONE DEI COSTI COOP. AZ. 9	48.989		
		6	ATTIVITÀ CONTROLLO E COORDINAMENTO AZIONE 9 X 2009	37.414		
		7	ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO DI I LIVELLO- MANOVRA ANTICRISI	22.580		
		8	ATTIVITÀ SUPPORTO IMPRESE X ANNO 2009	20.226		
		9	SUPPORTO TECNICO IMPLEMENTAZIONE IMPIANTI VIDEO SORVEGLIANZA CPI DI TRENTO	465		
Totale beneficiario 14				558.147	1,43%	
15	Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale	1	BABY LIFE: EDUCATORE NEI NIDI DI INFANZIA E NEI SERVIZI INTEGRATIVI - A	247.453		
		2	BABY LIFE: EDUCATORE NEI NIDI DI INFANZIA E NEI SERVIZI INTEGRATIVI - B	247.453		
Totale beneficiario 15				494.906	1,27%	
16	Mec S.R.L.	1	MEC: STRATEGIE COMPETITIVE PER IL MERCATO GLOBALE	174.645		
		2	L'OPPORTUNITÀ NELLA CRISI: DIFFUSIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRA GLI ADDETTI	128.046		
		3	LA FORMAZIONE IN MEC AL SERVIZIO DELL'INNOVAZIONE DI PRODOTTO	83.096		
		4	CRESCITA PROFESSIONALE DELLE RISORSE UMANE E POTENZIAMENTO DEI FATTORI STRATEGICI AZIENDALI	49.172		
Totale beneficiario 16				434.959	1,12%	
17	Simki S.R.L.	1	SVILUPPO E RECUPERO DELLE COMPETENZE DIGITALI: TELEMATICA E INTERNET - 13 EDIZIONI	170.040		
		2	CORSO DI ITALIANO BASE PER STRANIERI - 3 EDIZIONI	167.040		
		3	EDIZIONE 1 - INFORMATICA PER LAVORARE - CORSO DI BASE PER ACCRESCERE L'OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI DISOCCUPATI	57.600		
Totale beneficiario 17				394.680	1,01%	
18	Gourmet Italia S.P.A.	1	STRATEGIE ANTICRISI IN GOURMET ITALIA: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SVILUPPO PROFESSIONALE	195.022		
		2	STRATEGIA ANTICRISI IN GOURMET ITALIA: INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL SERVIZIO DEL CONTROLLO D'IMPRESA	156.395		
		3	STRATEGIA ANTICRISI IN GOURMET ITALIA: INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL SERVIZIO DELLA LOGISTICA	37.610		

Totale beneficiario 18			389.027	1%	
19	Istituto di Istruzione I.P.S.C.T. "Livia Battisti"	1	TECNICO RESPONSABILE DEL MARKETING RELAZIONALE NELLA P.M.I. - 5B AZ	29.064	
		2	ADDETTO ALLA CONTABILITA' E AI RAPPORTI CON LA CLIENTELA NELL'AGENZIA DI ASSICURAZIONI - II PARTE - 5C AZ	28.815	
		3	IGIENE, SICUREZZA, QUALITA': NUOVE FRONTIERE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DELL'IMPRESA ARTIGIANA - A.S. 2009/2010 - 5A AZ	28.465	
		4	STORIA, LEGGENDA E CULTURA SCRITTE NELLA PIETRA: ITINERARI TURISTICI TRA CASTELLI - 5A TUR	28.150	
		5	FUTURISMO DA INDOSSARE - 4/5 MODA	27.678	
		6	ESPERTO IN MARKETING E GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE - 4B AZ	20.958	
		7	TECNICHE DI ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE NELLA PROFESSIONE DI ANIMATORE TURISTICO	20.928	
		8	DIVENTARE IMPRENDITORI ALL'ESTERO - 4 A AZ	19.989	
		9	ADDETTO ALLA CONTABILITA' E AI RAPPORTI CON LA CLIENTELA NELL'AGENZIA DI ASSICURAZIONI - 4C AZ	19.952	
		10	INTEGRAZIONE ATTIVA E PARTECIPATIVA DI UN'ALUNNA A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DI ABILITÀ RELAZIONALI E PROFESSIONALI	17.270	
		11	"INTEGRAZIONEVOLMENTE": UN PERCORSO DI FORMAZIONE - INTEGRAZIONE A MISURA DI STUDENTE	16.965	
		12	INTERVENTO DI INTEGRAZIONE ALL'OFFERTA FORMATIVA PER UN ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE, RACCORDATO AL GRUPPO CLASSE, ATTRAVERSO ATTIVITÀ UTILI AD INDIVIDUARE E SVILUPPARE ABILITÀ SOCIALI E PROFESSIONALI	14.000	
		13	PERCORSO DI INTEGRAZIONE AL CURRICOLO SCOLASTICO VOLTO A FAVORIRE LA CRESCITA INDIVIDUALE E SOCIALE DI UN'ALUNNA ATTRAVERSO L'INCLUSIONE DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO CLASSE	13.746	
		14	PROGETTO DI INTEGRAZIONE IPSCT "LIVIA BATTISTI" - CFP "CENTROMODA CANOSSA" - A.S. 2009/2010	12.690	
		15	PROGETTO DI RACCORDO IPSCT "L. BATTISTI" - CFP UPT - SEDE DI TRENTO - A.S. 2009-2010	12.250	
		16	PROGETTO DI RACCORDO IPSCT "L.BATTISTI" - CFP UPT - SEDE DI TIONE DI TRENTO - A.S. 2009-2010	12.250	
		17	RACCORDO IPSCT L. BATTISTI CFP UPT DI TRENTO E DI TIONE - PERCORSO FORMATIVO FINALIZZATO ALL'ACCESSO AL QUINTO ANNO, INDIRIZZO TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE	8.054	
		18	PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE NEL GRUPPO CLASSE DI UN ALUNNO CON PROBLEMI COMPORTAMENTALI	6.056	
		19	L2: COLPITO! LA SECONDA LINGUA COME OBIETTIVO	4.024	
		20	L2: COLPITO! LA SECONDA LINGUA COME OBIETTIVO - LIVELLO AVANZATO	4.024	
		21	FACCIAMO ECONOMIA: STUDIARE L'ECONOMIA AZIENDALE IN L2	2.834	
		22	FACCIAMO ECONOMIA: STUDIARE L'ECONOMIA AZIENDALE IN L2 - SECONDO LIVELLO	2.834	
		23	LIM - LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE	2.388	
		24	DIRITTO ALLO STUDIO - IL DIRITTO ECONOMICO IN L2 - SECONDO LIVELLO	2.136	
		25	DIRITTO ALLO STUDIO - IL DIRITTO ECONOMICO IN L2	2.016	
Totale beneficiario 19			357.536	0,92%	
20	Associazione Ubalda Bettini Girella O.N.L.U.S.	1	SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO SOCIALE NELL'AMBITO DELLE VENDITE	88.500	
		2	SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO SOCIALE NELL'AMBITO DEI SERVIZI AUSILIARI	70.310	
		3	SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO SOCIALE NELL'AMBITO DELLA RISTORAZIONE	70.310	
		4	SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO SOCIALE NELL'AMBITO DELLA SEGRETERIA.	46.605	
		5	SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO SOCIALE NELL'AMBITO DELLE AUTORIPARAZIONI	41.895	
Totale beneficiario 20			317.620	0,81%	

Nel caso in cui il beneficiario è titolare di un congruo numero di attività, il dato è stato sintetizzato raggruppando le attività per macrovoce (il dettaglio di ciascun progetto è comunque disponibile sul sito web della Provincia di Trento).

La colonna "Importo Pagato" risulta vuota poiché, al 31/12/2009, nessuna delle operazioni qui considerate risultava effettivamente completata dal punto di vista dei pagamenti (vedi: COCOF draft note 07/0071/02-EN).

Appalti Fse		
Appaltatore	Operazione	Importo impegnato
1 A.T.I. formata da Società FORMIT SERVIZI spa (capogruppo) e Fondazione FORMIT	Autorizzazione all'indizione di una gara per l'appalto dell'affidamento del Servizio di "RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO)".	€ 199.800,00
2	--	
3	--	
4	--	
5	--	
Totale risorse		€ 199.800,00

La gara relativa a tale appalto è stata indetta nel mese di aprile e aggiudicata a dicembre 2009.

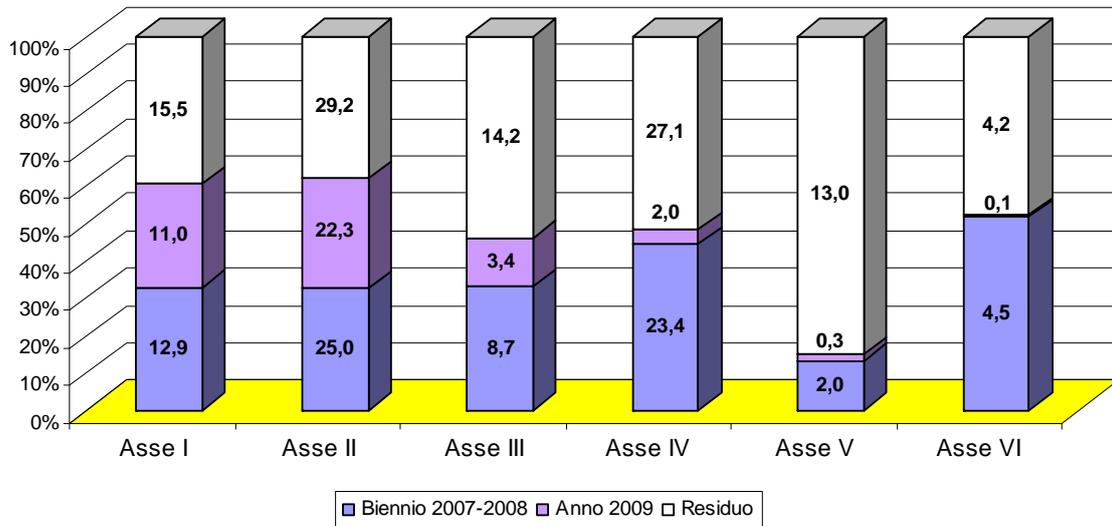
2.1.7. Analisi qualitativa

Il 2009 è stato un anno rilevante nell'implementazione del Programma operativo Fse 2007-2013 sia per il numero di operazioni messe in campo sia per il valore strategico di queste: si pensi all'importanza delle misure anticongiunturali predisposte per rispondere alla crisi economica di livello mondiale che ha investito, sebbene in forme più attenuate, anche la provincia di Trento, situazione che non era prevedibile solo pochi mesi prima del suo verificarsi. Questa è stata una sfida importante per la programmazione a cofinanziamento comunitario che ha dovuto prendersi carico di queste nuove richieste, originariamente non avvertite, dovendo dimostrare doti elevate di flessibilità e plasticità, caratteristiche fondamentali per una programmazione pluriennale. Ma su questo ci sarà occasione di tornare in seguito sia all'interno di questo capitolo che in quello successivo in cui si descriveranno le operazioni anticrisi attuate all'interno dei vari obiettivi specifici del Programma.

A livello finanziario l'annualità 2009 ha presentato una consistenza significativa, con uno stock di risorse impegnate pari a 38.983.881,85 euro; corrispondenti a quasi il 18% delle risorse complessive della programmazione 2007-2013.

Nel corso del 2009 l'attuazione non ha visto livelli uniformi tra i vari assi del Programma: proprio a causa delle necessità presentate dalle misure anticrisi il grosso delle risorse si sono concentrate nei primi due assi. Comunque non trascurabile è risultato il contributo dell'annualità 2009 sull'asse III – Inclusione sociale, mentre minori risorse sono rimaste disponibili per gli altri assi del Programma.

Capacità di impegno: avanzamento dell'impegnato al 31.12.2009 - Dati espressi in milioni di euro

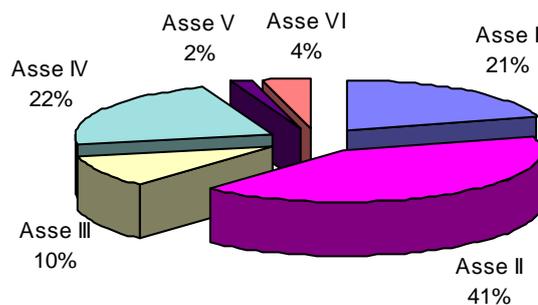


Considerando l'attuazione finanziaria dell'intero periodo, al 31.12.2009 l'impegno finanziario totale ammonta a 115.460.481,34 euro, pari al 52,83% di quanto previsto per il periodo 2007-2013. Essendo ormai giunti in prossimità del giro di boa del settennio di programmazione, il dato dell'impegnato pare in linea, addirittura un poco superiore, con lo sviluppo temporale della programmazione complessiva.

Rispetto a quanto evidenziato nel rapporto precedente, l'introduzione di una massiccia componente di misure anticrisi, che hanno trovato la propria allocazione all'interno dei primi due assi del programma (adattabilità e occupabilità) ha in parte modificato la composizione del peso finanziario tra i vari assi.

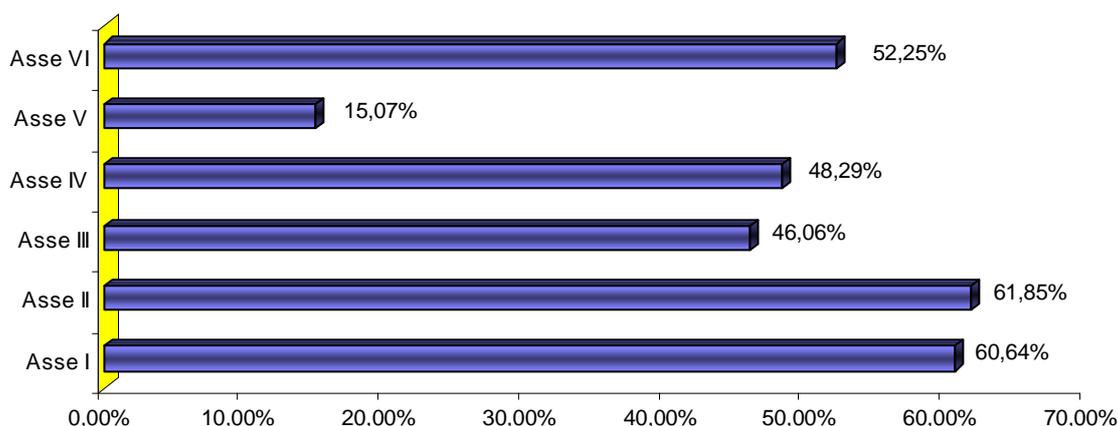
Al 31 dicembre 2009 la priorità strategica per la quale sono state impegnate maggiori risorse risulta ancora quella volta a favorire l'occupabilità (Asse 2 – 41%; era il 32% alla fine del 2008), ma appare in forte recupero l'asse finalizzato all'adattabilità (Asse 1 – 21%; era il 17% nel 2008). Si ridimensiona in parte la consistenza dell'asse a cui il Programma operativo assegna la seconda maggiore dotazione di risorse, quello volto a promuovere il capitale umano (Asse 4 – 22%; era il 31% nel 2008).

2009 - Peso finanziario percentuale dell'impegnato al 31.12.2009 - Suddivisione per Asse



Le capacità di impegno dei singoli assi del programma, cioè la percentuale di risorse finanziarie impegnate rispetto a quanto programmato, fa registrare valori che non si scostano di molto da quello medio complessivo, che ricordiamo essere prossimo al 53%. Unica eccezione è rappresentata dall'Asse 5 – Transnazionalità e interregionalità, che rappresenta peraltro un campo di azione nuovo per il Fse, il quale, registrando una capacità di impegno di poco superiore al 15%, si trasforma in una delle linee di intervento su cui investire maggiormente nel prosieguo della programmazione.

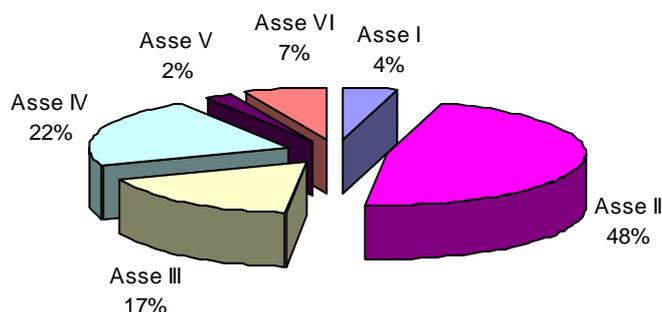
Capacità di impegno - Impegnato al 31.12.2009 sul totale del programmato 2007-2013



Anche l'attuazione finanziaria relativa ai pagamenti mostra un significativo progresso rispetto a quanto registrato a fine 2008. Il dato complessivo dei pagamenti al 31.12.2009 ammonta a 35.572.574,27 euro: quasi triplicando quanto fatto registrare nei primi due anni di programmazione, quando l'ammontare del pagato corrispondeva a 12,5 milioni di euro.

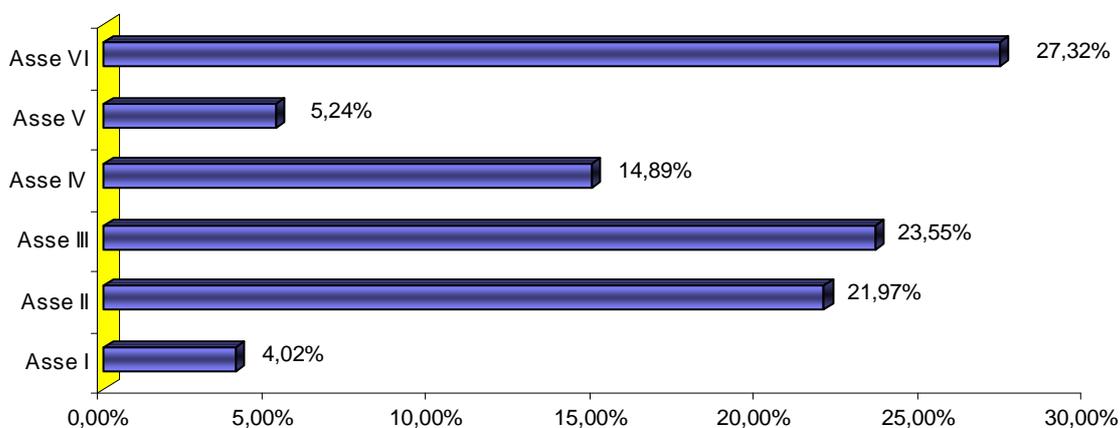
Poco meno della metà di tale quota fa riferimento all'Asse 2 - Occupabilità (48%). Quote significative di pagamenti sono riferibili all'Asse 4 – Capitale umano - e all'Asse 3 – Inclusione sociale -, mentre risultano di importo assai inferiore i pagamenti sui restanti Assi. L'Asse 1 – Adattabilità presenta un certo scostamento tra quanto impegnato e quanto pagato: ciò è imputabile al fatto che la parte più consistente delle attività finanziate su tale asse ha visto l'avvio proprio nell'ultima parte del triennio 2007-2009, spostando più in là i relativi pagamenti.

2009 - Peso finanziario percentuale del pagato al 31.12.2009 - Suddivisione per Asse



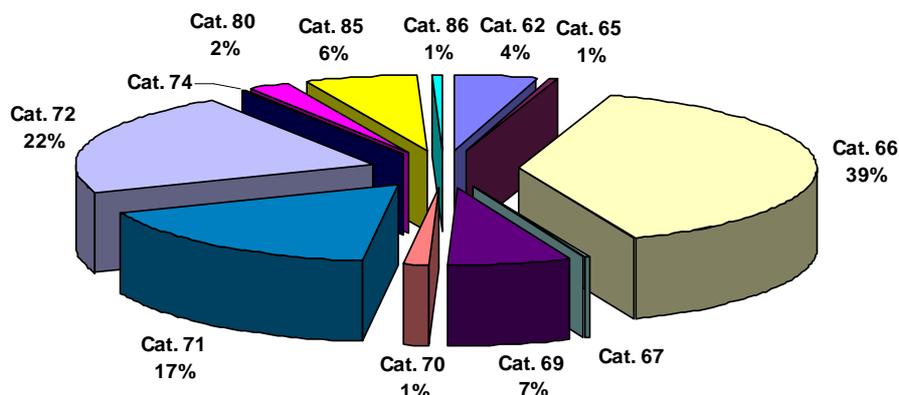
Confrontando tali dati con il totale programmato 2007-2013 per ciascun Asse, si evidenzia un'efficienza realizzativa - rapporto tra pagato e programmato - superiore ad un quinto per l'Asse 6 - Assistenza tecnica (27%), l'Asse 3 - Inclusione sociale (24%) e l'Asse 2 - Adattabilità (22%). A distanza si collocano l'Asse 4 - Capitale umano (15%) e, soprattutto, gli Assi 5 - Transnazionalità (5%) e 1 - Occupabilità (4%) per le ragioni anticipate sopra.

Efficienza realizzativa - Pagato al 31.12.2009 sul totale del programmato 2007-2013



Con riferimento alla ripartizione per categoria di intervento (categoria 1) nell'utilizzo delle risorse destinate al Programma operativo, gli impegni effettuati in questo triennio hanno interessato numerose categorie di spesa, con importi parecchio differenziati che arrivano fino al 39% della cat. 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro.

Capacità di impegno - Impegnato al 31.12.2009 per categorie di spesa



In relazione all'*Earmarking*, ossia il contributo del Programma operativo agli obiettivi della Strategia di Lisbona stabiliti nella decisione del Consiglio 2005/600/CE del 12 luglio, in sede di programmazione esso è stato inizialmente quantificato, in via indicativa, secondo il criterio della prevalenza, nell'89% delle risorse totali del Programma operativo provinciale. Nel 2009, considerando i pagamenti effettuati entro il 31 dicembre, a tale contributo sono stati destinati 32.381.952,33 euro – di cui 8.899.995,30 euro di contributo del Fse - pari al 91% del totale dei pagamenti effettuati.

Categorie di spesa	Pagato al 31.12.2009 Contributo Fse	Pagato al 31.12.2009 Totale
62	443.110,31	1.582.555,09
65	58.739,47	209.786,24
66	3.832.592,34	13.687.987,81
67		154.842,17
69	661.598,22	2.362.878,06
70		441.045,66
71	1.716.231,25	6.129.468,10
72	2.160.729,47	7.716.980,07
74	26.994,24	96.409,13
TOTALE	8.899.995,30	32.381.952,33

Per garantire una maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse finanziarie, nei Rapporti di esecuzione della programmazione 2007-2013 è richiesto di fornire indicazioni in merito ai 20 maggiori beneficiari dell'anno di riferimento, dando informazioni relativamente al numero di progetti approvati con il dettaglio degli impegni e dei pagamenti effettuati (in questo caso, solo a completamento dell'operazione), rapportandoli anche al totale delle risorse impegnate nell'anno.

Anche nel 2009, come negli anni precedenti, il soggetto che ha beneficiato in misura maggiore delle risorse previste dal Programma operativo corrisponde all'Autorità di gestione, con quasi il 24% delle risorse annuali impegnate. Nel corso dell'anno, infatti, l'Autorità di gestione ha affiancato, alle necessarie operazioni atte al miglioramento della *governance* del sistema, una serie di servizi indispensabili per la buona riuscita delle misure anticrisi, quali il finanziamento delle borse di studio per i partecipanti a tali interventi e il concorso finanziario nell'erogazione delle indennità sostitutive (ammortizzatori sociali in deroga).

Ovviamente le misure anticrisi la fanno da padrone anche rispetto ai Soggetti attuatori di attività formative: ai primi posti, infatti, si collocano proprio gli Enti di formazione erogatori di corsi di formazione anticrisi che, sebbene di entità economica contenuta, si ripropongono in numerose edizioni facendo salire la consistenza finanziaria complessiva.

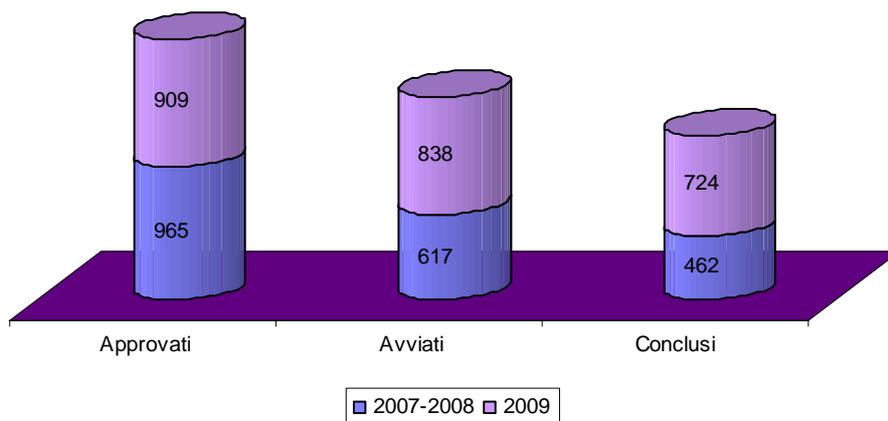
Per quanto riguarda l'elenco dei maggiori appalti dell'anno, nel 2009 è stata esperita gara d'appalto solo per un'operazione, che si riferisce al servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Provincia autonoma di Trento. Ciò è dovuto sia al fatto che gran parte delle attività da porre a gara sono state assegnate negli anni precedenti, sia per la priorità assegnata alle misure anticrisi, cosa che di fatto ha ridotto le possibilità di esperire nuove gare d'appalto.

Passando a considerare i dati fisici dell'attuazione del Programma operativo, l'annualità 2009 ha visto l'attivazione di un numero elevato di progetti, e conseguentemente di destinatari previsti, il cui peso relativo, rapportato allo sviluppo di questi primi tre anni di programmazione, risulta superiore a quello finanziario visto sopra. Nel 2009, infatti, sono stati approvati complessivamente 909 progetti, quasi gli stessi del biennio precedente in cui i progetti approvati assommavano a 965, e i destinatari previsti risultano più di 10mila, addirittura qualcuno in più rispetto ai due anni precedenti, mentre le risorse finanziarie impegnate nel 2009 ammontano a circa 39 milioni di euro, corrispondenti solo ad un terzo dell'intero triennio trascorso.

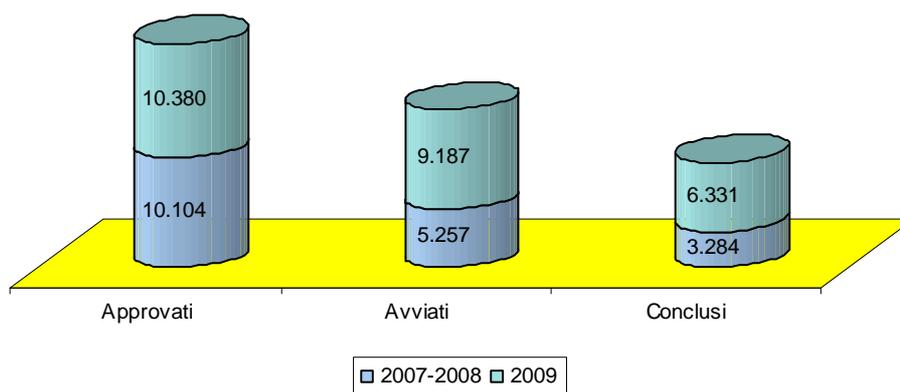
Questa situazione è dovuta ad un duplice motivo:

- al fatto che i primi due anni di programmazione 2007-2013 si sono sviluppati in parallelo alla conclusione del periodo precedente; in particolare il 2007, quando gli interventi realizzati sull'allora nuova programmazione erano solo una parte dell'offerta Fse di quella annualità. Nel 2009 vi è stata quindi la necessità di attivare un numero di interventi superiori ai due anni precedenti, capaci di coprire anche le richieste in precedenza assolte dalla programmazione 2000-2006;
- a ciò si deve aggiungere il fatto che molti degli interventi attuati nel 2009 si riferiscono ad azioni anticrisi, le quali, per la loro natura di contingenza e specificità, presentano caratteristiche di brevità e flessibilità che si traducono in un minor costo unitario degli interventi proposti. Se a ciò si aggiunge il coinvolgimento di un numero elevato di partecipanti per ognuno di questi interventi, se ne comprende il costo complessivo pro capite inferiore a quello medio delle altre offerte formative. Il risultato è un numero maggiore di destinatari raggiunti a parità di investimento finanziario.

Avanzamento fisico al 31.12.2009 - Progetti



Avanzamento fisico al 31.12.2009 - Destinatari



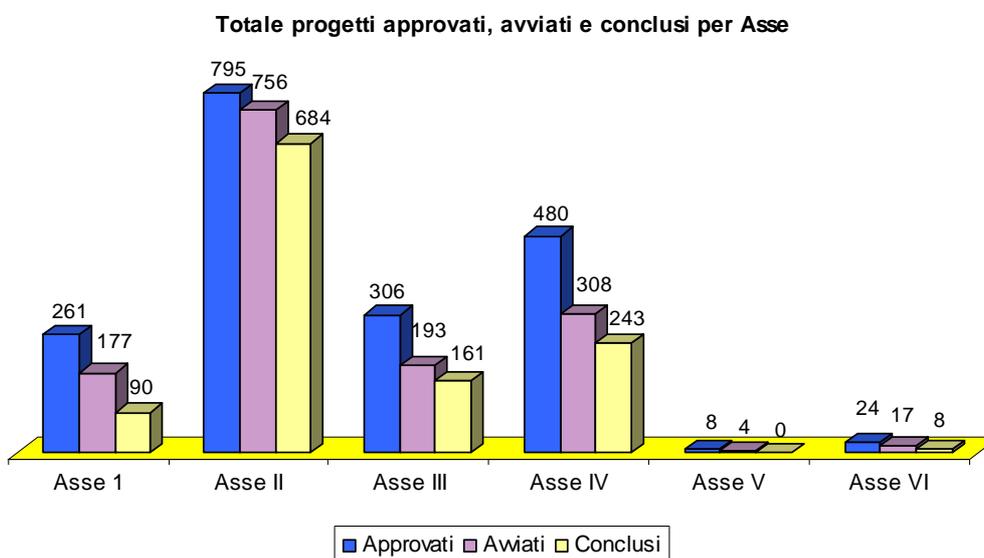
Complessivamente al 31.12.2009 i progetti approvati ammontano a 1.874, di cui 1.455 avviati e 1.186 conclusi. Alla stessa data, i destinatari approvati risultavano più di 20mila, di cui circa 14.500 avviati e 9.615 formati.

Programmazione 2007-2013 - Totale dei progetti e destinatari approvati, avviati e conclusi al 31.12.2009

	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	1.874	1.455	1.186
Destinatari	20.484	14.444	9.615

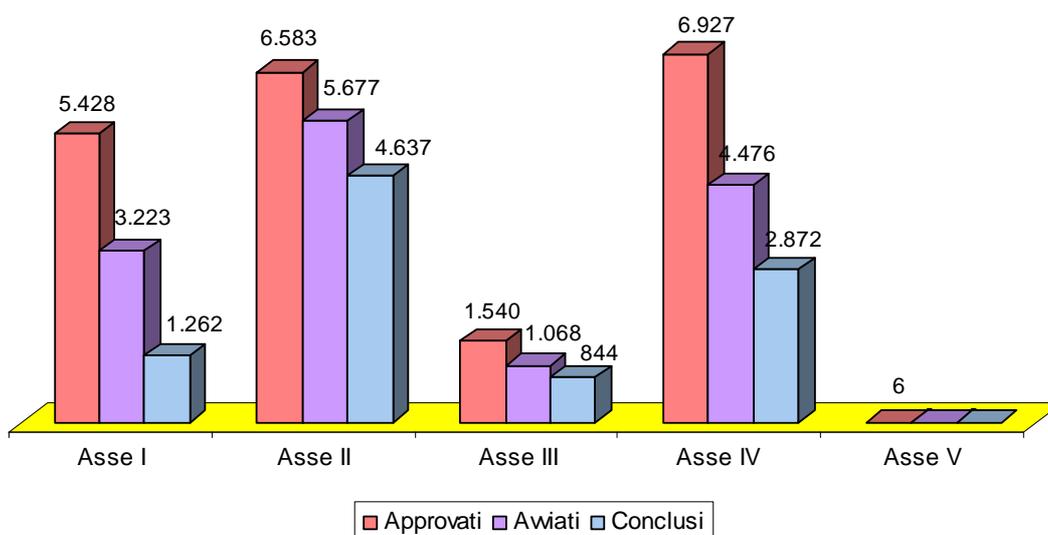
I dati relativi ai singoli Assi evidenziano che la maggioranza di progetti approvati, avviati e conclusi fa riferimento all'Asse 2 – Occupabilità, volto a migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro. Segue, per numerosità di progetti, l'Asse volto a promuovere

lo sviluppo del capitale umano (Asse 4), che precede nell'ordine l'Asse 3 - Inclusione sociale e l'Asse 1 - Adattabilità. Molto meno consistenti, a livello di attuazione fisica, risultano gli Assi dedicati all'Assistenza Tecnica e alla Transnazionalità e Interregionalità.



A livello di destinatari raggiunti, la classifica dei vari Assi si mescola un poco rispetto a quella fondata sul numero dei progetti appena vista. In questo caso l'Asse con il maggior numero di destinatari approvati è quello del capitale umano (Asse 4), seguito da quello dell'occupabilità (Asse 2) e da quello dell'adattabilità (Asse 1). Ad una certa distanza si colloca l'Asse 3 - Inclusione sociale in quanto i progetti realizzati sull'asse, pur se in numero elevato, sono spesso individualizzati o comunque destinati ad un numero di destinatari inferiore rispetto alle attività formative realizzate sugli altri assi. Da segnalare il fatto che con il 2009, all'interno dell'Asse Transnazionalità, si è introdotta una nuova filiera destinata alla mobilità geografica e professionale di lavoratori con più di 40 anni: ciò spiega i 6 destinatari approvati all'interno dell'Asse 5, riferibili ad un progetto approvato nel corso del mese di dicembre 2009.

Totale destinatari approvati, avviati e conclusi per Asse



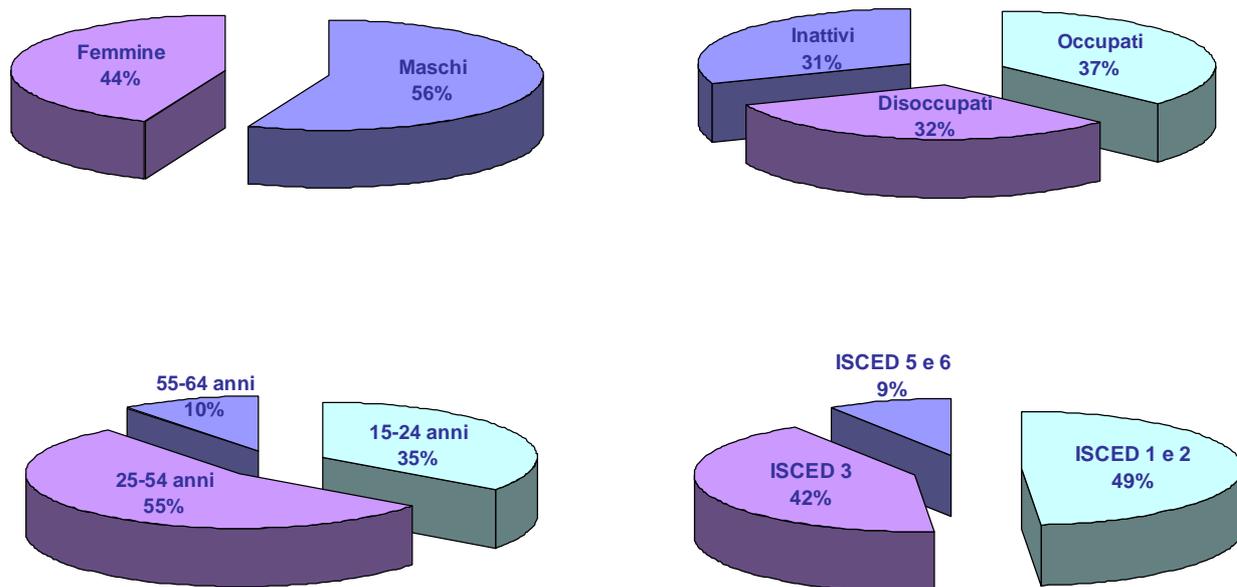
Le caratteristiche dei destinatari dipendono in gran parte dagli Assi a cui ci si riferisce, e quindi alla specifica tipologia degli interventi approvati in questi. Pertanto, per una disamina approfondita si rinvia a quanto riportato all'interno del capitolo 3, in cui si illustra l'attuazione dei vari obiettivi specifici del Programma.

A livello complessivo, i circa 14.500 soggetti iscritti al 31.12.2009 risultano in prevalenza di genere maschile (56% contro il 44% di donne), con una condizione occupazionale che vede una lieve prevalenza di occupati (37%) rispetto ai disoccupati (32%) e agli inattivi (31% - di cui una larga parte studenti).

Con riferimento all'età, più della metà dei destinatari rientra nella fascia intermedia 25-54 anni (55%); rilevante risulta anche la classe d'età inferiore 15-24 anni (35%), mentre si colloca all'ultimo posto la classe con più di 55 anni che comunque, con il 10% dei partecipanti, non può essere considerata puramente residuale.

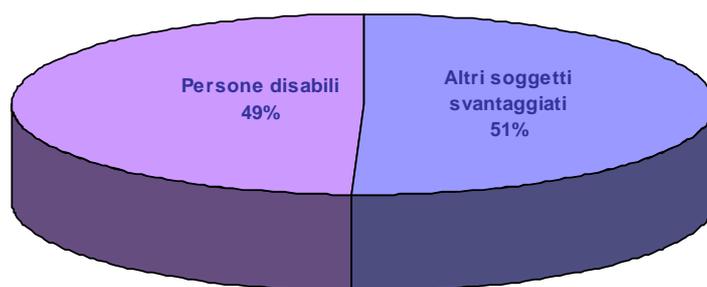
Per quanto riguarda il titolo di studio, quello maggiormente rappresentativo corrisponde alla licenza elementare o media inferiore (ISCED 1 e 2 con il 49%), seguito dal diploma di scuola media superiore o di qualifica professionale con il 42% degli iscritti. Non del tutto trascurabile risulta infine il dato relativo ai soggetti con titoli di istruzione universitari o post-secondari non universitari (9%).

Avanzamento al 31.12.2009 – Principali caratteristiche dei destinatari avviati



Per quanto riguarda gli interventi dell'Asse 3, volto a potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione nel mondo del lavoro, circa la metà (49%) dei destinatari iscritti è rappresentato da soggetti disabili, mentre la restante metà (51%) è composta da soggetti portatori di svantaggio di altro tipo.

Avanzamento al 31.12.2009 - Principali caratteristiche dei destinatari



Con riferimento agli specifici aspetti di cui all'art. 10 del Reg. (CE) 1081/2006, si evidenzia quanto segue:

a) Integrazione della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

In continuità con quanto realizzato nella passata programmazione, il Programma operativo riserva una forte attenzione alla dimensione di genere. Essa costituisce una delle strategie

orizzontali di intervento, alla pari con la promozione di attività innovative e lo sviluppo sostenibile. Ciò si traduce in un approccio *mainstreaming oriented* che attraversa ed è presente in tutti gli Assi del Programma e che viene assunto in tutte le fasi attuative dello stesso (programmazione, selezione e attuazione degli interventi). A questo approccio trasversale si affianca un'attuazione diretta di operazioni destinate alla promozione e alla tutela della parità di genere, attraverso una specifica filiera di interventi destinati alle sole donne, rientranti nell'Asse 2 – Occupabilità, obiettivo specifico E, al quale si rinvia per una descrizione puntuale delle azioni intraprese nell'anno.

Nel corso del 2009 è proseguita l'esperienza ormai pluriennale dell'individuazione di due importanti figure direttamente legate alla diffusione del principio delle pari opportunità di genere, cioè l'animatrice di pari opportunità e l'operatrice *on line*. Queste due figure hanno trovato collocazione all'interno dell'Asse 6 – Assistenza tecnica; di seguito si riporta una sintesi di quanto realizzato nel corso del 2009.

Animatrice di pari opportunità - Relazione anno 2009

La figura dell'Animatrice di pari opportunità è stata attivata nella Provincia autonoma di Trento, con determinazione n.197 del 11 dicembre 2008 del Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione, allo scopo di affiancare la gestione del Programma operativo Fondo sociale europeo, in particolare occupandosi di presidiare lo sviluppo e la promozione del punto di vista delle pari opportunità nel ciclo di attuazione del Programma operativo. L'incarico ha riguardato il periodo 18/12/2008 – 17/12/2009.

L'animatrice di pari opportunità ha svolto la propria attività presso l'Ufficio per le Politiche di Pari Opportunità del Dipartimento Istruzione, che costituisce la struttura amministrativa afferente all'Assessorato provinciale alle Pari Opportunità.

L'attività per l'anno 2009 ha riguardato principalmente:

- l'attività di diffusione dell'approccio del *gender mainstreaming* all'interno della struttura provinciale e attività di integrazione dell'ottica di genere negli interventi e nelle iniziative provinciali, in particolare collaborando con l'Ufficio pari opportunità del Dipartimento Istruzione per la gestione dell'Osservatorio per le politiche di pari opportunità, dell'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere e per la gestione di eventuali progetti europei;
- la collaborazione e il contatto con la struttura provinciale responsabile del Fse (analisi e proposte a partire dalla programmazione del Fse, partecipazione alle riunioni, collaborazione alla stesura del rapporto di esecuzione annuale per la sezione relativa alle pari opportunità, partecipazione ai Comitati di Sorveglianza);
- la preparazione e la partecipazione a incontri, convegni, gruppi di lavoro e seminari riguardanti le pari opportunità.

Operatrice *on line* - Relazione attività 2009

L'Operatrice *on line* è una figura di supporto al portale provinciale delle pari opportunità (Centro Risorse Pari Opportunità virtuale, www.pariopportunita.provincia.tn.it), e ha svolto sia attività di aggiornamento e completamento del portale sia attività di consulenza per gli utenti.

La figura dell'operatrice *on line* è stata attivata per il 2009 con deliberazione della Giunta provinciale n. 3381 del 30 dicembre 2008 e ha svolto la propria attività presso l'Ufficio per le Politiche di Pari Opportunità del Dipartimento Istruzione, che costituisce la struttura amministrativa afferente all'Assessorato provinciale alle Pari Opportunità.

L'attività nell'anno 2009 ha riguardato:

- l'aggiornamento e la manutenzione del Centro Risorse virtuale pari opportunità (www.pariopportunita.provincia.tn.it) e della rete dei soggetti operatori sul territorio, l'attività di ricerca e aggiornamento dei servizi relativi alle 7 aree tematiche e nel mantenimento della rete dei soggetti sul territorio;
- l'attività di operatrice di documentazione, è consistita nella raccolta di materiale informativo e di documentazione relativo alla tematica di pari opportunità, a livello europeo, nazionale e provinciale con il costante aggiornamento del portale tematico pari opportunità;

- strettamente interconnessa a queste attività e funzionalmente dipendente è stata l'attività consistita nel rispondere alle domande dell'utenza utilizzando le informazioni del portale e aggiornandolo di conseguenza, svolta per tutta la durata della collaborazione;
- la gestione della documentazione, del materiale bibliografico e supporto alla gestione prestiti della Biblioteca pari opportunità.

b) Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

Nell'anno di riferimento, contrariamente alle annualità precedenti, non sono stati previsti interventi specificamente indirizzati ai soggetti immigrati. Tale target è stato comunque coinvolto in altre filiere formative approvate nel corso del 2009, in particolare all'interno delle Misure anticrisi, essendo proprio gli immigrati i primi soggetti a essere coinvolti dalla congiuntura economica negativa.

c) Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale

Nell'annualità di riferimento sono stati finanziati interventi formativi a favore di persone in situazione di disagio sociale destinati, in particolare, a soggetti posti in situazione di disagio e di devianza sociale o a rischio di emarginazione sociale tra cui soggetti nomadi.

Per una descrizione di tali interventi si rinvia al paragrafo 3.3.2. (Asse 3 –Inclusione sociale– Analisi qualitativa).

d) Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità

Nel corso del 2009 sono state attivate numerose azioni destinate a tale obiettivo, sia da parte dell'Autorità di Gestione che dell'Organismo Intermedio Agenzia del Lavoro. Anche in questo caso, la descrizione delle stesse è contenuta nel paragrafo 3.3.2 (Asse 3 -Inclusione sociale- Analisi qualitativa).

e) Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

Come riportato nel precedente rapporto annuale, l'Autorità di gestione ad inizio programmazione 2007-2013 ha proceduto alla definizione di un documento dal titolo "Indicazioni in materia di Aree di innovazione", così come previsto dal Programma operativo e dall'art. 7 del Reg. CE 1081/2006.

Nell'ambito di tale documento emergevano i seguenti elementi ritenuti di "rilievo" con riferimento alla tematica dell'innovazione:

- A. il ruolo dell'*internazionalizzazione dei processi formativi e di apprendimento* come risorsa chiave attraverso cui veicolare l'innovazione;
- B. un diverso *accesso alle opportunità formative e di apprendimento*, confermando l'evoluzione verso strumenti di finanziamento su base individuale e tra questi, in continuità con la passata programmazione, un sistema dei voucher esteso anche alle imprese;

- C. il sostegno ai processi per *l'innovazione scientifico-tecnologica e la loro implementazione nella specifica realtà produttiva trentina*;
- D. il *supporto ai processi di innovazione strutturale dei sistemi educativo e formativo*, sia in termini di processi di programmazione ed attuazione, che più propriamente didattico-pedagogici;
- E. il *consolidamento e lo sviluppo di modelli di welfare attivo*, garantendo effettiva parità di opportunità come fattore di capacitazione, che costituisce elemento di base per l'inclusione sociale.

L'importanza assegnata a questo genere di interventi, è dimostrata dal fatto che la Provincia autonoma di Trento vi destina almeno il 15% delle risorse complessive del Programma operativo, come espressamente previsto dal programma stesso.

Nel precedente rapporto annuale si sottolineava come l'annualità 2008 avesse visto l'introduzione di numerose azioni innovative, attivate inizialmente a carattere sperimentale. Gran parte di dette attività sono poi proseguite anche nell'annualità successiva, quella di riferimento di questo rapporto.

Nel 2009, giocoforza, il Programma operativo si è dovuto occupare prioritariamente delle misure anticrisi, che hanno trovato collocazione prevalentemente negli obiettivi specifici 1A "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" e 2E "Attuare politiche del lavoro attive e preventive". Tali interventi anticongiunturali presentano caratteristiche sostanzialmente nuove e possono essere annoverati senza dubbio tra le attività innovative. Basti ricordare come questi prevedano, tra le altre cose, l'individuazione di un target di destinatari nuovo, in precedenza difficilmente raggiunto dagli interventi realizzati con il cofinanziamento Fse, e procedure di attuazione peculiari, mai sperimentate prima. Queste ultime prevedono la costituzione di un apposito catalogo dinamico di offerte formative, al quale l'utente accede, aderendo, se interessato, ad uno o più degli corsi disponibili; questi, se raggiungono un numero di iscrizioni sufficienti, sono obbligati ad iniziare nel giro di pochi giorni nelle sedi concordate con i partecipanti, pena l'esclusione dal catalogo stesso. Altra novità assoluta per le operazioni Fse, è l'abbinamento politiche attive – ammortizzatori sociali, introdotto per la prima volta proprio in tale occasione. Di questi interventi si parlerà diffusamente nel prossimo capitolo 3, al quale si rinvia per maggiori approfondimenti.

Alle misure anticrisi e agli interventi innovativi introdotti nelle annualità precedenti, si aggiungono anche ulteriori linee di intervento, proposte per la prima volta nel 2009, che sicuramente rientrano tra le azioni identificabili come innovative. Tra queste si segnalano:

- Interventi di assistenza e servizi alla mobilità geografica assistita per soggetti residenti nelle Regioni del Centro-Sud d'Italia, proposti a valere sull'obiettivo specifico 2E volto all'attivazione di politiche del lavoro attive e preventive. La finalità è quella di agevolare la mobilità geografica e professionale attraverso la realizzazione di azioni intese a consentire l'acquisizione di competenze professionali tramite attività di formazione e/o tirocinio da attuarsi presso realtà formative ed aziende operanti in provincia di Trento. L'intento è quello di fornire ai destinatari delle azioni le competenze necessarie all'inserimento/reinserimento lavorativo in Trentino o nel contesto geografico di provenienza. I destinatari sono soggetti di

età inferiore ai 25 anni, disoccupati e residenti in una Regione del Centro-Sud Italia. Le attività prevedono una formazione pro capite iniziale di almeno 160 ore, un periodo di tirocinio formativo dai 4 ai 6 mesi e una formazione pro capite di rientro di almeno 40 ore. All'inizio e alla fine dell'intervento sarà attivata, nelle Regioni di provenienza, un'azione di supporto e accompagnamento all'intervento stesso.

- Un intervento per la realizzazione di azioni di accompagnamento allo sviluppo di partenariati transnazionali prevalentemente nel settore della lotta all'esclusione sociale. Questo intervento, dai forti connotati sperimentali, è proposto a valere sull'obiettivo specifico 5M, volto alla realizzazione e sviluppo di reti su base interregionale e transnazionale. Il progetto prevede la sperimentazione di azioni volte al recupero delle vittime di tratta o di altre forme di sfruttamento e la sperimentazione di nuovi modelli di intervento destinati al recupero sociale e professionale dei reclusi o ex reclusi, spesso portatori di più di una forma di svantaggio.

f) Azioni transnazionali e/o interregionali

Come previsto nell'Asse 5 del Programma operativo:

“La Provincia già da diversi anni ritiene l'impegno a favore della costruzione e consolidamento di reti con le altre realtà regionali nazionali ed europee un ambito di assoluto rilievo strategico per un territorio di piccola dimensione quale il Trentino collocato tra l'altro in un contesto naturale che, con la sola eccezione delle città di Trento e Rovereto, si presenta marginale rispetto agli attuali grandi assi di comunicazione europea. (...) La Provincia ha fortemente condiviso con le altre Amministrazioni regionali italiane e con la Commissione europea, la necessità che le azioni attivate nell'ambito dei singoli contesti geografici, non risultassero sconnesse o autoreferenziali e pertanto ritiene opportuna la necessità di sostenere uno sforzo affinché tra le azioni progettuali e le singole strategie programmatiche condotte a livello provinciale, si riconoscesse sempre nel limite del possibile delle ammissibilità di spesa consentite dal Regolamento del Fse (n. 1081/06), una interazione, una sinergia e un'integrazione con le esperienze ed i sistemi di altre realtà regionali, sia nazionali che di altri Paesi dell'Unione europea. A questo ultimo riguardo una attenzione particolare, sebbene non esclusiva, viene rivolta ai nuovi membri dell'Unione europea, in una logica di apprendimento e di condivisione di buone pratiche e di fare rete per l'attuazione di progetti in grado di stimolare la mobilità dei lavoratori e degli studenti”.

Gli obiettivi operativi definiti nel Programma sono:

- sostenere azioni transnazionali e interregionali di condivisione di informazioni, risultati e buone pratiche;
- contribuire a promuovere, valorizzare e rafforzare interventi di cooperazione transnazionale nell'area della formazione e/o mobilità lavorativa;
- promuovere lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate.

Per rispondere a tali obiettivi, già nell'annualità 2008 sono state attivate importanti iniziative, quali la costruzione di una rete transnazionale, denominata ESFCoNet, e la partecipazione a tre progetti interregionali/transnazionali denominati “Diffusione di best practices presso gli Uffici

giudiziari italiani”, “Interventi per il miglioramento dei servizi per l’inclusione socio – lavorativa dei soggetti in esecuzione penale” e “Oltre il confine”.

A queste iniziative, si affianca la partecipazione a due ulteriori reti transnazionali: EARLALL (European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning), rete europea sull’apprendimento lungo tutto l’arco della vita, European Age Management Network, rete sulla gestione dell’età e dell’invecchiamento attivo.

A partire dal 2009 la Provincia prende parte a diversi progetti di natura transnazionale/interregionale. Tra questi citiamo: “Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze” e “Rete interregionale-transnazionale per la coesione sociale: l’utilizzo delle risorse professionali nella mediazione interculturale e nella prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti”.

In coerenza con il terzo obiettivo operativo sopraelencato, sono state poi sviluppate importanti attività transnazionali che hanno dato vita allo sviluppo di progettazioni principalmente nell’ambito del Programma di Apprendimento permanente 2007-2013, in raccordo con l’esecuzione di interventi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo.

Di seguito si espongono le azioni attuate nel 2009, distinguendole tra reti di collaborazione, progetti transnazionali e interregionali finanziati con il Fse e azioni transnazionali complementari.

Reti

ESF CoNet – European Social Fund Cooperation Network

La rete **ESF CoNet (European Social Fund Cooperation Network)** è nata ufficialmente il 20 febbraio 2008 con la sottoscrizione di un protocollo aperto tra Autorità di Gestione, Organismi Intermedi e Autorità centrali operanti nel Fondo sociale europeo. La rete ha inizialmente coinvolto, 9 Stati/Regioni europee e 9 Regioni/PAA italiane, titolari di Programmi Operativi Fse: si tratta di Autorità di gestione e/o Organismi Intermedi e/o Autorità centrali che si occupano di programmazione e attuazione di interventi previsti nell’ambito del Fondo sociale europeo.

Tale network ha formalmente convenuto di agire con il supporto e in sinergia con le azioni attivate in materia di transnazionalità dalla Commissione europea, in particolare dalla Direzione Generale Occupazione, Affari sociali e Pari opportunità.

Amministrazione proponente: Provincia autonoma di Trento

Amministrazioni aderenti

Attualmente (a maggio 2010) al protocollo hanno aderito 16 Stati/Regioni europee e 12 Regioni Italiane come sottoelencate. Partecipano alla rete ESF CoNet infatti i rappresentanti istituzionali operanti nel Fse della *Provincia autonoma di Trento*, della *Provincia autonoma di Bolzano*, della *Regione Friuli Venezia Giulia*, delle *Regioni Piemonte, Lombardia, Toscana, Marche, Lazio e Molise*, della *Regione Valle d’Aosta*, della *Regione Sicilia* e della *Regione Sardegna*, del Ministero federale del Lavoro, Affari sociali e della Protezione dei lavoratori dell’*Austria*, del Ministero del Lavoro ed Economia della *Finlandia*, del Governo delle *Isole Aland*, del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali della *Germania*, del Dipartimento per lo Sviluppo e l’Educazione dell’*Irlanda del Nord*, del Ministero della Sicurezza Sociale e del Lavoro della *Lituania*, dell’Ufficio del Primo Ministro della Repubblica di *Malta*, dell’Ufficio di Gabinetto del Governo locale della *Slovenia*, del Ministero del Lavoro della Regione delle *Fiandre (Belgio)*, del Ministero del Lavoro della *Romania*, del Ministero dello Sviluppo Regionale della Polonia e del Voivodato di *Podlasie (Polonia)*, del Servizio per l’Occupazione della *Regione Castilla-La Mancha (Spagna)*, del Servizio per l’Occupazione della *Regione Rioja (Spagna)* e del Servizio per l’Occupazione della Regione Cantabria (Spagna), della Direzione Regionale della Qualificazione Professionale della Regione autonoma Madeira (Portogallo).

Durata

Periodo di programmazione Fse 2007-2013

Obiettivi

Creare una rete di collaborazione tra i partner sui temi, sulla missione, sulle strategie e sui campi di intervento del Fse.

Caratteristiche e modalità di funzionamento

La rete è aperta (altri partner possono aderire in ogni momento), opera a livello tecnico, non comporta impegno di risorse finanziarie, prevede la predisposizione di un programma di lavoro annuale e i partner sono liberi di partecipare a tutte le attività promosse nell'ambito della rete o solo ad alcune di esse. Il funzionamento della rete è garantito attraverso un'Assemblea dei partner, una Presidenza (prevista inizialmente a rotazione semestrale, attualmente annuale), un Segretariato (incarico gestito dalla Provincia di Trento). Tecnostruttura delle Regioni per il Fse partecipa alla rete nell'ottica dell'istituzionale raccordo con le altre azioni dell'Asse V promosse a livello regionale/nazionale ed è stata individuata nel protocollo d'intesa come organismo di supporto alle attività del Segretariato.

Stato di attuazione

Nel 2009, fino a settembre, la Presidenza è stata ricoperta dal Ministero federale del Lavoro, Affari sociali e della Protezione dei lavoratori dell'Austria cui è subentrato, fino al 30 settembre 2010, il SEPECAM - Servicio Publico de Empleo de Castilla-La Mancha (Spagna).

La Provincia di Trento, Ufficio Fondo sociale europeo, ha continuato a svolgere il ruolo di Segretariato del partenariato, finalizzato a promuovere il network ed allargarne quanto più possibile la partecipazione alle Autorità di gestione ed agli Organismi Intermedi che si occupano di Fondo sociale europeo in Europa.

Nell'anno 2009 sono stati realizzati 2 meeting dei partner ESF CoNet:

1° MEETING a Vienna il 3-4 giugno 2009

2° MEETING a Toledo il 5 novembre 2009

a cui hanno partecipato numerosi membri della rete.

Nel corso del Meeting a Toledo è stato approvato il programma di lavoro annuale presentato dalla Presidenza e che prevede tra l'altro:

- il supporto alla gestione e allo sviluppo di progetto "Mobilità degli orientatori"
- il supporto alla gestione e allo sviluppo del progetto "Mobilità degli operatori sociali"
- la realizzazione di un catalogo sulle misure anticrisi nei diversi stati/regioni
- la realizzazione di una newsletter mensile.

I partner sono stati coinvolti attivamente anche in momenti seminari, previsti nell'ambito del Programma di lavoro formulato dalla Presidenza: il 6 novembre a Toledo si è svolto il seminario "Managing the economic crisis. Measures to tackle it", curato dal SEPECAM, con interventi dei partner di rete presenti a Toledo.

Attualmente sono in fase di realizzazione sia il catalogo sulle misure anticrisi attivate nei diversi stati/regioni sia lo scambio tra orientatori della Provincia autonoma di Trento e la Regione Marche e operatori della Regione Castilla La Mancha e della Regione La Rioja.

Sempre nel quadro di ESF CoNet, nel 2009 è stato inoltre realizzato in collaborazione con il centro LEED dell'OCSE il Progetto **MODELLI INTERNAZIONALI DI APPRENDIMENTO**. Il Progetto, volto a identificare e condividere buone pratiche: modelli di apprendimento internazionali, prevedeva alcune attività principali:

- riunioni di start-up per discutere il processo con i principali partner e per meglio precisare l'area di interesse specifico;
- raccolta di informazioni ed esercizi diagnostici per la preparazione di un background report sulle condizioni della località, regione, paese interessato;
- visite da parte di un gruppo di esperti OCSE e della rete concentrate su attività specifiche (nei workshop, discussioni strutturate ecc) e rivolte ad attori impegnati in quell'area specifica;
- report di sintesi per individuare le buone pratiche e i modi di rafforzare le attività.

Hanno partecipato al progetto la Provincia autonoma di Trento, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Marche, la Regione Toscana. A queste si è aggiunto il Voivodato di Podlasie (Polonia).

Il primo incontro si è svolto il 9 gennaio 2009 a Trento, in tale occasione sono state illustrate le fasi del progetto e le sue scadenze operative.

Nello specifico, ciascun partner ha scelto i seguenti ambiti tematici di approfondimento: Provincia autonoma di Trento – Lifelong Learning, Regione Friuli Venezia Giulia – Inclusione sociale, Regione Marche – Active Employment Policies, Regione Toscana – Active Employment Policies, Voivodato di Podlasie – Lifelong Learning.

Sono poi stati organizzati incontri (Study visit) presso ciascuna regione, con il seguente calendario
Friuli Venezia Giulia – 27/ 28 Aprile 2009, Marche – 5/6 maggio 2009, Toscana – 25/26 giugno 2009, Trento – 29/30 giugno 2009, Bialystok – 2/3 luglio 2009.

A conclusione del progetto si è svolto il seminario internazionale: **ESF CoNet, una rete internazionale che apprende. Modelli di inclusione sociale: risultati di cinque casi di studio OCSE** (Trento, 18 novembre 2009). Nell'incontro sono stati presentati e discussi modelli di apprendimento, buone prassi e strategie internazionali riguardanti l'integrazione degli immigranti, il Life-long Learning e le politiche attive del mercato del lavoro, insieme alla metodologia (Peer review) applicata dall'OCSE per lo sviluppo dell'analisi.

A supporto ed integrazione dei lavori della rete è stato utilizzato il portale www.esfconet.provincia.tn.it, curato del Segretariato del network: il portale ospita spazi comuni con materiali, news, link ecc. e uno spazio riservato ai partner per un continuo e costruttivo confronto sui temi d'interesse.

Agli incontri di partenariato partecipa una delegazione di Tecnostruttura delle Regioni per il Fse che favorisce il collegamento della rete ESF CoNet alle iniziative interregionali/transnazionali attivate o in corso di attivazione in Italia.

EARLALL – European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning

La rete **EARLALL** (**E**uropean **A**ssociation of regional and **L**ocal **A**uthorities for **L**ifelong **L**earning) è nata ufficialmente nel 2001, per iniziativa della Regione Toscana. Attualmente conta 23 membri, che sono autorità regionali/locali interessate allo sviluppo di sistemi di Lifelong Learning.

Fin dalla sua costituzione, EARLALL ha preso parte a numerosi progetti europei ed ha contribuito al dibattito su scala comunitaria sul lifelong learning, interessandosi in particolare del rapporto tra il lifelong learning e l'imprenditorialità e favorendo lo sviluppo di accordi bilaterali e multilaterali sulla mobilità di studenti e lavoratori.

Amministrazione proponente: Regione Toscana

Partner: Oltre alla Provincia autonoma di Trento, partecipano alla rete alcuni partner italiani: Regione Lazio, Regione Marche, Regione Piemonte e Provincia di Livorno.

A questi si aggiungono i seguenti membri: Bretagne, Catalunya, Baleari, Paesi baschi, Giunta dell'Andalusia, il County Council di Jämtland, la Regione di Östsm e la Regione Västra Götaland in Svezia, la Regione della bassa Austria e della Danimarca del sud, i land Rheinland-Pfalz, Baden-Württemberg in Germania, Scozia e Galles in UK, la provincia di Madona in Lettonia, quella di Pest in Ungheria e il distretto di Vidin in Bulgaria.

Durata

Periodo di programmazione Fse 2007-2013

Attività

Nell'anno 2009 sono state realizzate le seguenti attività:

- 3 Board meeting, Brussels, 23 gennaio, Granada, 3 luglio e Brussels, 11 dicembre
- 2 Assemblee generali, Brussels, 26 marzo e Goteborg 1-2 ottobre
- 1 Seminario transnazionale a Olomouc " European Social Fund across Borders: Engaging the Regions", 29-30 Aprile.

Age Management Network

La rete Age Management Network è nata nel 2008 per iniziativa delle autorità di gestione del Fse di Germania ed Olanda e del Servizio pubblico per l'impiego della regione dell'Andalusia. Dal gennaio 2010 la rete è una delle "learning network" sostenute dalla Commissione europea.

Amministrazione proponente

Autorità di gestione del Fse presso il Ministero del lavoro olandese.

Partner

Autorità di gestione (Adg) di Belgio (FR e NL), Repubblica Ceca, Inghilterra e Gibilterra, Estonia, Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Land della Turingia, Andalusia e Trento

Obiettivi

La rete si propone di rendere disponibili le esperienze maturate sul tema dell'*age management*, favorendo il confronto su dispositivi e buone pratiche per acquisire elementi che possano essere trasposti nell'attuale e nella futura programmazione del Fse. Parallelamente mira al *mainstreaming* delle politiche su questi temi tramite il diretto coinvolgimento degli *stakeholders*.

Si prevede l'attivazione di due gruppi di lavoro. La Provincia autonoma di Trento partecipa a quello intitolato "Sustainable employability and workability" occupandosi in particolare del rapporto tra Lifelong learning e Invecchiamento attivo, oltre che del trasferimento di competenze sul posto di lavoro.

Attività

Nel 2009 si è tenuta un'assemblea dei partner a Siviglia il 19 e 20 novembre.

Nel 2010 si è svolto a Parigi, il 20 e 21 maggio lo steering committee della rete in preparazione del Kick-off meeting ufficiale, previsto per il mese di ottobre.

Progetti transnazionali/interregionali

Progetto "Diffusione di Best Practices presso gli uffici giudiziari italiani"

Amministrazione proponente: Provincia autonoma di Bolzano

Amministrazioni aderenti

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Provincia autonoma di Trento, Veneto.

Obiettivi

Il progetto è volto a promuovere, a livello interregionale/ transnazionale, il trasferimento e lo scambio di buone pratiche. In particolare, è finalizzato a trasferire la buona pratica messa a punto con risorse Fse dalla Procura di Bolzano, o segmenti significativi di essa, presso altre Procure o Uffici giudiziari in Italia. Tale trasferimento è finalizzato a migliorare le performance degli Uffici giudiziari attraverso lo sviluppo dei processi di lavoro e di comunicazione interna ed esterna.

Caratteristiche e modalità di funzionamento

Gli interventi sono coordinati attraverso l'istituzione di un Comitato di Pilotaggio previsto all'interno di un protocollo d'intesa tra le Regioni, il Ministero di Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica. Con il protocollo i firmatari si impegnano a ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare in futuro nuovi interventi a supporto dello sviluppo e dell'innovazione degli uffici giudiziari e a definire azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio di prodotti e servizi, alla realizzazione di azioni e servizi comuni di interesse interregionale.

Data la natura sperimentale, il progetto viene realizzato nei singoli territori regionali in un numero limitato di Uffici giudiziari, che vengono individuati dalla Unità strategica istituita a livello centrale (Ministero di Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica).

Ciascuna Amministrazione Regionale procede con una gara di appalto di servizi che ha ad oggetto l'acquisizione di servizi di consulenza gestionale e supporto al cambiamento organizzativo. Il capitolato viene strutturato sulla base di uno schema tipo al fine di rendere omogenea l'attuazione dell'iniziativa e per consentire l'effettivo confronto sui risultati ottenuti.

La Commissione europea, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità sostiene la promozione del progetto.

Il progetto attivato dalla Provincia riguarda la riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse della Procura della Repubblica di Trento.

Durata

Periodo di programmazione Fse 2007-2013.

Stato di attuazione

Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto a Roma il 30 aprile 2008.

La Provincia ha formalizzato l'adesione con apposita deliberazione della Giunta provinciale.

La gara di appalto della Provincia è stata aggiudicata a dicembre 2009 e le attività previste da capitolato hanno avuto inizio a febbraio 2010. A marzo 2010 è stato realizzato un evento di divulgazione delle attività del progetto che ha avuto risalto attraverso la stampa e la televisione locale.

La Provincia autonoma di Bolzano ha avviato i contatti con l'Austria e la Germania per estendere il progetto a livello transnazionale.

Progetto: Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale

Amministrazione Proponente

Ministero delle Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Nucleo Permanente Progetti Fondo sociale europeo (di seguito denominato DAP)

Regione Coordinatrice: Lombardia, coadiuvata dalle Regioni Lazio e Sardegna

Regioni/Province Autonome Aderenti: Abruzzo, Bolzano, Calabria, Campania (da confermare), Emilia-Romagna, Friuli VG, Lazio, Liguria, Marche (da confermare), Piemonte, Puglia (da confermare), Sardegna, Trento.

Durata: Il progetto strategico avrà una durata fino al 2013 (con avvio delle attività nel 2009).

Obiettivi

Il progetto ha l'obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, promuovendo in particolare l'intervento integrato e "socialmente responsabile" di imprese, cooperative sociali, agenzie e presidi territoriali (Unioncamere, Servizi per l'impiego, Agenzie per il lavoro).

L'obiettivo è quello di accompagnare le istituzioni e le organizzazioni (pubbliche e private; profit e non profit) in un percorso di costruzione condivisa dove le istanze economiche vanno coniugate con le attenzioni sociali e ambientali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Stato di attuazione

La Provincia ha approvato l'accordo per l'attuazione del progetto con deliberazione della Giunta provinciale n. 2834 di data 27 novembre 2009. Nel 2009 si è dato avvio alle prime azioni previste dal progetto attraverso una ricognizione ed analisi degli interventi di inclusione socio - lavorativa delle persone in esecuzione penale attuati sul territorio della Provincia.

Progetto "Oltre il confine"

Amministrazione proponente: ITALIA - Regione Piemonte

Amministrazioni aderenti

ITALIA – PA di Bolzano, PA di Trento, Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio (informale), Marche, Sicilia, Toscana (informale)

ROMANIA – Ministero del lavoro, famiglia e pari opportunità

Durata

Il progetto strategico "Oltre il Confine" ha una durata triennale (con avvio delle attività nel 2008). Il protocollo d'intesa sul quale si basa la collaborazione tra le Autorità di Gestione ha durata per l'intero periodo di programmazione Fse 2007-2013.

Obiettivi

Il progetto mira a potenziare e rafforzare i servizi e gli interventi di lotta alla tratta in Romania e in Italia sia attraverso interventi volti alla prevenzione del fenomeno sia attraverso interventi finalizzati alla protezione e all'inclusione sociale e lavorativa delle vittime.

Caratteristiche e modalità di funzionamento

L'iniziativa di cooperazione transnazionale tra le Autorità di gestione Fse dell'Italia e della Romania si inserisce nell'ambito della programmazione 2007-2013 con un progetto che prevede interventi a doppia sponda mirati in modo specifico nelle aree di maggior presenza del fenomeno in Romania e in quelle di maggior esodo emigratorio verso l'Italia. Da una collaborazione inizialmente bipolare, si intende passare ad una multipolare: qualora si verificassero le condizioni, infatti, verranno opportunamente coinvolte nella realizzazione del progetto Autorità di Gestione Fse di altri Paesi europei di esodo, di transito e di destinazione delle vittime di tratta.

Le linee di azione previste dal progetto sono:

- prevenzione del fenomeno e sensibilizzazione, al fine di creare un'adeguata percettibilità della società civile dei due Paesi rispetto alla conoscenza del fenomeno della tratta e delle sue implicazioni, volta sia alla prevenzione del fenomeno, sia a sollecitare interventi per l'inclusione sociale e lavorativa delle vittime;
- inclusione lavorativa delle vittime, al fine di sviluppare politiche volte alla costruzione di progetti personalizzati rivolti all'inclusione sociale e lavorativa delle vittime di tratta e a superare una fase meramente assistenziale;
- scambio di esperienze e costituzione di una rete, al fine di realizzare uno scambio di esperienze e di buone prassi tra tutte le Autorità di gestione Fse coinvolte e creare una rete (che rimanga operativa anche dopo la conclusione del progetto) tra istituzioni, autorità giudiziarie, forze di polizia, organismi diplomatici, servizi sociali, sanitari e del lavoro, ONG, autorità religiose romene, che in Italia e in Romania si occupano delle attività di prevenzione, repressione del fenomeno della tratta, accoglienza e reinserimento delle vittime.

La Commissione europea, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità sostiene la promozione del progetto.

Stato di attuazione

Il protocollo di intesa e il progetto sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale e sottoscritti a corredo del seminario tenutosi a Bucarest nel luglio 2008.

Oltre alle attività interregionali, a livello locale si stanno portando avanti le iniziative previste del protocollo ed in particolar modo la formazione degli operatori sociali appartenenti alle associazioni che si occupano dell'inclusione socio lavorativa delle vittime di tratta.

Progetto "Verso un sistema nazionale di certificazione delle competenze"

Amministrazioni promotrici

ITALIA - Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Provincia autonoma di Trento

Amministrazioni aderenti

ITALIA – Regioni Abruzzo, Basilicata, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Umbria, valle d'Aosta

Obiettivi

Principio guida del progetto è quello di valorizzare i prodotti già realizzati dalle Regioni e Province Autonome, con l'obiettivo di individuare una struttura minima condivisa in grado di favorire il dialogo tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

Sono in sviluppo una serie di piani di lavoro/interventi, tra i quali:

- la costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di certificazione e formativi;
- la definizione di una proposta regionale di standard minimo di certificazione delle competenze e di glossario condiviso di termini e procedure, che possa agevolare il dialogo tra i sistemi territoriali di certificazione;
- la costruzione e manutenzione del Repertorio nazionale delle figure in uscita dai percorsi di leFP (a partire dai percorsi triennali sperimentali, di cui all'Accordo 19/06/2003) e dei relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali;
- l'attivazione del lavoro sul libretto formativo del cittadino, oggetto di sperimentazione in 9 Regioni e P.A., nel biennio 2006-2007, in previsione della sua messa a regime.

In funzione della costituzione del sistema nazionale di certificazione delle competenze potranno essere individuate ulteriori piste di lavoro attinenti ai temi di istruzione, formazione professionale e lavoro.

Caratteristiche e modalità di funzionamento

Al fine di garantire un adeguato indirizzo ed un utile raccordo tra tutte le attività che saranno realizzate attraverso il progetto, nell'ambito di specifici Piani di lavoro, nonché per garantire un necessario confronto interno ed esterno con i soggetti coinvolti nel sistema del *Lifelong learning*, è stato costituito un apposito Comitato di Pilotaggio, composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti in materia e rappresentativi dei settori istruzione, formazione professionale e lavoro delle Amministrazioni aderenti.

Durata

Periodo di programmazione Fse 2007-2013

Stato di attuazione

Roma, 13 luglio 2009 – Lancio del progetto

Per quanto riguarda la PAT è in fase di definizione un sistema provinciale di certificazione delle competenze.

**Progetto “Rete interregionale-transnazionale per la coesione sociale:
l'utilizzo delle risorse professionali nella mediazione interculturale e
nella prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti”**

Amministrazione proponente

ITALIA - PA Bolzano

Amministrazioni aderenti

ITALIA – Regioni: Calabria, Campania, Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, PA di Trento
BELGIO – Service Public Fédéral Santé publique
FRANCIA – ACSÉ, Agence nationale pour la cohésion sociale et l'égalité des chances
SPAGNA – Linguamón - Casa de les Llengües

Obiettivi

Il progetto intende promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e reti tra istituzioni pubbliche su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche nell'ambito dell'utilizzazione delle risorse professionali per la gestione e trasformazione dei conflitti, allo scopo di condividere azioni e interventi nell'ottica del dialogo interculturale e dello sviluppo della cultura delle pari opportunità per tutti. Lo scopo finale è quello di incentivare la formazione di comunità professionali afferenti all'area umanitaria con specifico riferimento alle figure professionali dell'operatore di pace/mediatore di pace/corpi civili di pace e del mediatore interculturale/mediatore linguistico-culturale/mediatore culturale.

Caratteristiche e modalità di funzionamento

Gli interventi sono coordinati dal Comitato di Pilotaggio, composto dai rappresentanti di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e previsto all'interno di un protocollo d'intesa tra le Regioni e PPAA italiane e i partner stranieri.

Durata

Periodo di programmazione Fse 2007-2013

Stato di attuazione

Il protocollo di intesa è stato sottoscritto in data 24 aprile 2009

Per quanto riguarda la PAT è stata realizzata un'indagine su Il mediatore interculturale in provincia di Trento.

Azioni transnazionali complementari

La Provincia autonoma di Trento, agendo nell'ottica della complementarità tra le azioni promosse attraverso il Fse e le altre attività messe in campo a diverso titolo, sta realizzando alcuni progetti europei a valere sul Programma di apprendimento permanente 2007-2013. Ciò allo scopo di perseguire l'obiettivo di ampliamento della propria conoscenza, di apprendimento di buone prassi e nel contempo di fare da vettore per il trasferimento del proprio know how.

Sono in fase di realizzazione sia progetti di sviluppo/trasferimento di approcci, metodi e strumenti innovativi sia progetti di mobilità di specifiche fasce di popolazione attiva.

Progetti di sviluppo/trasferimento di innovazioni

Progetto **"Approcci flessibili alla formazione dei lavoratori"** - Programma di apprendimento permanente 2007-2013 – Programma settoriale Leonardo da Vinci - Azione Partenariati.

I partner di progetto si propongono di sviluppare una riflessione condivisa, uno scambio di esperienze e una progettazione di azioni innovative in materia di formazione continua dei lavoratori adulti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Il progetto nasce dall'emergere di un problema sociale di crescente rilievo nelle economie avanzate, quello dell'occupabilità dei lavoratori in età matura e a bassa scolarità generalmente poco investiti dalle politiche formative.

Obiettivo del lavoro congiunto del partenariato è quello di definire un modello di intervento formativo per le fasce di popolazione individuate, attraverso un percorso che preveda la sensibilizzazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, la collaborazione delle parti sociali, l'accrescimento della motivazione alla formazione e l'individuazione dei fabbisogni formativi più rilevanti nella popolazione interessata.

Organismo proponente: Provincia autonoma di Trento – Ufficio F.S.E.

Partner di progetto: KONRAD ASSOCIATES INTERNATIONAL (UK - West Sussex), EUROMASC LTD (NO - Oslo), 3S UNTERNEHMENSBERATUNG GmbH (AT - Wien), TRANSPORT AND GENERAL WORKERS UNION (UK – West Bromwich)

Durata

2 anni (periodo 01/08/2008 - 31/07/2010)

Contenuti

La PAT – Ufficio Fondo sociale europeo, quale coordinatore del progetto, ha curato l'organizzazione dei meeting iniziale e conclusivo a Trento, e assicurato la circolazione delle informazioni e della documentazione prodotta tra i partner internazionali di progetto.

I partner hanno contribuito presentando le esperienze maturate nel settore, partecipando alla discussione nei momenti d'incontro e occupandosi della diffusione dei risultati nei rispettivi Paesi. Ciascuno di essi si è fatto carico dell'organizzazione di un incontro di partenariato.

Elementi fondanti del progetto sono i momenti seminariali di discussione e approfondimento, finalizzati alla "lettura congiunta" dei problemi per evidenziare luci e ombre delle diverse esperienze, e allo sviluppo di progettazioni condivise basate sul modello di formazione dei lavoratori adulti mediante voucher formativi.

Il programma di lavoro prevede 6 incontri di partenariato:

Trento – dicembre 2008, Norvegia – marzo 2009, Regno Unito (West Sussex) – giugno 2009, Austria – settembre 2009, Regno Unito (West Bromwich) – gennaio 2010, Trento – giugno 2010

Il metodo di lavoro prevede un confronto sulla riproducibilità dei modelli propri dei Paesi membri del partenariato, che sono stati esaminati nel corso degli incontri, e che hanno portato, al termine, alla realizzazione di un documento finale contenente un modello condiviso, completo delle relative ipotesi di trasferibilità/adattabilità in contesti diversi, il quale verrà presentato nel corso del seminario conclusivo realizzato a Trento.

Il progetto risulta complementare con le azioni messe in campo attraverso l'Asse 1 - Adattabilità del Programma operativo, alla luce dell'accresciuta concorrenzialità cui anche il

tessuto produttivo trentino è esposto, mira al mantenimento e innalzamento continuo dei saperi, delle competenze e delle capacità professionali dei lavoratori, in particolare quelli a maggior rischio di obsolescenza e marginalizzazione, quali gli ultra cinquantenni e coloro che dispongono di un patrimonio culturale e professionale di livello medio basso.

Progetto **“FORWARD – The way forward to Lisbon 2010”** - Programma di apprendimento permanente 2007-2013 – Programma Trasversale – Key activity 1

Il progetto FORWARD (www.forward.tn.it) è stato finanziato dal bando EACEA/17/08 nel quadro del Programma Lifelong Learning - Lifelong learning strategies (2008/C 132/10), “Key Activity 1: Policy Co-operation and Innovation in Lifelong Learning”.

Obiettivo del progetto, iniziato a marzo 2009 e terminato a febbraio 2010, era di avviare una riflessione sulle esperienze fino ad oggi maturate nel campo del Lifelong Learning (LLL) al fine di individuare modelli di sviluppo futuro e politiche che favoriscano percorsi e processi formativi lungo tutto l’arco della vita. In particolare, il progetto si proponeva di fornire ai partecipanti elementi di conoscenza e consapevolezza al fine di sviluppare strategie di LLL in ambito europeo e soddisfare i benchmark di Lisbona relativi all’apprendimento. Il partenariato di FORWARD, molto ampio e variegato, è stato il principale punto di forza del progetto. La Provincia di Trento, in qualità di capofila, ha, infatti, guidato un consorzio composto da: tre regioni italiane (Marche, Toscana, Friuli-Venezia Giulia), Regno Unito, Germania, Polonia, Lituania, Finlandia, Francia, e due regioni spagnole (Castilla La Mancha, Catalunya).

La prima fase di FORWARD è consistita nell’esame delle politiche e delle azioni di LLL presenti nei territori dei partner, cercando di verificare in che modo e con quale intensità si indirizzano verso gli obiettivi di Lisbona. La rilevazione ha evidenziato come tutti i partners coinvolti presentino proprie specificità, con una gamma di attività a volte anche molto diversificate, per motivi legati da un lato alle finalità dei singoli enti e dall’altro alla diversa attenzione che i Paesi europei hanno prestato al tema nel corso degli ultimi anni. Sulla base dei risultati dell’indagine, il progetto è entrato nel vivo, sviluppando, nella seconda fase, le linee operative e politiche di un’ipotesi di modello, per giungere a degli orientamenti di base, quasi delle raccomandazioni da offrire ai partner nello sviluppo della propria azione di LLL. Ciò come precondizione indispensabile per raggiungere due obiettivi di Lisbona:

- la cittadinanza attiva e responsabile per ogni cittadino, a cui viene garantita la possibilità di acquisire gli elementi necessari a comprendere il contesto in cui vive, a valorizzare in esso le proprie capacità e competenze, a vivere con responsabilità la propria socialità e partecipazione alla vita della comunità;
- l’occupabilità, cioè la creazione di condizioni tali per cui i soggetti hanno le competenze necessarie ad inserirsi nel mondo del lavoro in continua e repentina evoluzione.

Due workshop transnazionali, Oslo (NO) e Stoccarda (DE), hanno permesso di sviluppare un ampio dibattito tra i partner in merito alla stesura del documento finale. Ne è conseguita la scelta di non proporre un modello di riferimento, quanto piuttosto “un insieme organico di indicazioni e raccomandazioni di ordine strategico ed operativo per perseguire, anche e soprattutto con le politiche educative e formative, le finalità essenziali del processo di Lisbona: la costruzione di una nuova società della conoscenza.” Il modello così costruito è stato oggetto di focus group organizzati dai partner con i loro stakeholder di riferimento nell’ultimissima fase del progetto. I risultati sono stati sintetizzati, insieme al resto del lavoro svolto, nella pubblicazione “Reference model to support the implementation of lifelong learning systems”. Presentata in occasione della conferenza di chiusura, svoltasi a Toledo (ES) a fine febbraio 2010, la pubblicazione costituisce il principale prodotto finale del percorso progettuale e rappresenta un valido strumento di lavoro dal quale ogni partner potrà trarre spunti per una valutazione della propria attività e l’eventuale sviluppo di azioni o correzione di metodo in merito alle proprie strategie di LLL.

Il progetto si inserisce coerentemente nel complesso delle azioni messe in campo attraverso l’Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità, volto appunto alla costruzione e al consolidamento di reti di collaborazione con altre realtà regionali, sia nazionali che di altri Paesi dell’Unione europea, operanti nel campo del lifelong learning, stimolando interazione, sinergia e integrazione con le esperienze e i sistemi di tali aree.

**Progetto TAV – Transfer and Adaptation of Training vouchers - Programma settoriale Leonardo da Vinci
- Azione Trasferimento dell'innovazione**

Il progetto mira a trasferire l'esperienza dei voucher formativi, messi in campo dalla Provincia autonoma di Trento negli anni 2003-2007 al fine di diffondere le conoscenze in campo linguistico e ICT, alla regione greca della Macedonia Occidentale. Al tempo stesso il progetto darà modo di redigere delle linee guida europee inerenti metodi e strumenti in grado di dare risposta all'esigenza formativa del singolo.

Organismo proponente

Provincia autonoma di Trento.

Partner di progetto

la Regione della Macedonia Occidentale (verso cui viene trasferita la buona pratica) e 3 organismi, con esperienza nell'ambito degli strumenti a supporto della domanda individuale di formazione: ILC – Individual Learning Company – Gran Bretagna; EUROMASC Ltd - European Masters of Skilled Crafts - Norvegia; Universitat de Barcelona - Spagna;

Durata

Dall'1 ottobre 2009 al 30 settembre 2011.

Obiettivi del progetto

Il progetto "TOI TAV" intende implementare e diffondere i dispositivi e gli strumenti a supporto della domanda individuale di formazione, già utilizzati in molti paesi e regioni, al fine di implementare la qualità e l'innovazione dei sistemi di formazione permanente europei.

In particolare il progetto "TOI TAV", partendo dall'esperienza realizzata dalla Provincia autonoma di Trento in materia di "voucher formativi" così come dalle altre buone pratiche realizzate negli altri paesi partner, intende implementare e trasferire tale dispositivo in altri contesti nazionali e regionali e, in primo luogo, nella regione greca della Macedonia occidentale.

Più in generale, il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la partecipazione dei cittadini europei ai processi di formazione, in linea con quanto stabilito dalla strategia di Lisbona, con riguardo alla società della conoscenza, della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale, tramite il soddisfacimento di una sempre maggior richiesta di formazione individuale, realizzata anche attraverso sistemi innovativi.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- ricognizione delle esperienze esistenti nei diversi paesi partner in termini di dispositivi e strumenti a supporto della domanda individuale di formazione e valutazione dei fabbisogni esistenti nei diversi contesti attraverso il coinvolgimento degli stakeholder locali;
- identificazione ed implementazione degli strumenti ritenuti migliori e loro successivo adattamento e trasferimento in altri contesti, con una fase di sperimentazione pilota nella regione greca della Macedonia occidentale;
- validazione dei dispositivi adottati e della qualità del trasferimento realizzato e successiva definizione di linee guida europee per lo sviluppo di strumenti a supporto della domanda individuale di formazione; diffusione delle attività realizzate.

Il kick off meeting si è svolto a Trento il 4 e 5 febbraio 2010.

In relazione al contenuto e al target coinvolto - trasferimento delle esperienze maturate con il dispositivo dei voucher formativi per persone in età lavorativa, il progetto trova il suo giusto riferimento con quanto realizzato all'interno dell'Asse 1 - Adattabilità. Non meno importante è però la sua veste di momento di scambio, maturazione di esperienze comuni e di sviluppo di sensibilità condivise, prerogativa dell'Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità.

Inoltre è in fase di realizzazione un progetto in cui la PAT è partner:

Progetto **PERMEVET – Permeability in post-secondary VET: Creating the EQF bridge** - Programma settoriale Leonardo da Vinci - Azione Trasferimento dell'innovazione

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la trasparenza del Sistema europeo di riconoscimento delle qualifiche (EQF), superando i confini settoriali e assicurando reciprocità di riconoscimento e validazione di competenze e abilità professionali, a prescindere dal metodo di acquisizione delle stesse, formale o non formale che sia.

Organismo proponente

Akershus University College - Norvegia

Partner di progetto

EUROMASC Ltd – European Masters of Skilled Crafts – Norvegia, IDAN fraedslusetur ehf- Islanda, The Educational Committee of the Metal Industry – Danimarca, Folkeuniversitetet Fjellregionen – Norvegia, 3s research laboratory – Austria, University of Bremen – Germania, Carl von Ossietzky Universitet Oldenburg, – Germania, Vytautas Magnus University Distance Study Centre Kaunas – Lituania, Università di Trieste Geonetlab – Italia, Istituto Tecnico Industriale “Arturo Malignani” – Italia, Provincia autonoma di Trento – Ufficio Fondo Sociale Europeo – Italia, Vea – State Vocational College in Floristry – Norvegia, Westdeutscher Handwerkskammertag – Germania, Stiftelsen Norges Byggscole – Norvegia, Institute for Research on Qualifications and Training of the Austrian Economy – Austria.

Durata

Dal 1 ottobre 2009 al 30 settembre 2011

Metodologia e piano di lavoro

Il progetto parte da una fase iniziale (**work package 2 e 3**) che identifica le esperienze esistenti nei paesi dei partner di progetto e/o disponibili altrove in Europa, e che valuta i bisogni e le possibili soluzioni. I contributi si concretizzano attraverso il coinvolgimento dei partner come pure degli stakeholder locali presenti nelle reti dei partner (decisori politici, associazioni di categoria, ecc.).

Successivamente (**work package 4**) il progetto passerà alla realizzazione del trasferimento dei meccanismi/strumenti forniti ai partner coinvolti e quindi all'adattamento locale e all'implementazione della sperimentazione delle tecniche e degli strumenti raccomandati all'interno dei contesti occupazionali selezionati all'interno della **work package 5**.

Il Kick off meeting del Progetto si è svolto a Udine il 13 e 14 ottobre 2009.

Il progetto si lega con quanto realizzato all'interno dell'Asse 2 – Occupabilità. Non meno importante è però la sua veste di momento di scambio, maturazione di esperienze comuni e di sviluppo di sensibilità condivise, prerogativa dell'Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità.

Progetti di mobilità transnazionale

Progetto **“Esperienze Lavorative di Laureati in Europa per lo sviluppo di Professionalità Innovative in Trentino 2”** (acronimo ELLEPI-Trentino 2) **“Esperienze Lavorative di Laureati in Europa per lo sviluppo di Professionalità Innovative in Trentino 3”** (acronimo ELLEPI-Trentino 3)- Programma di apprendimento permanente 2007-2013 – Programma settoriale Leonardo da Vinci - Azione Mobilità.

I progetti hanno offerto a giovani laureati presenti sul mercato del lavoro locale l'opportunità di realizzare un'esperienza di tirocinio in altri Paesi europei, finalizzata ad acquisire competenze professionali e linguistiche in grado di incidere positivamente sia sull'occupabilità del gruppo target, sia sull'innovazione e sulla competitività internazionale delle imprese trentine. In particolare, i progetti hanno inteso supportare la mobilità per l'investimento culturale e professionale del segmento di forza lavoro (i giovani laureati) in procinto di entrare nel mondo del lavoro e ricoprire funzioni strategiche. La mobilità per l'apprendimento si sostanzia nella possibilità di esperire momenti formativi in alternanza con situazioni di training on the job per complessive 16 settimane in aree territoriali di primissima rilevanza economico-culturale (Austria, Inghilterra, Francia, Irlanda, Germania e Spagna), al fine di acquisire competenze tecnico-professionali e linguistiche, all'interno di un percorso presidiato con costanti attività di tutoring e mentoring.

I progetti sono stati promossi e coordinati dalla Provincia autonoma di Trento, che si è occupata, in collaborazione con una rete europea che raggruppa partner qualificati operanti nei diversi Paesi, dell'individuazione delle realtà aziendali ospitanti i tirocinanti, della preparazione linguistica, culturale e professionale in Italia e nel Paese di destinazione, nonché dell'accompagnamento e del monitoraggio dell'esperienza.

Progetti “Mobilità Senza Età” (acronimo MoSE) e “Mobilità Senza Età 2” (acronimo MoSE 2) - Programma di apprendimento permanente 2007-2013 – Programma settoriale Leonardo da Vinci - Azione Mobilità.

Anche i Progetti MoSE e MoSE 2 intendono porre le condizioni affinché anche i soggetti più maturi (over 40 anni) della lavoro popolazione attiva possano svolgere esperienze di mobilità all'estero, al fine di ampliare/integrare i propri processi di apprendimento continuo in una prospettiva europea, con possibilità di acquisizioni linguistiche, culturali e tecnico-specialistiche realizzate in alternanza tra momenti di formazione in aula e momenti non formali di apprendimento in contesti organizzativi stranieri.

Essi si rivolgono a persone over 40 anni, occupate in organizzazioni produttive operanti in Trentino, con specifiche esigenze di approfondire la conoscenza delle lingue straniere nonché di sperimentare brevi esperienze di tirocinio transnazionale presso organizzazioni estere, ad integrazione di percorsi di formazione continua avviati a titolo personale, dalle aziende di occupazione, o su sollecitazione della Pubblica Amministrazione in un'ottica di lifelong learning. Il progetto offre l'opportunità di realizzare un'esperienza di apprendimento/tirocinio all'estero della durata di 4 settimane. I Paesi di destinazione sono quelli dove maggiori sono gli scambi ed i rapporti economici del tessuto produttivo provinciale, ossia l'area della Germania e Austria e quella del Regno Unito e Irlanda.

**Progetto “Tirocinio formativo in un paese europeo” (acronimo *TiFo.Eur.*) - Programma di apprendimento permanente 2007-2013
Programma settoriale Leonardo da Vinci - Azione Mobilità**

Il progetto risponde alla finalità istituzionale strategica di attivare e di promuovere una capacità di cooperazione transnazionale tra Centri di Formazione Professionale locali ed europei, necessaria sia per innovare e qualificare l'offerta di formazione professionale iniziale provinciale sia per promuovere anche in questa filiera formativa la mobilità transnazionale dei giovani allievi, mobilità che, per ragioni familiari, sociali e biografiche, presenta oggi delle carenze rispetto ai coetanei dei percorsi dell'Istruzione secondaria di secondo grado.

In sintesi, il progetto intende offrire, a 90 giovani trentini di età non superiore a vent'anni, che hanno appena conseguito la qualifica/diploma di formazione professionale ed intendono potenziare la propria formazione professionale iniziale, la possibilità di svolgere un tirocinio formativo in un paese europeo, con alternanza di formazione in aula e in ambiente di lavoro. I Paesi di destinazione sono Inghilterra, Galles, Germania e Irlanda.

Gli obiettivi perseguiti dai progetti di mobilità qui descritti, creano perfetta sinergia con le finalità previste nell'Asse 4 - Capitale umano ed in particolare con l'obiettivo I), volto ad “Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza”, che mira a sviluppare servizi di orientamento e metodologie didattiche in grado di valorizzare la domanda individuale e potenziare e innovare l'offerta formativa, non esclusivamente secondo modalità tradizionali di formazione permanente bensì attraverso proposte formative multi-strutturate che rispondano a tutte le esigenze che stanno alla base della domanda di formazione, quali ad esempio la necessità di auto realizzazione, di socialità e di cittadinanza.

Per questi progetti, si è andato intensificando in modo sensibile nel corso del 2009 il supporto fornito dalla SMT (Struttura Multifunzionale Territoriale – si veda più avanti il capitolo 6)

alla gestione dei progetti di mobilità transnazionale per finalità formative promossi dalla Provincia autonoma di Trento, soprattutto nell'alveo del programma comunitario Leonardo Da Vinci, confluito nel Lifelong Learning Programme 2007-2013.

Nell'ambito del progetto ELLEPI-Trentino, giunto nel 2009 alla terza edizione, i partecipanti sono stati 48, e il loro tirocinio all'estero si è svolto dal 30 agosto al 20 dicembre 2009.

In corso d'anno si è conclusa la prima edizione del progetto MoSE, dedicato a persone occupate over 40, con un programma formativo caratterizzato dalla formazione linguistica iniziale in Italia e da un soggiorno formativo all'estero di 5 settimane, con alternanza di formazione linguistica e tirocinio aziendale in uno dei paesi tra Regno Unito, Irlanda, Germania. Il secondo flusso di mobilità è iniziato il 16 febbraio e terminato il 22 marzo con 9 partecipanti diretti a Bonn, 6 a Brighton e 7 a Londra. Complessivamente i partecipanti alla prima edizione di MoSE sono risultati 35.

Nei primi mesi dell'anno ha preso avvio MoSE2; anche questa seconda edizione ha previsto due flussi di mobilità: il primo, dal 2 al 29 Ottobre 2009, ha visto 12 partecipanti per l'Irlanda e 4 partecipanti per la Germania, mentre per il secondo, da realizzare a febbraio/marzo 2010, i partecipanti sono risultati 7 per la Germania, 8 per il Regno Unito e 7 per l'Irlanda.

I transiti registrati nel 2009 presso gli sportelli territoriali riferiti espressamente al progetto ELLEPI-Trentino sono risultati 1.421, quelli relativi a MoSE 502. Le domande di adesione raccolte per ELLEPI 3 sono risultate 144, e per MoSE2 135.

Il supporto offerto dalla SMT nel corso del 2009 nell'ambito dei due progetti sopra richiamati ha riguardato in particolare:

- la promozione delle iniziative sull'intero territorio provinciale ad integrazione della campagna attivata in forma diretta dall'Ufficio Fondo Sociale Europeo;
- l'informazione e l'orientamento per le persone interessate;
- la gestione del processo di adesione, selezione ed iscrizione dei partecipanti;
- la predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'esperienza;
- la gestione delle attività formative in preparazione dell'esperienza all'estero;
- il monitoraggio in itinere delle esperienze formative in corso di svolgimento all'estero;
- il raccordo operativo con i partner ospitanti per monitorare l'andamento delle esperienze e gestire eventuali problemi, comprendente anche visite presso le loro sedi ed incontri con i partecipanti;
- la realizzazione di bilanci individuali di competenze;
- la gestione di analisi di soddisfazione dei partecipanti e di valutazione delle loro esperienze di mobilità;
- l'assistenza tecnica in vista del rilascio di certificazioni dell'esperienza.

Nel 2009 è proseguita, al di fuori del Lifelong Learning Programme 2007-2013, l'esperienza del progetto ForME, rivolto a diplomati e qualificati interessati all'opportunità di una full immersion linguistica all'estero di 5 settimane dal 2 agosto al 5 settembre, o di una full immersion seguita da tirocinio per un totale di 16 settimane dal 30 agosto al 19 dicembre. Gli aderenti sono stati 368, di cui 310 per la full immersion e 58 per il tirocinio. I partecipanti effettivi sono stati 160 per la full immersion, divisi tra Irlanda, Regno Unito, Malta, Germania, Francia e Spagna, e 41 per il tirocinio (7 in Germania e i restanti in Irlanda e Regno Unito).

Nel 2009 è stato infine attivato il progetto ELLEPI 4, rivolto a laureati interessati ad una full immersion linguistica all'estero di 4 settimane, o ad una full immersion seguita da tirocinio per un

totale di 16 settimane. La gestione tecnico-amministrativa è affidata alla SMT che mette a punto e coordina tutte le attività e servizi ed esso legati. Il progetto prevede due flussi di mobilità per ciascuna opzione. Solo l'esperienza di full immersion - Gruppo A ha avuto luogo nel 2009, dall'8 novembre al 5 dicembre. Le adesioni sono state 101, a fronte di 60 posti disponibili. I partecipanti effettivi sono stati 40 nel Regno Unito, 9 in Germania, 6 in Spagna e 5 in Francia. Le esperienze di full immersion - Gruppo B e i due gruppi del tirocinio si effettueranno nel corso del 2010.

Quale **BEST PRACTICE** realizzata nel 2009 grazie al contributo del Fse, si intende segnalare l'evoluzione dello strumento **Buoni di Servizio** da misura per favorire le pari opportunità tra uomo e donna nell'accesso e permanenza sul mercato del lavoro a strumento di conciliazione tout court tra impegno professionale dei cittadini (uomini e donne) e custodia e cura di figli in età compresa tra 3 mesi e 16 anni (18 in caso di soggetti diversamente abili).

I costi dei servizi di educazione e cura dei minori sono un capitolo di spesa importante nei bilanci familiari, soprattutto nei primi anni di vita dei figli, e ciò spesso determina una precoce fuoriuscita dal mercato del lavoro di uno dei due coniugi/conviventi, tipicamente la madre. Nati nel 2005, i Buoni di Servizio rientrano in una nuova cultura amministrativa che la Provincia autonoma di Trento ha promosso nei confronti della famiglia, un *new public management* che sta individuando strumenti e metodologie anche innovative per sostenerla e porla al centro delle proprie politiche.

In seguito al passaggio sulla Programmazione Fse 2007-2013, a gennaio 2009 si delinea un nuovo quadro normativo e di applicazione del dispositivo, che introduce importanti novità.

Innanzitutto, viene meno la specificità di genere del target con l'estensione della possibilità di richiedere il Buono di Servizio anche ai padri, purché entrambi i genitori presenti nel nucleo familiare siano occupati e necessitino pertanto di servizi di conciliazione famiglia-lavoro. In un'ottica di sinergia e supporto rispetto ad altre azioni messe in campo dal Fse, l'accesso al dispositivo viene offerto anche ai soggetti espulsi dal mercato del lavoro in seguito alla crisi occupazionale derivante dall'attuale congiuntura economica negativa, purché inseriti in percorsi di formazione e/o riqualificazione delle competenze afferenti le Misure straordinarie anticrisi messe in campo dalla Provincia autonoma di Trento.

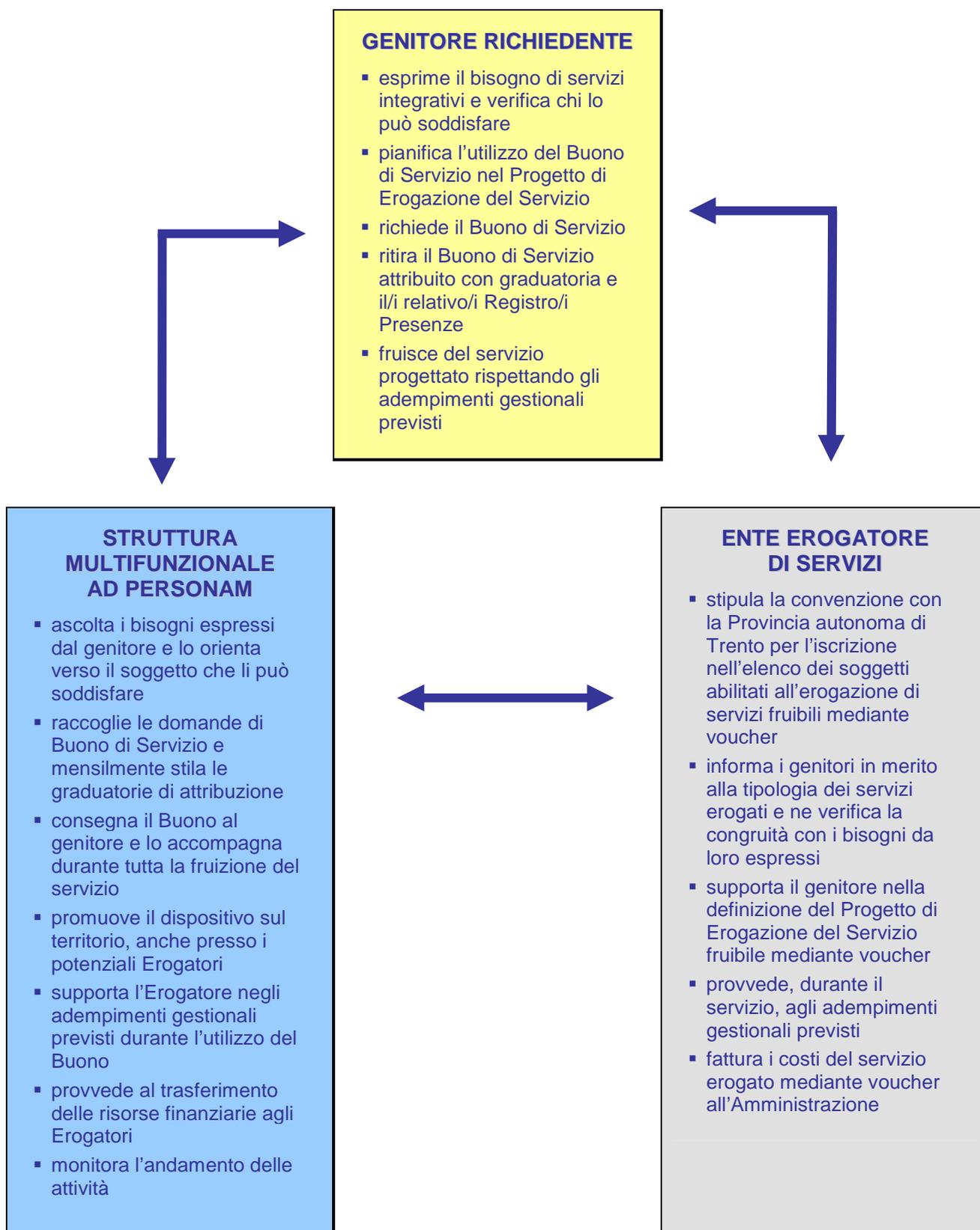
In seconda battuta, dati gli elevati costi della conciliazione, per minimizzare i rischi di soluzioni di continuità nella copertura economica dei servizi fruiti ciascun nucleo familiare può ottenere, nell'arco di un anno solare, fino a tre Buoni di Servizio (estesi a cinque nel caso di servizi per la primissima infanzia – da 3 mesi a 3 anni). L'entità del finanziamento rispetto ai costi dei servizi dipende dall'entità dei carichi lavorativi in capo ai genitori e dalla condizione economica del nucleo familiare. Ciascun gestore di servizi accreditato provvede a quantificare il contributo su un apposito Progetto di Erogazione del Servizio.

Il dispositivo si adatta dunque alla singola persona in base al proprio bisogno di conciliazione lavoro-famiglia, che può essere diverso da quello di altri. È quindi necessaria una forte azione di accompagnamento, orientamento e supporto all'utente che consenta la precisa definizione dei bisogni e il corretto utilizzo del Buono di Servizio. Tale personalizzazione dei servizi offerti implica una continua interazione tra i tre soggetti coinvolti nel processo: il genitore

richiedente il Buono di Servizio, la Struttura Multifunzionale Territoriale Ad Personam, l'Ente Erogatore del servizio fruibile mediante il Buono.

Ad Personam è il perno del sistema, riferimento sia per gli utenti che per gli Enti Erogatori, in quanto principale soggetto deputato all'informazione e all'orientamento in merito al dispositivo, nonché alla verifica dei requisiti di accesso. Svolge inoltre una funzione amministrativa, in quanto unico punto di raccolta e inserimento delle richieste di Buono di Servizio, incaricata anche dell'erogazione del voucher e della sua gestione.

Anche gli Enti Erogatori del servizio svolgono un ruolo determinante nel processo, in quanto informano i genitori in merito ai servizi per minori offerti e alle fasce d'età di riferimento, compilano in accordo con loro il Progetto di Erogazione (su cui si formalizza l'articolazione del servizio e l'importo finanziato). Inoltre, attivano il Buono ed erogano materialmente il servizio nelle modalità concordate, ottemperando a tutti gli adempimenti previsti.



2.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Regole della concorrenza

L'Autorità di Gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di Stato nell'ambito dell'attuazione del Programma operativo.

Ad ottobre 2008 è stato istituito un regime di aiuti avente titolo "Presentazione da parte delle aziende di proposte progettuali aventi contenuto formativo per l'aggiornamento e riqualificazione dei propri lavoratori cofinanziate dal Fondo sociale europeo - annualità 2008". Il regime è stato istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2712 di data 24/10/2008; l'avviso è stato pubblicato sul Bollettino della Regione Trentino Alto Adige n. 46 di data 11/11/2008 e prevedeva l'attribuzione di contributi nell'anno 2008 e 2009. Il regime è stato emanato in applicazione del Regolamento generale di esenzione (CE) 800/08. L'ammontare di finanziamenti impegnati nei due anni è stato pari a 4.000.000,00 di euro. Attraverso questo regime di aiuti hanno potuto ricevere finanziamenti aziende appartenenti a tutti i settori in cui sono ammissibili gli aiuti destinati alla formazione ex Regolamento (CE) 800/08 (commi 2-7 art. 1 dello stesso Regolamento) ad eccezione del settore specifico dell'agricoltura. E' stata riservata una quota di risorse finanziarie per i progetti del settore costruzioni e manifatturiero. A parità di punteggio sono stati preferiti i progetti rivolti a figure professionali medio basse. Per stabilire l'intensità di finanziamento di ciascun progetto sono stati utilizzati i parametri per la definizione di piccola e media impresa di cui all'allegato I del Regolamento (CE) 800/08.

Al momento dell'attivazione di tale regime sono state presentate alla Commissione le sintesi delle informazioni previste dall'art. 9 del Regolamento (CE) 800/08.

Di tale regime sono state effettuate le relazioni annuali previste.

Per quanto riguarda gli interventi di formazione continua in periodo di crisi economica, oltre ai regimi di aiuti previsti dai Regolamenti comunitari (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) e (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 (Regime de minimis), si è applicato anche il cosiddetto Regime di aiuti temporaneo e di importo limitato di cui alla Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 16/01)".

Per la concessione, devono essere rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'aiuto non può essere superiore ad una sovvenzione diretta in denaro dell'importo di 500.000 euro per impresa. Tutti i valori utilizzati dovranno essere al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Quando l'aiuto sia concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto sarà l'equivalente sovvenzione lordo;
- b) l'aiuto è concesso sotto forma di regime;
- c) l'aiuto è concesso alle imprese che all'1 luglio 2008 non erano in difficoltà (secondo i termini stabiliti dalla stessa Comunicazione); esso può essere concesso alle imprese che non erano in difficoltà a quella data, ma che hanno cominciato ad essere in difficoltà successivamente, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale;

- d) non possono beneficiare del regime di aiuto le imprese che operano nel settore della pesca;
- e) l'aiuto non costituisce aiuti alle esportazioni né aiuti che favoriscono i prodotti nazionali rispetto ai prodotti importati;
- f) l'aiuto può essere concesso solo fino al 31 dicembre 2010;
- g) prima di concedere l'aiuto, la Provincia autonoma di Trento deve ottenere dall'impresa interessata una dichiarazione, in forma scritta o elettronica, su qualunque altro aiuto «*de minimis*» e su qualunque altro aiuto di cui al presente paragrafo da essa ricevuto nell'esercizio finanziario in corso. La Provincia autonoma di Trento concede l'aiuto solo dopo aver controllato che questo non porti il totale degli aiuti ricevuti dall'impresa nel periodo 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2010 ad un livello superiore al massimale di 500 000 euro;
- h) il regime di aiuto non si applica alle imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

Stabilità delle operazioni

L'Autorità di Gestione è impegnata a svolgere i controlli in merito alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal Programma operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e provinciale.

2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione del Programma operativo.

Per quanto attiene alle eventuali problematiche rilevate dall'Autorità di Audit, non vi sono particolari informazioni da segnalare.

2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del Programma operativo

Il 2009 è stato senza dubbio caratterizzato dalla crisi economica e dai suoi complessi effetti sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Tali effetti hanno avuto un rilevante impatto sull'attuazione del Programma operativo Fse della Provincia autonoma di Trento che se ne è dovuto prendere direttamente carico, così come successo nelle altre Regioni italiane. Di seguito si riportano sinteticamente le ragioni del coinvolgimento del Programma e le risposte che questo è chiamato a dare e di come abbia cominciato a farlo.

La situazione a livello nazionale

Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 sono state varate dal Governo e dalle Regioni una serie di importanti misure di contrasto alla crisi¹ a tutela dell'occupazione che hanno visto:

- a) l'allargamento dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali a categorie fino a quel momento non coperte da alcuna forma di sostegno al reddito in caso di sospensione o perdita di lavoro (con l'introduzione dei cosiddetti "ammortizzatori in deroga");
- b) la forte integrazione tra politiche passive e politiche attive del lavoro, introducendo un *diritto - dovere* del lavoratore che beneficia di sostegni al reddito a partecipare a misure di politica attiva;
- c) la maggiore cooperazione istituzionale tra Stato e Regioni, tenuto conto anche della diversa ripartizione di competenze in materia di ammortizzatori sociali e formazione professionale. Questa azione congiunta è stata sancita con l'Accordo tra Stato e Regioni siglato il 12 febbraio 2009 nel quale è stato assunto l'impegno a cofinanziare le diverse misure di ampliamento degli ammortizzatori in deroga per il biennio 2009/10 anche utilizzando le risorse del Fondo sociale europeo.

A monte dell'Accordo Stato/Regioni del febbraio 2009 si colloca il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 con cui il Governo vara un primo pacchetto di misure urgenti a sostegno della famiglia, del lavoro, dell'occupazione e dell'impresa, ridisegnando in funzione anti-crisi il quadro delle politiche del lavoro (testo convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2). Con tale dispositivo normativo si estende l'accesso agli ammortizzatori in deroga a nuove categorie di lavoratori sospesi o disoccupati, quali: i lavoratori a tempo indeterminato delle aziende e settori privi degli ordinari ammortizzatori sociali, i lavoratori a tempo determinato, gli apprendisti, i lavoratori assunti con contratto di somministrazione e i collaboratori a progetto.

¹ Sull'argomento si segnala il rapporto *Le misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale*, realizzato da ISFOL e Italia Lavoro, presentato il 28 maggio 2010 al Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013.

La situazione in provincia di Trento

Nel 2008 la congiuntura economica nazionale e internazionale ha influenzato negativamente anche l'economia provinciale, che — dopo 5 anni di crescita ininterrotta — ha visto diminuire il valore reale del suo prodotto interno lordo (PIL) dello 0,4%. La battuta d'arresto dell'economia locale risulta, peraltro, inferiore rispetto a quanto sperimentato a livello nazionale e di Triveneto, dove il PIL decresce in termini reali rispettivamente dell'1% e dello 0,9%.

La fase di arretramento del PIL locale è la risultanza di dinamiche negative in quasi tutte le componenti interne della domanda: la spesa per investimenti da parte delle imprese trentine cala in modo significativo e si contrae la spesa per consumi interni, seppur in modo più contenuto rispetto all'Italia, mentre si conferma in senso positivo la domanda interna proveniente dalla spesa della pubblica amministrazione, anche grazie agli effetti della manovra anticongiunturale messa in atto dall'Amministrazione provinciale.

Alla luce della situazione economica provinciale, e all'interno del quadro normativo nazionale visto in precedenza, la Provincia autonoma di Trento, come molte altre Regioni italiane, ha messo a punto una politica anticongiunturale volta al sostegno delle fasce sociali in difficoltà e contemporaneamente all'innalzamento della domanda interna. La strategia di intervento provinciale si è articolata su tre documenti di programmazione:

- il Piano Straordinario per l'occupazione;
- Il Piano di azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fse;
- il Piano Provinciale di sostegno all'occupazione e per la ripresa economica.

In particolare il Piano a cofinanziamento Fse (approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale 6 marzo 2009, n. 454) individua gli strumenti da mettere in campo, basati su un equilibrato mix di politiche del lavoro attive e passive. Questi interventi possono essere riferiti essenzialmente a due grandi categorie:

- quella della assistenza sociale finalizzata ad assicurare la conservazione di un reddito minimo di entità sufficiente a garantire ai lavoratori ed alle loro famiglie un tenore di vita adeguato e dignitoso;
- quella delle cosiddette politiche attive del lavoro, tra cui rientra a pieno titolo la formazione, volte a sostenere sia la domanda di lavoro sia a favorire gli adeguamenti dell'offerta di lavoro in termini di caratteristiche qualitative.

Questo si traduce nella necessità di operare su due fronti: il primo attraverso il finanziamento di progetti di riqualificazione ed aggiornamento professionale presentati dalle imprese per i loro dipendenti, il secondo attraverso un'offerta di interventi di riqualificazione e manutenzione delle competenze che intercetti direttamente le lavoratrici e i lavoratori sospesi o già espulsi dalle imprese (con la definizione di un programma di servizi orientativi e formativi dedicati a persone sospese dal lavoro, in mobilità o che hanno perso il lavoro a seguito della congiuntura negativa).

Il piano di azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fse prevede un set articolato di interventi differenziato negli obiettivi, nei contenuti e nelle misure di accompagnamento, così da potere dare risposte diversificate e coerenti alle esigenze delle lavoratrici e lavoratori trentini interessati dalla situazione di crisi economica. Tale offerta è destinata a coprire un intervallo temporale che arriva fino al 31 dicembre 2010.

Come anticipato, gli interventi formativi proposti possono essere catalogati all'interno di tre diverse linee di intervento. La prima destinata alle aziende in difficoltà, le altre due rivolte direttamente ai lavoratori interessati dalla crisi economica, quindi sospesi o espulsi dal mercato del lavoro.

La **prima linea di intervento**, collocata nell'ambito dell'Asse I Adattabilità, obiettivo specifico A, è **attivabile direttamente dalle imprese** in difficoltà, che possono presentare progetti di formazione aziendale volti a sostenere il loro rilancio in caso di crisi congiunturale e promuovere la riqualificazione e l'aggiornamento professionale dei loro **lavoratori occupati, in mobilità o sospesi dal lavoro**.

Gli obiettivi principali alla base di tali interventi formativi sono:

- evitare fenomeni di sospensione o espulsione dalle aziende in crisi di mercato;
- evitare i fenomeni tipici connessi alla perdita di lavoro, che pongono forti limitazioni alla capacità di promuovere rimotivazioni, aggiornamenti e ricollocazioni nell'ambito di altri contesti produttivi;
- sostenere in via indiretta il reddito dei lavoratori in formazione;
- promuovere la formazione del personale dipendente delle aziende in prossimità o in crisi conclamata, attraverso l'attuazione di piani di formazione espressi dalle medesime realtà organizzative interessate;
- favorire la ripresa di competitività e la capacità di sopravvivenza-sviluppo sul mercato delle imprese interessate, sia nel medio che nel lungo periodo.

Questa linea di intervento riconosce alla formazione aziendale la valenza di strumento anticongiunturale flessibile e utilizzabile in chiave anticipatoria rispetto alle difficoltà produttive e/o di mercato. Il sostegno al reddito dei lavoratori in formazione permette, infatti, di attivare percorsi formativi paralleli - o in alternanza - al ciclo produttivo, evitando quei fenomeni di sospensione o espulsione dalle aziende che stanno affrontando una difficoltà di mercato conseguente alle circostanze di crisi in atto.

Di fatto, attraverso questa linea di azione viene concessa alle aziende la possibilità di attivare in modo continuo, praticamente in tempo reale, percorsi formativi aziendali: con la possibilità di presentare progetti con cadenza settimanale, e con il conseguente finanziamento entro 15 giorni dalla presentazione del progetto, si offre alle aziende che attraversano momenti di crisi, la possibilità di rispondere immediatamente ai bisogni di riqualificazione e aggiornamento professionale del personale.

Con la **seconda linea di intervento**, posizionata all'interno dell'asse II Occupabilità, ob. specifico E, la Provincia ha inteso attivare politiche attive di formazione e reimpiego, in collegamento con la fruizione di ammortizzatori sociali, finalizzando specifici interventi alla realizzazione di progetti di formazione per **lavoratori sospesi o cessati**, a seguito di crisi, **beneficiari di ammortizzatori sociali**.

L'offerta formativa prevede due ambiti di intervento:

- percorsi della durata di 120 ore finalizzati al rafforzamento delle competenze di base (informatica e lingue straniere) e competenze relazionali e trasversali;

- percorsi brevi della durata di 40 ore imperniati sulle competenze digitali (fogli di calcolo, editor di testi, telematica e internet), competenze linguistiche (inglese base) e competenze trasversali (comunicare, relazionarsi e affrontare).

I destinatari degli interventi sono i seguenti lavoratori:

- sospesi anche temporaneamente dal lavoro, oppure che hanno perso il lavoro a seguito della crisi, e sono iscritti presso un Centro per l'Impiego della Provincia di Trento come disoccupati o in mobilità da una data successiva al 31/08/2008;
- residenti o domiciliati in Provincia di Trento con l'ultimo impiego presso una unità produttiva localizzata sul territorio provinciale;
- che beneficiano di forme sostitutive di reddito o di ammortizzatori sociali, oppure hanno i requisiti per beneficiare di forme sostitutive di reddito e/o ne hanno fatto richiesta e sono in attesa di assegnazione.

Per la partecipazione ai percorsi formativi la Provincia eroga ai lavoratori o ex lavoratori una **borsa di studio** pari a **2,00** euro per ogni ora di effettiva frequenza.

La Provincia con la **terza linea di intervento**, collocata anch'essa all'interno dell'asse II Occupabilità, ob. specifico E, ha approvato una filiera di interventi formativi destinata ad accrescere l'occupabilità dei **soggetti disoccupati che**, a seguito di crisi, **non beneficiano di forme sostitutive di reddito**. In particolare, gli interventi formativi sono stati programmati per i lavoratori espulsi dai processi produttivi per debolezza, fragilità o per gravità della congiuntura e privi di fonti alternative di reddito che necessitano di interventi di formazione e maturazione professionale.

L'offerta formativa prevede tre distinti ambiti di intervento, con percorsi formativi differenti nella durata e nei contenuti: in particolare di 160, 320 e 640 ore.

I destinatari degli interventi formativi sono i seguenti soggetti:

- cessati dal lavoro a seguito di crisi, iscritti presso un Centro per l'Impiego come disoccupati o in mobilità, da una data successiva al 31/08/2008: detta condizione deve essere certificata dal Centro per l'Impiego presso il quale il lavoratore è iscritto;
- residenti o domiciliati in Provincia di Trento;
- che non beneficiano di forme sostitutive di reddito o di ammortizzatori sociali e che non ne abbiano diritto.

Per la partecipazione ai percorsi formativi la Provincia eroga ai lavoratori o ex lavoratori una **borsa di studio** pari a **5,00** euro per ogni ora di effettiva frequenza.

Alla luce di questi primi ed intensi mesi di attuazione del Piano anticrisi si possono anticipare alcune considerazioni complessive su come si sia sviluppata la realizzazione concreta di queste misure.

Uno dei punti di forza che si possono evidenziare fin da adesso è senz'altro la positiva esperienza di una stretta sinergia che si è venuta sviluppando tra le varie organizzazioni coinvolte nell'attuazione del Piano. In particolare tra le due strutture provinciali interessate (Agenzia del Lavoro e Ufficio Fondo Sociale Europeo), i loro servizi di accompagnamento e orientamento formativo all'utenza (rispettivamente, Centri per l'impiego e Struttura multifunzionale Ad Personam) e il sistema degli Enti di formazione accreditati in provincia di Trento.

Altro aspetto positivo è stata la sperimentazione del *mix* di politiche del lavoro passive ed attive, che ha svolto un ruolo significativo nel far emergere la domanda di formazione latente in una tipologia di utenza non tradizionalmente interessata a percorsi formativi di aggiornamento professionale. Questo ha permesso il raggiungimento di un target di destinatari in precedenza difficilmente coinvolti in azioni di *lifelong learning* (in prevalenza soggetti deboli: lavoratori sospesi o in mobilità, spesso anziani e con basso titolo di studio) che, per le loro caratteristiche, difficilmente avevano la possibilità o offrivano la propria disponibilità ad accedere ad interventi di formazione generale o di aggiornamento professionale. Anche grazie alla combinazione obbligatoria politica passiva – attiva, è stato possibile richiamare in formazione una buona percentuale di cittadini mai raggiunti prima da interventi formativi, trasformando questa misura in una sorta di strumento di “socializzazione” o “ri-socializzazione” alla formazione lungo tutto l’arco della vita.

Per maggiori dettagli sull’attuazione di tali interventi si rinvia al successivo capitolo 3.

2.5. Modifiche sostanziali a norma dell’articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006

Nell’annualità 2009 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell’articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6. Complementarità con altri strumenti

Come previsto dal Programma operativo, al fine di identificare l’utilizzo della complementarità degli interventi, l’Autorità di Gestione ha adottato le seguenti modalità:

- definizione di tavoli permanenti di raccordo fra gli attori del Programma e coloro che a livello provinciale si occupano in generale di politiche di sviluppo ed in particolare di politiche educative-formative, del lavoro e del welfare;
- istituzionalizzazione di un comitato permanente di coordinamento delle azioni attuate dalla Provincia con il concorso comunitario.

L’Autorità di Gestione si è inoltre impegnata a monitorare l’utilizzo della *flessibilità*, per accertarsi del rispetto dell’ammontare massimo consentito, includendo le informazioni relative nel Rapporto annuale. Nel corso del 2009 non è stato fatto peraltro ricorso alla flessibilità.

Inoltre, nel corso del 2009 la Provincia autonoma di Trento è stata impegnata anche nella progettazione e gestione di alcuni progetti finanziati a valere su altri programmi d’azione comunitari (PAC) e, in particolare, nell’ambito del Programma per l’apprendimento permanente 2007-2013. Nell’attuazione di tali progetti l’Autorità di Gestione assicura il rispetto dell’art. 8.2 del Regolamento (CE) 1081/06, secondo cui il Fondo non deve finanziare operazioni specifiche finanziate contemporaneamente tramite altri programmi transnazionali comunitari, in particolare nei settori dell’istruzione e della formazione. Per il cofinanziamento sono quindi state utilizzate unicamente risorse provinciali.

2.7. Sorveglianza e valutazione

Nel presente paragrafo sono descritte le modalità di sorveglianza e valutazione adottate per assicurare il miglioramento costante della qualità, dell'efficacia e della coerenza del Programma operativo.

2.7.1. Sistema di monitoraggio

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma operativo;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

La Provincia autonoma di Trento adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli Organismi Intermedi e/o dai beneficiari siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso, con cadenza trimestrale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, alla Commissione europea e agli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione. I dati presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio sono comunque resi disponibili alla Commissione europea con cadenza bimestrale.

L'Amministrazione provinciale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti. Essa, inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce per quanto di propria competenza le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro.

Nel corso del 2009 si è continuato ad effettuare la raccolta dei dati finanziari, fisici e procedurali con riferimento a tutte le operazioni attuate. E' stato implementato il sistema informativo al fine di acquisire direttamente, al pari dei dati fisici e procedurali, anche tutti i dati finanziari, compresi quelli relativi alle spese sostenute dal beneficiario. Si è pertanto creata una procedura informatica specifica che permette l'inserimento diretto da parte dei singoli Soggetti attuatori dei dati relativi alle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento. Nello strumento creato, i Soggetti attuatori provvedono ad inserire tutte le informazioni relative ai documenti contabili che compongono la dichiarazione di spesa/domanda di rimborso e che costituiscono gli elementi indispensabili per poter effettuare, non solo un'attività di monitoraggio efficace ed efficiente, ma anche le verifiche amministrative di tipo documentale/contabile. Il sistema informativo è stato inoltre implementato al fine di poter gestire e trasmettere nel dettaglio,

all'Autorità di Certificazione, tutti i dati, finanziari e non, dei progetti, per la certificazione delle spese.

Nel corso dell'anno si è continuato lo studio e la discussione dei documenti relativi al monitoraggio unitario 2007-2013: recependo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.) e allineando di conseguenza il sistema informativo provinciale al fine di permettere il colloquio con il sistema nazionale per la trasmissione dei dati attraverso il sistema "Sender" messo a disposizione dal Ministero stesso.

2.7.2. Valutazione del Programma

Nel corso del 2009 si è proseguito con l'attuazione di quanto previsto dagli "Indirizzi per la valutazione delle azioni attuative della programmazione Fse 2007/2013", documento elaborato dall'Autorità di gestione nel corso del 2007 che individua le linee guida e i temi su cui l'Amministrazione intende realizzare delle azioni valutative nel triennio 2008-2010. In continuità con l'ampia esperienza maturata dalla Provincia nella programmazione 2000-2006, l'approccio seguito dall'Amministrazione provinciale è stato quello di attribuire a tale strumento un carattere flessibile, in modo da poterne definire l'azione secondo modalità adattabili di volta in volta alla luce delle diverse circostanze.

A presidio e supporto dell'attuazione delle attività di valutazione previste, l'Autorità di Gestione si è dotata di un apposito *Steering Group Fse*, con il compito di individuare e selezionare oggetti e domande di valutazione, garantire un coordinamento scientifico e metodologico delle valutazioni, modificare e integrare, ove necessario, i contenuti degli Indirizzi e assicurare che i risultati delle valutazioni trovino ampia diffusione.

Le attività realizzate nel 2009 sono state molteplici ed hanno riguardato tutti i sette temi previsti negli Indirizzi di valutazione della programmazione Fse 2007-2013. Di seguito, per ciascuno di questi si forniscono informazioni in merito allo stato di attuazione delle attività valutative, nel caso di indagini già realizzate o in fase di conclusione sarà prodotta una scheda di dettaglio sui principali risultati ottenuti, nonché sulla metodologia e sugli strumenti adottati.

Tema I

Valutazione della coerenza dell'attuazione del PO rispetto alle sue priorità strategiche e alla programmazione unitaria di livello provinciale
(Fse, FESR, FAS e risorse provinciali destinate alle politiche di coesione e sviluppo)

Vista l'importanza assegnata alla valutazione e a garanzia della coerenza delle valutazioni Fse con il Piano di valutazione della politica provinciale unitaria, è stato ricercato un costante dialogo tra l'Autorità di Gestione Fse e le Strutture provinciali titolari del Piano che ha portato ad una fattiva collaborazione per la stesura del *Piano di valutazione della politica provinciale unitaria*, avvenuta nell'ottobre 2008, all'interno del quale sono ricomprese una serie di attività di valutazione legate direttamente alle azioni realizzate nell'ambito del Fse.

Oltre a questa collaborazione interna all'Amministrazione provinciale, vi è stato anche un continuo confronto con le strutture referenti della valutazione a livello nazionale e comunitario, in particolare con la Struttura nazionale di valutazione – Isfol.

Tema II

Effetti occupazionali dell'intervento del Fse sui non-occupati (diplomati, laureati e soggetti con bassi titoli di studio)

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di rilevazione telefonica destinata a tutti i partecipanti agli interventi formativi Fse post-diploma e post-laurea al fine di rilevarne i livelli di soddisfazione e le eventuali ricadute occupazionali a distanza di 6 e 12 mesi dalla conclusione del percorso. Le interviste hanno riguardato attività realizzate nel corso del 2007 e quindi finanziate all'interno della programmazione 2000-2006. Gli esiti di tali indagini, con le indicazioni per la programmazione delle attività formative che ne derivano, comportano comunque delle ricadute dirette sulle azioni proposte e realizzate a valere sull'attuale programmazione 2007-2013.

In particolare le rilevazioni effettuate nel corso del 2009 sono state:

- Indagine di placement lordo della formazione superiore (Misura C3 - percorsi post diploma e post laurea) annualità 2007 (percorsi formativi realizzati nel periodo autunno 2007 – primavera 2008).
- Indagine di placement lordo a valere sulla Misura E1, interventi destinati esclusivamente alle donne, annualità 2007 (percorsi formativi realizzati nel periodo autunno 2007 – primavera 2008).

Indagine sugli esiti occupazionali (lordi) dei percorsi di formazione superiore post-diploma e post-laurea

Obiettivo:

Lo scopo delle rilevazioni è stato quello di rilevare la condizione di *placement* lavorativo e il gradimento dei percorsi di formazione post-diploma e post-laurea relativi all'annualità 2007, a distanza di 6 e 12 mesi dalla loro conclusione. In particolare, gli obiettivi sono stati i seguenti:

- analizzare la traiettoria di inserimento occupazionale dei soggetti formati e non formati a distanza di 6 e 12 mesi dal percorso formativo;
- evidenziare la percezione dei partecipanti rispetto al contributo dei corsi di formazione superiore nell'accesso al mercato del lavoro, nelle condizioni del lavoro svolto e nell'ambito di alcuni aspetti specifici come le competenze acquisite, la capacità di rapportarsi con gli altri, la cultura generale e l'uso di tecnologie informatiche;
- rilevare il gradimento dei corsi nel complesso e rispetto ad alcuni suoi aspetti più specifici.

Metodologia:

L'indagine ha avuto ad oggetto la totalità dei partecipanti ai percorsi di formazione post-diploma e post-laurea (approvati nell'annualità 2007 e conclusi nel 2008). In particolare sono stati intervistati:

- 103 partecipanti (su un totale di 115) a valere sulla Misura C3 di cui 46 maschi e 57 femmine.
- 141 partecipanti (su un totale di 166) a valere sulla Misura E1 per la totalità femmine.

Strumenti

Questionari telefonici CATI.

Principali risultati

Condizione professionale (%)

	a 6 mesi dal corso		a 12 mesi dal corso	
	C3	E1	C3	E1
Occupato (compresi LSU, LPU)	73,8	73,8	67,0	73,0
In cerca di prima occupazione	6,8	1,4	4,9	1,4
Iscritto alle liste di mobilità	1,0	-	1,0	-
Aveva già trovato un lavoro che sarebbe iniziato in futuro (compresi gli stagionali)	1,9	-	-	-
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	8,7	12,8	16,5	11,3
Ritirato/a dal lavoro (pensionato)	-	4,3	-	4,3
Casalinga/o	-	6,4	-	6,4
Studente	6,8	1,4	10,7	3,5
Non sa, non risponde	1,0	-	-	-
Totale	100	100	100	100

Tipo di occupazione (%)

	a 6 mesi dal corso		a 12 mesi dal corso	
	C3	E1	C3	E1
Alle dipendenze	86,7	79,3	88,9	78,0
Autonomo	12,0	18,0	9,7	19,3
Sia alle dipendenze che in qualità di socio di cooperativa	1,2	1,8	1,4	2,8
Non sa, non risponde	-	0,9	-	-
Totale	100	100	100	100

Posizione professionale degli occupati alle dipendenze (%)

	a 6 mesi dal corso		a 12 mesi dal corso	
	C3	E1	C3	E1
Direttivo- quadro	-	-	-	1,1
Impiegato di concetto	28,8	19,8	26,5	20,4
Impiegato esecutivo	52,1	42,9	55,9	41,9
Operaio comune	4,1	11,0	1,5	8,6
Operaio qualificato	4,1	23,1	4,4	23,7
Tecnico specializzato	8,2	1,1	8,8	2,2
Non sa, non risponde	2,7	2,2	2,9	2,2
Totale	100	100	100	100

Coerenza del lavoro rispetto al percorso di formazione (%)

	a 6 mesi dal corso		a 12 mesi dal corso	
	C3	E1	C3	E1
Molto	30,1	44,1	36,1	45,0
Abbastanza	26,5	29,7	29,2	31,2
Poco	16,9	4,5	15,3	5,5
Per nulla	26,5	21,6	19,4	18,3
Totale	100	100	100	100

Nello svolgimento del lavoro quanto le è stato utile quello che ha appreso durante l'attività formativa?

(%, Misura C3)

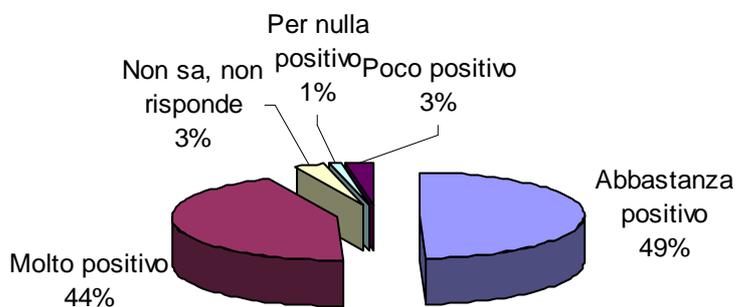
	a 12 mesi dal corso	
	Molto/ abbastanza	Poco/ per nulla
Competenze specialistiche	70,8	25,0
Capacità di rapportarsi con gli altri	79,2	16,7
Cultura generale	79,2	16,7
Uso di tecnologie informatiche	72,2	23,6
Totale	100	100

Nello svolgimento del lavoro quanto le è stato utile quello che ha appreso durante l'attività formativa?

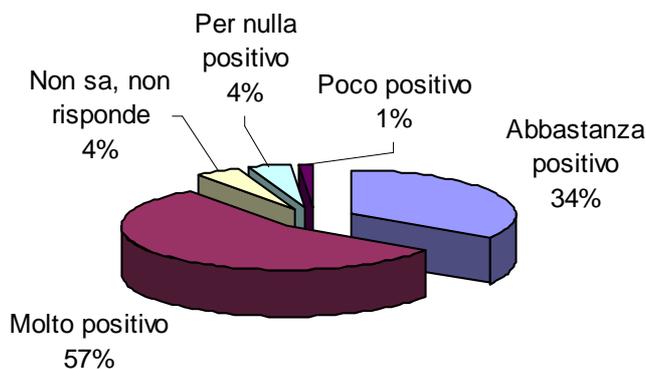
(%, Misura E1)

	a 12 mesi dal corso	
	Molto/ abbastanza	Poco/ per nulla
Competenze specialistiche	67,9	25,7
Capacità di rapportarsi con gli altri	82,6	12,8
Cultura generale	74,3	21,1
Uso di tecnologie informatiche	42,2	50,5
Totale	100	100

Giudizio complessivo del corso (Misura C3)



Giudizio complessivo del corso (Misura E1)



Oltre alle precedenti rilevazioni, che fanno parte ormai del bagaglio delle attività standard realizzate regolarmente tutti gli anni dall'Autorità di gestione Fse, nel corso del 2009 si è proceduto con l'analisi e con l'elaborazione dei dati relativi all'indagine - effettuata nel corso del 2008 - degli esiti occupazionali netti dei percorsi di formazione superiore.

L'indagine è basata sul confronto tra chi ha partecipato alla formazione Fse (cosiddetto gruppo caso) e chi invece non vi ha partecipato (il gruppo controllo) per rilevare il reale valore aggiunto degli interventi formativi a livello di ricadute occupazionali. Per una maggiore omogeneità tra i gruppi, in sintonia con quanto proposto dalla Struttura nazionale di valutazione - Isfol, si è preso quale gruppo di controllo chi aveva fatto domanda di partecipazione agli interventi ma poi non ha partecipato a tale formazione: ciò per ridurre al minimo le distorsioni riconducibili ad un eventuale effetto di autoselezione.

Per una migliore lettura diacronica degli esiti occupazionali, in parallelo al confronto tra questi due gruppi, chi ha partecipato alla formazione e chi non vi ha partecipato pur avendone fatto domanda, si è affiancato il confronto con chi ha partecipato a tali attività formative l'anno precedente, in modo da verificare le ricadute occupazionali nel corso di un paio di annualità, depurando quindi gli esiti dell'indagine da eventuali effetti contingenti legati ad un particolare momento del mercato del lavoro.

Indagine sugli effetti occupazionali (lordi, netti e in chiave longitudinale) dei percorsi di formazione superiore

Obiettivo

La presente indagine ha l'obiettivo di valutare gli effetti occupazionali degli interventi di formazione di secondo livello, post-diploma e post-laurea. All'interno di questo obiettivo generale, si intendono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1. valutare gli effetti occupazionali lordi della partecipazione agli interventi di formazione superiore a 6 e a 12 mesi dalla loro conclusione;
2. valutare la condizione occupazionale a 12 e a 24 mesi di coloro che, pur avendo presentato domanda di adesione ai percorsi formativi non vi hanno preso parte;
3. analizzare - in chiave longitudinale - le ripercussioni della formazione in termini di opportunità di carriera e di realizzazione professionale di medio periodo, approfondendo le diverse traiettorie lavorative dei partecipanti a 6, 12 e 24 mesi dalla conclusione dei percorsi formativi per coglierne la direzione prevalente;
4. verificare gli effetti occupazionali netti della partecipazione agli interventi di formazione superiore, a 12 mesi dalla loro conclusione, ossia verificare l'eventuale valore aggiunto della frequenza all'intervento;
5. confrontare gli esiti occupazionali tra coloro che hanno investito un anno nella partecipazione ai percorsi di formazione superiore ed uno sul mercato del lavoro rispetto a quanti hanno trascorso due anni nel mercato del lavoro;
6. analizzare gli esiti occupazionali netti di medio periodo, a 24 mesi dalla conclusione degli interventi formativi, verificando il valore aggiunto della formazione ad una maggiore distanza temporale.

Metodologia

Le seguenti tabelle evidenziano le popolazioni di riferimento e le interviste complete ed effettivamente impiegabili ai fini delle programmate indagini di placement.

- Intervistati partecipanti ai percorsi di formazione C3 ed E1, approvati nel 2006 e conclusi nel 2007, seconda edizione (N=246):

		UNIVERSO	INTERVISTATI	INTERVISTE UTILI
C3	Post-diploma	89	77	74
	Post-laurea	65	53	47
TOTALE		154	130	121
E1	Post-diploma	55	58	47
	Post-laurea	37	22	22
TOTALE		92	80	69

- Soggetti intervistati ma non ammessi ai percorsi di formazione superiore C3 ed E1 approvati nel 2006, seconda edizione, al netto delle richieste plurime (N=456):

		UNIVERSO	INTERVISTATI	INTERVISTE UTILI
NA	Diplomati	390	347	137
	Laureati	66	54	20
TOTALE		456	401	157

- Intervistati partecipanti ai percorsi di formazione C3 ed E1, approvati nel 2005 e conclusi nel 2006 -prima edizione- e rispondenti alla precedente indagine di placement a 12 mesi (N=168):

		UNIVERSO	INTERVISTATI	INTERVISTE UTILI
C3	Post-diploma	61	61	59
	Post-laurea	38	38	37
TOTALE		99	99	96
E1	Post-diploma	45	45	45
	Post-laurea	24	24	19
TOTALE		69	69	64

Strumenti

Questionari telefonici CATI.

Stato di attuazione

Le rilevazioni telefoniche sono state realizzate a novembre/dicembre 2008, attualmente i dati sono in fase di elaborazione/analisi, di seguito si anticipano i primi risultati nell'analisi. Il report finale è in fase di predisposizione.

Primi risultati

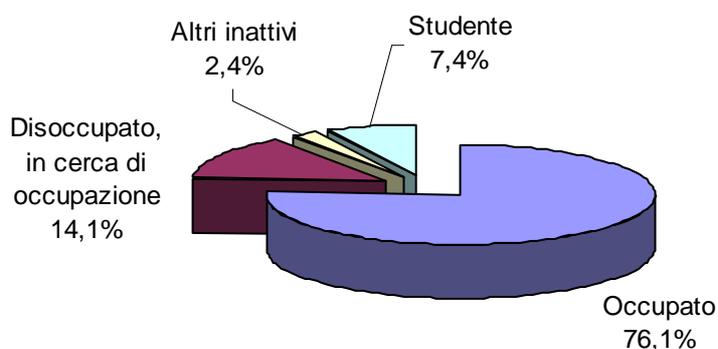
Analisi degli esiti occupazionali lordi a 6 e 12 mesi dei partecipanti ai percorsi di formazione superiore: Misura C3

La valutazione di placement, a cui hanno risposto 121 formati, ha permesso di rilevare come la percentuale di occupati sia pari al 76,1% a sei mesi dalla fine dei percorsi e all'86% a un anno di distanza. Decresce in modo speculare, al passaggio dai 6 ai 12 mesi, l'incidenza dei soggetti in cerca di prima occupazione o disoccupati (dal 14,1% al 7,4% del totale), mentre rimangono contenute la quota di studenti, che scende dal 7,4% al 5%, e degli inattivi, che rappresentano circa il 2%.

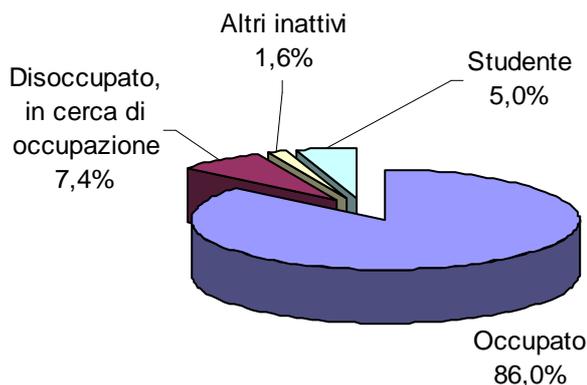
Espresso in valori assoluti, si passa quindi da un ammontare di 92 occupati a 6 mesi a 104 occupati a 12 mesi. Si tratta di un saldo occupazionale decisamente positivo, benché frutto di due opposte componenti: la quota dei partecipanti che hanno trovato lavoro in quest'arco di tempo (15 individui), ma anche i casi, relativamente isolati (3 persone), che lo hanno perduto.

La ricerca del primo lavoro è stata comunque, nella maggior parte dei casi, relativamente breve: sfiora il 60% la quota di chi ha trovato lavoro entro i primi due mesi dal termine dei percorsi formativi, mentre supera la quota dei due terzi a soli tre mesi dalla conclusione delle attività.

Misura C3 – condizione occupazionale a 6 mesi



Misura C3 – condizione occupazionale a 12 mesi



I dati rilevati hanno inoltre permesso di approfondire la condizione lavorativa dei rispondenti in merito ad alcuni particolari aspetti:

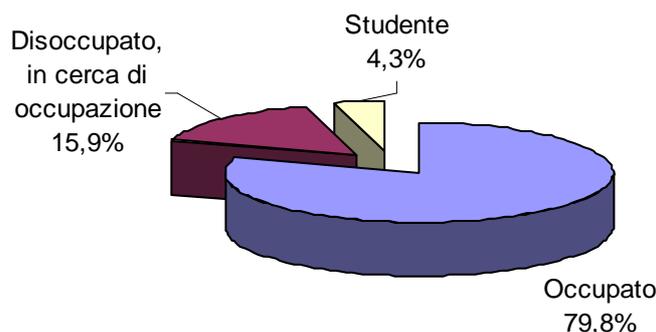
- a 6 mesi dalla conclusione dei percorsi, la maggioranza (90,1%) svolge un lavoro alle dipendenze, dato che analizzato a 12 mesi di distanza risulta pressoché invariato (91,4%). Modesta è, per contro, l'incidenza relativa dei lavoratori autonomi così come i rapporti di lavoro parasubordinato. Inoltre è sempre nell'ordine del 90% la quota di quanti si dichiarano impiegati a tempo pieno;
- in merito alla tipologia contrattuale degli impiegati alle dipendenze, la quota di assunzioni a tempo indeterminato è minoritaria, ma certo non irrilevante, considerato che si tratta di rapporti di lavoro instaurati da pochi mesi, attestandosi al 16% circa in entrambi i momenti temporali. La fattispecie contrattuale prevalente è infatti rappresentata dai contratti a tempo determinato, che crescono nel tempo dal 42,7% al 46,3%, mentre i contratti di apprendistato e di formazione lavoro passano cumulativamente dal 39% al 35,8%;
- per quanto riguarda la posizione professionale degli occupati alle dipendenze, prevale la figura dell'impiegato esecutivo (stabile al 51%). Rilevante anche la quota degli impiegati di concetto (rispettivamente 24,4% a 6 mesi e 23,7% a un anno) e quella dei tecnici specializzati (15,4% e 16,1%). È relativamente poco rappresentata la categoria professionale degli operai (sempre inferiore al 9%);
- con riguardo al settore di attività, facendo nuovamente riferimento all'intero campione degli occupati, 3 intervistati su quattro sono impiegati nel settore terziario, mentre un 20% circa nel settore industriale;
- infine, con riferimento al reddito, emerge in entrambi i momenti temporali la classe modale compresa tra 850 e 1.050 euro. Includendo anche le fasce inferiori, oltrepassa il 60% la quota di quanti percepiscono una retribuzione inferiore a mille euro mensili. Scomponendo l'analisi in ragione della tipologia di lavoro – a tempo pieno o parziale - emerge solo per i lavoratori part-time un netto miglioramento retributivo nel passaggio da 6 a 12 mesi.

Analisi degli esiti occupazionali lordi a 6 e 12 mesi dei partecipanti ai percorsi di formazione superiore: Misura E1

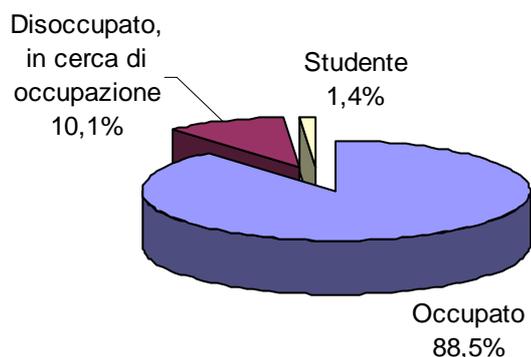
Anche tra le allieve formate della Misura E1 (n=69) la percentuale di occupate a 6 mesi risulta elevata - nell'ordine del 79,8% - portandosi nel successivo semestre all'88,5%. Come verificatosi per i colleghi formati nei percorsi della Misura C3, l'incremento è dovuto principalmente alla riduzione della quota di disoccupati (che scende dal 15,9% al 10,1%) ed in secondo luogo al passaggio dalla realtà scolastica a quella lavorativa di alcune beneficiarie (dal 4,3% all'1,4%). Traducendo in valori assoluti i dati sull'occupazione relativi alla Misura E1, il numero delle beneficiarie occupate passa da 55 unità a 6 mesi dal termine dei corsi alle 61 registrate a 12 mesi. Anche in questo caso si tratta di una dinamica influenzata da due opposte correnti: in primo luogo chi, in totale 9, disoccupate 6 mesi hanno poi trovato lavoro nel successivo semestre, ma anche da chi (3 unità) essendo occupate hanno poi perso il lavoro nel lasso di tempo intercorrente tra le due rilevazioni.

La ricerca del lavoro ha inoltre dato esito positivo in tempi mediamente brevi: infatti 8 beneficiarie su 10 hanno trovato occupazione entro i primi novanta giorni dalla conclusione del percorso di formazione superiore.

Misura E1 – condizione occupazionale a 6 mesi



Misura E1 – condizione occupazionale a 12 mesi



Come per la Misura C3, anche per le beneficiarie occupate della Misura E1 è stato realizzato un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto:

- per la quasi totalità delle beneficiarie lavora alle dipendenze (94,5% a 6 mesi e una pari al 96,7% a 12 mesi), è invece minima la quota dei contratti di tipo parasubordinato e assente quelle delle lavoratrici autonome. Rispetto alla Misura C3 è invece molto inferiore l'incidenza dei contratti a tempo pieno: solo il 55,8% a 6 mesi mentre ad un anno tale quota sale fino al 64,4%;
- tra le occupate alle dipendenze emerge inoltre una netta prevalenza di contratti a tempo determinato (rispettivamente 69,2% a 6 mesi e 76,3% a 12 mesi) mentre solo 1 contratto su 10 si configura come tempo indeterminato. I contratti di apprendistato e di lavoro interinale coprono rispettivamente il 17,3% e il 3,9% a 6 mesi e si riducono all'11,8% e all'1,7% a un anno dalla conclusione dei percorsi;
- riguardo la posizione professionale, a 6 mesi emerge un'assoluta prevalenza di profili impiegatizi, costituita per il 59,7% da impiegate di concetto e per il 32,7% di impiegate esecutive. Minoritaria la quota di operaie (3,8%) e di tecnici specializzati (3,8%). A 12 mesi le percentuali subiscono modifiche minime, registrando il 57,6% di impiegate di concetto, il 35,6% di impiegate esecutive e soltanto il 6,8% tra operaie e tecnici;
- con riferimento al settore, la quasi totalità delle intervistate si dichiara impiegata nel terziario, con una quota significativa (45,5% a 6 mesi ed il 39,4% a 12 mesi) impegnata nel comparto dell'istruzione;

in conclusione, sono mediamente più bassi nel confronto con la Misura C3 i livelli retributivi: a 6 mesi il 28,8% presenta retribuzioni nette mensili inferiori ad 850 euro, mentre ben il 50% si colloca tra gli 850 ed i 1.050 euro mensili netti. Solo il 21,2% supera quindi la soglia dei 1.050 euro contro il 37,5% per la Misura C3. Migliore la situazione fotografata a 12 mesi, con una leggera diminuzione dei percettori di redditi inferiori a 850 euro (24,2%) e dei redditi compresi tra 850 e 1.050 euro (48,43%) che determina una speculare crescita dei redditi superiori. Tali differenze tra le misure sono da ascrivere principalmente all'alta incidenza di lavoratrici part-time tra le formate nei percorsi E1, in quanto, concentrando l'analisi sulle sole lavoratrici risulta più contenuto.

Tema III

Effetti sui lavoratori e sulle imprese della formazione per occupati sostenuta dal Fse e valutazione della differenziazione/complementarietà degli interventi di formazione continua sostenuti, sul territorio del Trentino, dalle diverse fonti finanziarie pubbliche disponibili

Nel corso del 2009 sono stati elaborati i dati dell'indagine campionaria –svolta nel corso del 2008- sulle ricadute della formazione continua (attivata direttamente dalle aziende) realizzata in provincia di Trento grazie al contributo del Fse. I protagonisti dell'indagine sono stati individuati, tramite un campionamento casuale semplice, all'interno dei destinatari della formazione continua (mantenendo la distinzione tra la formazione rivolta ai lavoratori dipendenti e quella per lavoratori

autonomi) e tra i referenti delle imprese che hanno beneficiato di tale formazione in modo da verificarne gli esiti diretti sulle strutture aziendali coinvolte. I risultati della valutazione sulla formazione continua sono riportati nel report "Valutazione di alcuni esiti della formazione per occupati sostenuta dal Fondo sociale europeo in Provincia di Trento" predisposto da CLES S.r.l. e dalla Provincia autonoma di Trento, con il supporto della Task Force provinciale Fse - Steering Group Fse.

Indagine relativa agli effetti sui lavoratori e sulle imprese della formazione per occupati sostenuta dal Fse

Obiettivo:

Lo scopo dell'indagine è quello di rilevare le percezioni sia dei lavoratori formati che delle aziende i cui addetti hanno partecipato ad attività di formazione. Nel primo caso si sono verificati i cambiamenti intervenuti nella condizione lavorativa e/o professionale dei destinatari, nel secondo si è rilevato il gradimento verso i corsi e il giudizio circa gli effetti sui dipendenti e sulle imprese scaturiti a seguito della formazione.

I questionari somministrati vertono sulle seguenti aree di indagine:

Rilevazione sui partecipanti alle attività di formazione continua, distinguendo fra occupati dipendenti/parasubordinati ed autonomi:

- caratteristiche della professione espletata al momento della frequenza;
- motivi della partecipazione;
- condizione occupazionale a 12 mesi dalla frequenza del corso;
- caratteristiche della professione espletata a 12 mesi dalla frequenza del corso distinguendo fra chi è inserito nella stessa azienda e chi ha cambiato azienda;
- caratteristiche del lavoro autonomo a 12 mesi dalla frequenza del corso, distinguendo fra chi svolge lo stesso lavoro autonomo, chi ne ha avviato uno e coloro che hanno avviato un'attività diversa;
- rilevazione dell'attuale condizione professionale.

Rilevazione sui datori di lavoro:

- dati di struttura relativi a settore di appartenenza dell'impresa, numero di addetti, ecc.;
- aspettative nei confronti della formazione;
- eventuale cambiamento di atteggiamento dell'impresa nei confronti delle attività formative a seguito della partecipazione ai corsi degli addetti inseriti in azienda;
- ricadute dell'intervento all'interno dell'impresa in termini di:
 - a) condizione professionale e lavorativa,
 - b) retribuzione,
 - c) qualità e contenuto del lavoro;
- partecipazione ad altre attività di formazione.

Metodologia:

L'indagine ha messo a confronto 3 gruppi distinti:

Lavoratori dipendenti partecipanti ai percorsi ex Misura D1 – Campionaria (n= 480 su 3562)

Lavoratori autonomi partecipanti ai percorsi ex Misura D4 – Campionaria (n = 76 su 145)

Imprese coinvolte in percorsi ex Misura D1 – Campionaria (n= 173 su 491)

Strumenti:

questionari telefonici CATI

Stato di attuazione

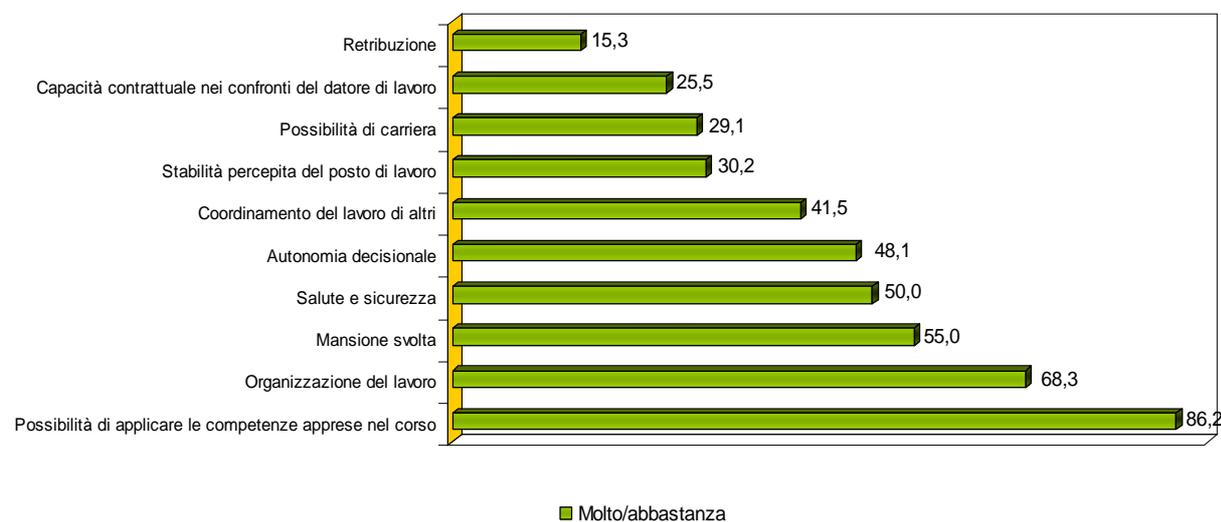
Rilevazioni telefoniche realizzate a novembre/dicembre 2008 – i dati sono stati analizzati nel corso del 2009 e i risultati sono riportati nel report “Valutazione di alcuni esiti della formazione per occupati sostenuta da Fondo sociale europeo nella provincia di Trento”.

Principali risultati

I partecipanti agli interventi della Misura D1

Per quanto concerne i partecipanti a valere sulla Misura D1 si è trattato di soggetti che lavoravano in prevalenza nel settore terziario (83,6%), per lo più impiegati (47,4%) e con stipendio medio-basso. La scelta di partecipare al percorso formativo è nata soprattutto dalla volontà di migliorare le competenze, mentre pochi volevano ottenere cambiamenti più incisivi nella propria carriera lavorativa. Considerando che i percorsi sono stati relativamente brevi e che quindi difficilmente possono essere stati causa di cambiamenti particolarmente significativi, non stupisce che ad un anno dal termine della formazione quasi nessuno (15 partecipanti) avesse registrato mutamenti sulla propria condizione occupazionale e/o professionale rispetto a quella che aveva al momento dell'iscrizione al corso. Per la quasi totalità degli intervistati le conoscenze apprese durante la formazione sono state poi applicate sul lavoro che sembra essere migliorato anche in termini organizzativi. Importante sottolineare che i corsi hanno influenzato positivamente anche la capacità di relazionarsi con gli altri.

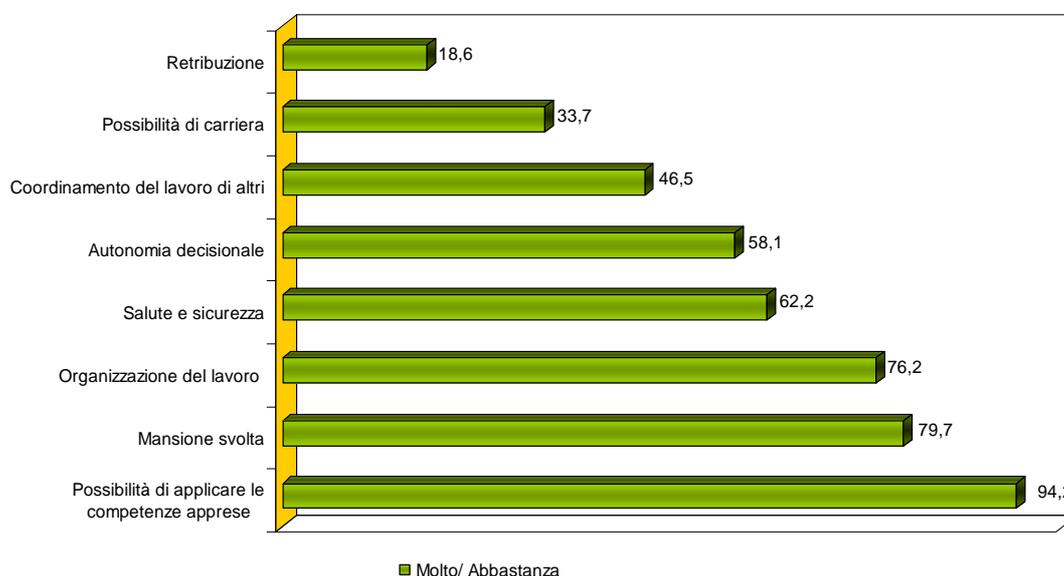
Fattori di miglioramento percepiti sul lavoro in seguito alla partecipazione al corso (molto/abbastanza, %)



Le imprese coinvolte negli interventi della Misura D1

Il questionario somministrato alle imprese che hanno realizzato attività di formazione all'interno della Misura D1, ha coinvolto aziende per la quasi totalità di piccolo-medie dimensioni, appartenenti al settore terziario/commercio e servizi e con un mercato di riferimento prevalentemente locale. Come per i dipendenti, le motivazioni che hanno spinto i datori ad attivare un percorso di formazione erano legate soprattutto all'approfondimento di competenze già utilizzate piuttosto che all'acquisizione di nuove abilità. Con riferimento, invece, agli esiti del percorso di formazione, i giudizi sul contributo conseguito dall'azienda hanno restituito un quadro ampiamente positivo avendo ingenerato nelle imprese anche un più diffuso interesse nei confronti della formazione. In generale, c'è stato ampio consenso sul fatto che il lavoro dei dipendenti fosse migliorato grazie alle conoscenze apprese durante la formazione; si sono registrati inoltre miglioramenti relativamente alle mansioni svolte dai dipendenti e sugli aspetti organizzativi. Con riferimento specifico alle ricadute dell'intervento sulle competenze dei dipendenti, i datori hanno espresso un livello di soddisfazione elevato, affermando che effetti molto/abbastanza positivi si sono registrati in tutti gli ambiti e soprattutto nelle competenze specifiche utili per il lavoro svolto, nonché nel miglioramento delle competenze possedute.

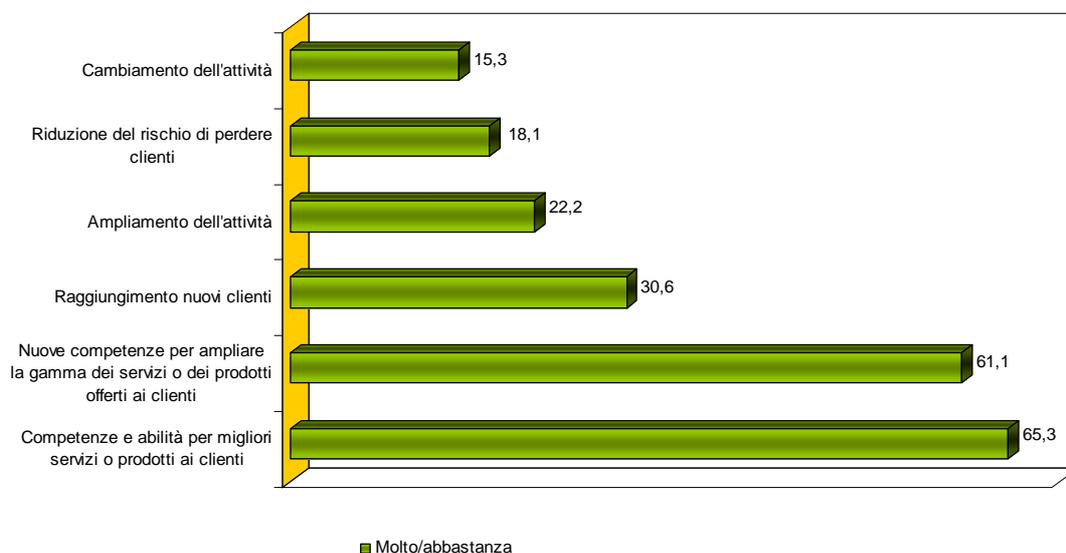
Fattori di miglioramento sui dipendenti percepiti dai datori (molto/abbastanza, %)



I partecipanti agli interventi della Misura D4

I soggetti intervistati a valere sulla Misura D4 erano perlopiù liberi professionisti impegnati nel settore delle costruzioni. I partecipanti sono stati motivati soprattutto dalla possibilità di acquisire nuove competenze e abilità per ampliare la gamma dei servizi e dei prodotti. A distanza di 12 mesi dalla conclusione del corso, la loro condizione occupazionale è rimasta pressoché immutata, mentre, per quanto riguarda gli esiti della formazione, i dati hanno mostrato che per i due terzi dei beneficiari erano migliorate le competenze e le abilità per offrire migliori servizi o prodotti ai clienti e ne sono state acquisite di nuove per ampliare la gamma degli stessi. La formazione sembra avere avuto, invece, una minore influenza sui tempi di esecuzione, sulla percezione del proprio ruolo all'interno del processo lavorativo e sulla capacità di relazionarsi con gli altri.

Fattori di miglioramento percepiti sul lavoro in seguito alla partecipazione al corso (molto/abbastanza, %)



Tema IV

Effetti occupazionali e effetti psico-sociali delle politiche di supporto all'inclusione sociale (immigrati e persone con disabilità)

In questo caso nel corso del 2009 lo *Steering Group Fse* ha proseguito il confronto sull'impianto di valutazione da adottare e sui relativi strumenti operativi di rilevazione, anche in considerazione della delicatezza di tali ambiti si è spostato l'avvio delle indagini alla fine del triennio 2008-2010.

Tema V

Effetto occupazionale dell'intervento Fse sui lavoratori anziani

Anche in questo caso l'impianto operativo di indagine e i conseguenti strumenti di rilevazione sono stati oggetto di confronto in sede di *Steering Group Fse*. Le attività di valutazione troveranno collocazione solo nel 2010, cioè dopo la conclusione delle attività formative e di orientamento destinate ai lavoratori over 50. Tali attività sono state infatti avviate a partire da fine 2008 e, insieme ad altri interventi destinati a specifici gruppi target, compaiono tra le numerose azioni innovative messe in campo nell'attuale programmazione Fse 2007-2013.

Tema VI

Stato di attuazione del principio delle pari opportunità di genere

Nel corso del 2009, si è conclusa l'analisi dei dati relativi alla valutazione dello strumento dei Buoni di servizio, destinato alla conciliazione tra famiglia e lavoro. Questa indagine, svolta a fine 2008 tramite questionario telefonico indirizzato a tutte le beneficiarie di Buoni di servizio, presentava una duplice finalità: fare il punto sullo stato di attuazione di uno strumento di conciliazione tra lavoro e vita familiare e, contemporaneamente, verificare l'opportunità di introdurre eventuali modifiche in corso d'opera. I risultati della valutazione in oggetto sono riportati

nel report "Valutazione cui buoni di servizio o di accompagnamento a cofinanziamento del Fondo sociale europeo nella Provincia di Trento" predisposto dalla Provincia autonoma di Trento, con la collaborazione dell'assistenza tecnica (CLES S.r.l.) e, con il supporto della Task Force provinciale Fse - Steering Group Fse. Di seguito si riporta una scheda sintetica su tale indagine.

Principali risultati dell'indagine sul dispositivo dei Buoni di servizio o di accompagnamento

Obiettivo:

L'indagine si è proposta di analizzare la soddisfazione dei destinatari del dispositivo dei buoni di servizio o di accompagnamento a circa tre anni dall'avvio dello strumento, ciò per fare il punto sull'attuazione di un'azione che ha riscontrato un notevole successo tra la popolazione trentina ma anche in vista di una eventuale revisione dello stesso dispositivo. La valutazione è servita a raccogliere le opinioni, il livello di soddisfazione e il giudizio generale dei beneficiari in merito ad alcune aree tematiche significative:

- le caratteristiche della procedura prevista per accedere al buono e per usufruirne (dalla graduatoria all'assegnazione, dai tempi di attesa a quelli di utilizzo);
- la soddisfazione per l'offerta di servizi disponibili e le motivazioni alla base della scelta tra servizi diversi;
- il grado di soddisfazione verso le caratteristiche dei servizi usufruiti (flessibilità degli enti erogatori, orari e sede del servizio, attività svolte, preparazione e disponibilità del personale educativo);
- la congruità dei servizi usufruiti rispetto alle aspettative iniziali, i cambiamenti percepiti nel tempo nell'offerta di servizi, la rilevanza della "fidelizzazione" verso gli enti erogatori;
- il contributo dei servizi utilizzati alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa (rilevato in termini di soddisfazione puntuale per la possibilità di dedicarsi di più al lavoro, di gestire meglio altri impegni familiari, di dedicare più tempo agli interessi personali);
- le soluzioni adottate, prima dell'introduzione dei buoni di servizio, per conciliare le esigenze tra famiglia e lavoro;
- eventuali altri suggerimenti o indicazioni operative per il miglioramento dello strumento, alla luce dell'esperienza dei beneficiari.

Obiettivo ultimo della valutazione era principalmente quello di ricostruire l'effettiva soddisfazione dei beneficiari rispetto all'opportunità di conciliare meglio, grazie ai buoni di servizio, istanze familiari e di lavoro. In seconda battuta interessava anche rilevare la soddisfazione verso l'offerta di servizi esistenti e gli specifici enti erogatori, raccogliendo anche le loro aspettative e osservazioni per un ulteriore miglioramento dell'offerta stessa.

Metodologia:

l'indagine è stata di tipo censuario (universo = 1829; casi raggiunti = 1375) sui beneficiari di buoni di servizio erogati sino ad aprile 2008.

Strumenti:

questionari telefonici CATI

Stato di attuazione:

rilevazioni telefoniche realizzate a luglio 2008. Nel corso del 2009 è stato predisposto il rapporto di sintesi conclusivo: i risultati emersi dall'indagine sono stati utilizzati per la nuova offerta di buoni di servizio che ha visto il suo avvio ad inizio 2009, portando a dei significativi aggiustamenti ed integrazioni del dispositivo proposto nella programmazione Fse 2000-2006.

Principali risultati

La soddisfazione per il sistema dei buoni di servizio in generale

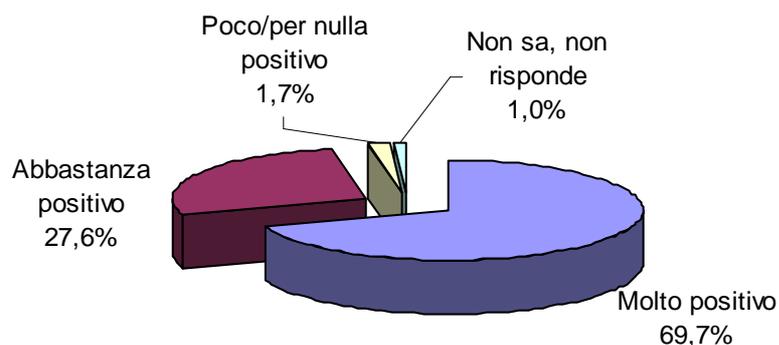
La soddisfazione delle beneficiarie si mantiene sempre su valori superiori al 90% (sommando le voci "molto" e "abbastanza soddisfatta") per quanto riguarda le seguenti variabili:

- la procedura necessaria per ottenere il buono, in termini di modalità di richiesta e di adempimenti burocratici previsti (91%);
- i relativi tempi d'attesa, ossia quelli compresi tra la richiesta del buono e la sua assegnazione (93%);
- la scadenza prevista per l'avvio dell'utilizzo dei buoni, nell'ambito dei servizi degli enti concordati(93%).

Indicazioni meno scontate emergono dalla domanda che sonda la soddisfazione delle beneficiarie rispetto all'offerta di servizi disponibile sul territorio locale: a fronte di una maggioranza di beneficiarie soddisfatte, non è affatto irrilevante la quota di coloro (23%) che lamentano una certa carenza di servizi, nell'area territoriale di residenza.

Nel complesso, il giudizio delle intervistate verso il sistema dei buoni servizio è caratterizzato da una larghissima maggioranza di valutazioni positive. Non arriva ai due punti percentuali – in numeri, poco più di venti casi – la quota di coloro che esprimono, al contrario, un giudizio negativo.

Buoni di servizio – giudizio complessivo



Il rapporto con gli enti e la soddisfazione per i servizi utilizzati

Un primo aspetto trattato, per quanto riguarda i rapporti con gli enti erogatori, ha a che fare con le motivazioni che hanno orientato le beneficiarie nella scelta. L'aspetto più rilevante, come sottolineato dal 60% circa delle rispondenti, è rappresentato dalle caratteristiche dell'offerta stessa. Non va tuttavia sottovalutato il peso di un secondo fattore, che va nella direzione opposta all'esercizio della libertà di scelta delle beneficiarie: la mancanza di alternative nel territorio locale, che ha pesato per il 40% delle intervistate.

Per quanto riguarda gli enti erogatori, i livelli di soddisfazione delle partecipanti appaiono quasi sempre elevati; le variabili che generano, in media, minore soddisfazione verso gli enti – se così si può dire, data l'incidenza pur sempre elevatissima dei giudizi positivi – sono due: le attività proposte ai destinatari diretti (bambini o ragazzi), e le caratteristiche – tipicamente la disponibilità di spazi – delle sedi in cui si svolgono le attività.

Ancora una volta largamente positivo, ma con qualche segnale di ambivalenza in più, è il quadro dei giudizi delle intervistate circa le caratteristiche del personale educatore: le valutazioni positive si mantengono qui al di sotto della soglia, pur elevatissima, del 90%. Nell'ambito di questi giudizi, condizionati dalla diretta percezione degli operatori responsabili della cura o dell'accompagnamento dei figli, la variabile "preparazione" è quella che raccoglie la quota relativa più ampia di giudizi negativi. Siamo pur sempre nell'ordine di una quota di rispondenti modesta, nell'ordine del centinaio di unità.

Per quanto attiene l'analisi della soddisfazione delle beneficiarie per gli specifici servizi usufruiti, il quadro d'insieme è ancora una volta lusinghiero. Il giudizio verso il primo servizio utilizzato da ciascuna beneficiaria è infatti positivo per il 69,3% delle rispondenti, abbastanza positivo per un ulteriore 26,4%. A fronte delle aspettative iniziali di ciascuna intervistata, il servizio usufruito viene valutato come coerente con le aspettative nel 59,3% dei casi, migliore del previsto nel 32%, peggiore di quanto atteso – in altre parole, deludente, per meno del 9% delle rispondenti (in numeri, circa 110 casi).

Il contributo dello strumento alla conciliazione famiglia/lavoro

Al di là dell'analisi della soddisfazione per i singoli enti o servizi, si è indagato sul contributo dei buoni servizio alla conciliazione tra impegni di lavoro e responsabilità familiari delle beneficiarie. La percentuale di chi ritiene lo strumento molto utile per la conciliazione dei propri impegni di vita oltrepassa il 90% del totale, mentre la quota delle "insoddisfatte per la conciliazione" arriva appena a una dozzina di unità.

In via generale, si apprezzano gli effetti dello strumento soprattutto rispetto alla vita lavorativa (la possibilità di lasciare i figli a strutture educative qualificate) (88,3% molto soddisfatte) e per la possibilità di gestire meglio gli altri impegni familiari (58,9% "molto soddisfatte"), mentre tende a essere negativa la risposta delle beneficiarie sulla possibilità di dedicare più tempo ai propri interessi personali (25% "molto soddisfatte").

Alla domanda su "come si organizzassero" per conciliare gli impegni familiari e lavorativi, prima di

accedere ai buoni, le intervistate offrono un ventaglio di risposte composito. Pesano in pari misura due strategie di conciliazione profondamente diverse: da un lato il ricorso a servizi analoghi, ma con un onere di costi più elevato (34,7%); dall'altro il ricorso prevalente alle reti di sostegno informale (legate in particolar modo ai familiari e, più nello specifico, ai nonni) (34,2%).

Aspettative e indicazioni delle beneficiarie

Una delle ultime domande del questionario dava alle rispondenti la possibilità di esprimere osservazioni, critiche, suggerimenti in vista di un ulteriore miglioramento del sistema dei buoni servizio. Hanno risposto alla domanda 469 persone, pari all'incirca a un terzo (34,1%) delle madri intervistate. In un quadro che rimane largamente positivo, ne sono derivate utili indicazioni e notazioni critiche puntuali, quasi sempre formulate in un'ottica costruttiva, con l'aspettativa di migliorare ancora uno strumento che comunque già si apprezza.

Le risposte in questo modo raccolte sono state riclassificate in sei sottogruppi, secondo lo schema seguente.

	% su rispondenti alla domanda (N=469)	% su totale rispondenti al questionario (N=1.375)
Problemi di ordine burocratico	22,8	7,7
Problemi legati alla dislocazione territoriale	9,2	3,1
Problemi legati all'offerta di servizi	20,4	6,9
Problemi di flessibilità	6,0	2,0
Problemi di informazione e comunicazione	11,3	3,8
Problemi di impostazione dello strumento (metodi di calcolo, contribuzione, eleggibilità...)	30,3	7,6

La sezione più ricca e articolata di questo gruppo di risposte nasce dalle indicazioni delle intervistate in merito all'esigenza, o all'opportunità, di apportare rettifiche all'impostazione o agli assetti organizzativi del sistema dei buoni servizio. Spicca in primo luogo l'insoddisfazione di alcune decine di madri per l'impossibilità di ottenere il rimborso delle giornate di assenza dei figli, in caso di malattia. Di segno più costruttivo sono le proposte che sollecitano un allargamento delle fasce d'età dei beneficiari, la possibilità di allungare i tempi previsti per l'utilizzo dei buoni, di andare oltre il "tetto" dei due buoni su base annua e di rendere molto più brevi i tempi di rimborso dei costi di iscrizione da parte degli enti.

Tema VII

Percorsi di implementazione del principio del lifelong learning

I voucher formativi, proposti già nella seconda parte della programmazione 2000-2006, sono stati individuati quale strumento principale attraverso cui la Provincia autonoma di Trento si prende carico del principio del lifelong learning. A dimostrazione dell'importanza di tale strumento si ricorda come i buoni formativi di ambito linguistico e informatico, erogati da ottobre 2003 a settembre 2008 a valere sulla programmazione Fse 2000-2006, sono stati complessivamente 36.564, di cui 23.788 spesi (utilizzati e conclusi).

Nel 2006 l'Amministrazione provinciale aveva già realizzato un'indagine su tale dispositivo, coinvolgendo più di 5.000 beneficiari di buoni informatici e linguistici, per verificarne la soddisfazione degli utenti e i motivi alla base dell'indubbio successo dell'iniziativa. Nel corso del 2009, in conformità con quanto richiesto dallo stesso Piano unitario di valutazione, si è implementata un'indagine campionaria focalizzata sui voucher informatici per verificarne le ricadute sul più ampio contesto economico e sociale della provincia di Trento e, in particolare, le sue ripercussioni anche a vantaggio di una migliore partecipazione femminile al mercato del lavoro

provinciale. Tutto ciò partendo dall'ipotesi che i buoni dell'area informatica possano aver contribuito ad agevolare una maggiore parità tra uomo e donna sul mercato del lavoro attraverso un miglioramento delle competenze informatiche e il loro utilizzo nei contesti lavorativo-professionali.

Alla luce di tali obiettivi si è definito, attraverso una stretta collaborazione tra lo Steering Group Unitario e quello del Fse - e con il supporto tecnico metodologico del Servizio Statistica della Provincia, un impianto di valutazione campionaria che confronti un gruppo di fruitori di buoni formativi con un gruppo di controllo estratto dalla popolazione trentina, tenendo distinti e rapportando tra loro uomini e donne. Per ricercare l'omogeneità tra questi due gruppi si è deciso di adottare un campionamento stratificato in base al genere, all'età, alla residenza (città vs. periferia), al titolo di studio e alla condizione occupazionale degli intervistati.

L'indagine, realizzata attraverso questionari telefonici somministrati con il metodo CATI, è stata effettuata in ottobre/novembre 2009. Di seguito si riporta una scheda sull'impianto di valutazione utilizzato.

Indagine relativa ai buoni formativi – area informatica

Obiettivo

- 1) Valutare il miglioramento delle competenze possedute dai trattati in ambito informatico ed il loro uso nei contesti lavorativo-professionali;
- 2) Valutare le ricadute professionali ed occupazionali di questo miglioramento delle competenze informatiche (ad esempio in termini di situazione generale, carriera, dimensioni di contenuto del lavoro) e in particolare la riduzione – su questo specifico punto - della disparità di genere.

Metodologia

Sono stati individuati 6 campioni costituiti rispettivamente da:

Donne:

- 300 donne trattate (che hanno utilizzato il buono)
- 250 donne non trattate (ovvero che hanno ottenuto il buono ma non lo hanno utilizzato)
- 300 donne non trattate (che non hanno mai richiesto un buono) estratte dalla popolazione trentina – stratificate secondo alcune variabili (età, residenza, titolo di studio, condizione occupazionale)

Uomini:

- 300 uomini trattati (che hanno utilizzato il buono)
- 100 uomini non trattati (che hanno ottenuto il buono ma non lo hanno utilizzato)
- 300 uomini non trattati (che non hanno mai richiesto un buono) estratti dalla popolazione trentina – stratificati secondo alcune variabili (età, residenza, titolo di studio, condizione occupazionale)

I campioni dei trattati sono stati estratti tra coloro che hanno frequentato percorsi di Office Automation. All'interno di tale categoria, sono stati tenuti in considerazione solo coloro che hanno frequentato, con esito positivo, dei percorsi con contenuti considerabili di livello base, escludendo quelli con durata superiore alle 60 ore.

Per quanto riguarda la fascia di età dei soggetti da sottoporre all'indagine, si terrà in considerazione la fascia 30-50 anni.

Per l'indagine sono stati predisposti 3 differenti questionari:

- 1) per i soggetti trattati (beneficiari di buono) – da sottoporre ai campioni 1 e 4 (donne e uomini che hanno utilizzato il buono);
- 2) per i soggetti non trattati – da sottoporre ai campioni 2 e 5 (donne e uomini che hanno ottenuto un buono ma non lo hanno utilizzato);
- 3) per le persone estratte dalla popolazione trentina – da sottoporre ai campioni 3 e 6 (donne e uomini che non hanno mai richiesto un buono).

Strumenti

Questionari telefonici CATI.

Stato di attuazione

Rilevazioni telefoniche realizzate a ottobre/novembre 2009 – i dati sono attualmente in fase di elaborazione/analisi.

2.7.3. Attività del Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza, costituito con deliberazione della Giunta provinciale 28 dicembre 2007 n. 3048 e successivamente modificato con deliberazione della Giunta provinciale 5 giugno 2008 n. 1328, si è riunito a Trento il **10 giugno 2009**.

La riunione da una parte ha riguardato l'approvazione di alcune variazioni al Regolamento interno e del Rapporto di esecuzione 2008, dall'altra sono state presentate alcune informative che hanno comportato una presa d'atto da parte del Comitato.

Nello specifico, nel corso della riunione, si è provveduto alla:

- *Variazione del testo del Regolamento del Comitato di sorveglianza.*

Sono state condivise ed approvate alcune modifiche al Regolamento del comitato di Sorveglianza in riferimento al cambiamento dell'assetto organizzativo e alla semplificazione e snellimento delle procedure di consultazione previste, anche in un'ottica di confronto con il regolamento del Comitato FESR.

- *Presa d'atto modificazioni Autorità chiamate all'attuazione e all'accompagnamento del programma operativo Fse.*

Nell'ambito della riorganizzazione generale, l'Ufficio Fondo Sociale Europeo non è più incardinato presso la Segreteria Generale, ma passa al Servizio Rapporti comunitari e Sviluppo Locale, rimanendo tuttavia nell'ambito dell'Autorità di Gestione del Programma operativo Fse.

L'autorità di Audit passa al Servizio Organizzazione ed Informatica al Servizio Contratti e gestioni generali. Il Servizio Rapporti comunitari e Sviluppo Locale, autorità di Gestione del Fse, ha formale titolarità anche dei fondi FESR e FAS. Il Servizio Sviluppo e Innovazione del Sistema Scolastico e Formativo e l'Agenzia del Lavoro risultano confermati nelle loro funzioni di Organismi intermedi nell'attuazione del Programma operativo Fse.

- *Presentazione e approvazione del rapporto Annuale di Esecuzione 2008.*
- *Informativa sullo stato di avanzamento finanziario al 31.03.2009 del Programma operativo 2007-2013.*

Il Comitato nel prendere atto dell'avanzamento del Programma, così come indicato nelle schede presentate, ha riconosciuto la correttezza e la tempestività dell'avanzamento avviato.

- *L'impatto della crisi sul Programma operativo: presentazioni azioni anticongiunturali adottate dalla Provincia con il ricorso del Fse.*

A livello comunitario i segnali sono incoraggianti grazie ad un incremento delle percentuali degli anticipi concessi e delle modalità, rese più flessibili, di utilizzo del Fondo sociale europeo per fronteggiare la crisi. Rispetto ai contenuti degli interventi programmati a Trento l'asse centrale è stato quello di valorizzare lo strumento formativo non quale strumento di sola ri-socializzazione o socializzazione, ma come leva per incrementare l'investimento nel capitale umano.

- *Informativa sulle attività di valutazione*

Il comitato ha preso atto dello stato di attuazione degli indirizzi di valutazione e dei risultati della valutazione relativa ai voucher di conciliazione. In particolare sono stati apprezzati i risultati positivi, in termini di gradimento, delle indagini concluse (voucher di conciliazione) o in fase di conclusione (formazione continua, effetti occupazionali su laureati e diplomati). Tali risultati hanno infatti dimostrato che le Misure sono state disegnate e incrementate in modo favorevole o comunque percepito come molto buono da parte degli utenti.

- *Informativa sulle attività di comunicazione*

Il Comitato, prendendo atto dell'informativa, ha apprezzato il lavoro condotto dall'Autorità di Gestione.

- *Informativa sullo stato di attuazione del Piano Innovazione (art.7 reg. (CE) 1081/06).*

- *Informativa sullo stato di avanzamento finanziario del Programma operativo 2000-2006.*

Il comitato ha preso atto dell'informativa sullo stato di avanzamento relativo alla programmazione 2000-2006. L'Autorità di gestione è risultata essere in linea con i termini per l'espletamento delle operazioni richieste per la chiusura formale della programmazione.

3. Attuazione in base alle priorità

In questo capitolo si forniscono informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità del Programma. Per fare ciò, vengono quantificati gli indicatori di realizzazione e quelli aggiuntivi del Programma operativo, valorizzandoli in modo cumulativo al 31.12.2009.

Si precisa che le tabelle riportate all'interno del presente capitolo raggruppano i progetti secondo la classificazione CUP – Codice Unico di Progetto, così come previsto dal Sistema Nazionale di Monitoraggio e sono comuni a tutti i Rapporti di esecuzione dei Programmi Operativi Fse delle Regioni/PPAA italiane.

I particolari di quanto realizzato all'interno degli obiettivi e le caratteristiche dei progetti approvati nel corso del 2009 sono riportati a conclusione di ogni asse nel paragrafo dell'analisi qualitativa.

Per quanto concerne le tabelle relative ai destinatari, esse riportano nel dettaglio alcune caratteristiche socio-anagrafiche degli stessi, al fine di una migliore comprensione del target degli interventi messi in campo.

Innanzitutto si fornisce il dato relativo al genere dei partecipanti (maschi e femmine) anche allo scopo di dare maggiori informazioni sugli sforzi compiuti dal Programma in un'ottica di parità di genere.

In secondo luogo, riportano la posizione di questi sul mercato del lavoro, permettendo di distinguere tra occupati (e tra questi i lavoratori autonomi), disoccupati (di cui in dettaglio si indicano quelli di lunga durata) e le persone inattive (di cui viene evidenziato quanti studenti).

Viene quindi riportato il dato dell'età, in questo caso con riferimento solo alla classe più giovane (15-24 anni) e quella più anziana (55-64 anni). Ovviamente il dato delle classi di età intermedie può essere ricavato per differenza dal totale.

Infine quello relativo al grado di istruzione dei partecipanti codificato in base alla scala ISCED (International Standard Classification of Education) e suddiviso per istruzione elementare o secondaria inferiore (ISCED 1 e 2), istruzione secondaria superiore e altri diplomi (ISCED 3), istruzione post-secondaria non terziaria (ISCED 4), primo e secondo stadio dell'istruzione terziaria/universitaria (ISCED 5 e 6).

Per quanto riguarda le tabelle dedicate all'Asse 3 - dell'Inclusione sociale - viene inoltre presentato il dettaglio dei gruppi vulnerabili coinvolti nei percorsi facenti riferimento a questo Asse (minoranze, migranti, persone disabili, Rom, altri soggetti svantaggiati).

Nei pochi casi in cui mancano le caratteristiche dei destinatari avviati, tale dato è riportato alla voce n.p. (non presente).

3.1. Asse Adattabilità

3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	261	177	90
Destinatari	5.428	3.223	1.262

		Al 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	1.754	--
	Femmine	1.469	1.469
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	3.223	1.469
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	499	124
	Disoccupati	0	0
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	0	0
	Persone inattive	0	0
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	0	0
Età	15-24 anni	262	102
	55-64 anni	174	71
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	581	154
	ISCED 3	1.863	858
	ISCED 4	33	19
	ISCED 5 e 6	745	438
	n.p.	1	0

**OBIETTIVO SPECIFICO A)
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
010-Formazione per occupati (FC)	254	172	89
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	2	2	0
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	1	1	1
811-Incentivi alle persone per la formazione	1	0	0
TOTALE	258	175	90

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
010-Formazione per occupati	5.428	MF:3.223 F:1.469	MF:1.262 F:570
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli		--	MF:-- F:--
082-Formazione permanente – aggiornamento professionale e tecnico	--	MF:-- F:--	MF:-- F:--
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	--	MF:-- F:--	MF:-- F:--
TOTALE	5.428	3.223	1.262

Imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi secondo classificazione nazionale Fse

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
010-Formazione per occupati	847	616	429
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	--	--	--
082-Formazione permanente – aggiornamento professionale e tecnico	--	--	--
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	--	--	--

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico

		Al 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	1.754	--
	Femmine	1.469	1.469
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	3.223	1.469
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	499	124
	Disoccupati	0	0
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	0	0
	Persone inattive	0	0
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	0	0
Età	15-24 anni	262	102
	55-64 anni	174	71
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	581	154
	ISCED 3	1.863	858
	ISCED 4	33	19
	ISCED 5 e 6	745	438
	n.p.	1	0

Indicatori aggiuntivi del Programma operativo

OB. OPERATIVO: Sostenere gli interventi di formazione continua per gli occupati			
Indicatori	Al 31.12.2009	Obiettivo 2009	Obiettivo 2013
N° di destinatari approvati (AP), avviati (AV) e conclusi (C) (cumulativo)	APPROVATI: 5.428 AVVIATI: 3.223 CONCLUSI: 1.262	APPROVATI: 2.000 AVVIATI: 2.000 CONCLUSI: 1.950	APPROVATI: 6.000 AVVIATI: 6.000 CONCLUSI: 5.900
Tasso di copertura dei destinatari coinvolti nei progetti rispetto al totale degli occupati (cumulativo)	1,4% (AVVIATI)	2,5%	7,5%

Fonte: Sistema informativo Fse e OML

OBIETTIVO SPECIFICO B)
Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	0

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Approvati	Al 31.12.2009	
		Avviati	Conclusi
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	--	MF: --	MF: --
		F: --	F: --

Imprese associate agli interventi secondo classificazione nazionale Fse

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO C)
**SVILUPPARE POLITICHE E SERVIZI PER L'ANTICIPAZIONE E GESTIONE DEI CAMBIAMENTI PER PROMUOVERE LA
COMPETITIVITÀ E L'IMPRENDITORIALITÀ**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
411-Analisi socioeconomiche	1	1	0
999- Altri contributi all'occupazione	1	0	0
TOTALE	2	1	0

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
411-Analisi socioeconomiche	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
999- Altri contributi all'occupazione	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--

Imprese associate agli interventi secondo classificazione nazionale Fse

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
411-Analisi socioeconomiche	--	--	--
999- Altri contributi all'occupazione	--	--	--

3.1.2. Analisi qualitativa.

Le azioni dell'Asse 1 - *Adattabilità* intendono promuovere e sostenere, compatibilmente con le regole comunitarie in materia di aiuti di stato alla formazione, l'impegno delle imprese trentine a favore dell'aggiornamento ed adattamento dei loro lavoratori. Un'azione indirizzata a rendere esplicite e valorizzare le competenze possedute ed orientata tanto all'aumento della quota di professionalità più qualificate, quanto alla diffusione di quelle competenze e qualificazioni trasversali diventate ormai una condizione imprescindibile per tutte le occupazioni. Nel far questo si intende far leva sui bisogni concreti delle stesse imprese destinatarie degli interventi attraverso un concreto sostegno allo sforzo di valutazione ed individuazione dei loro bisogni, anche in chiave anticipatoria.

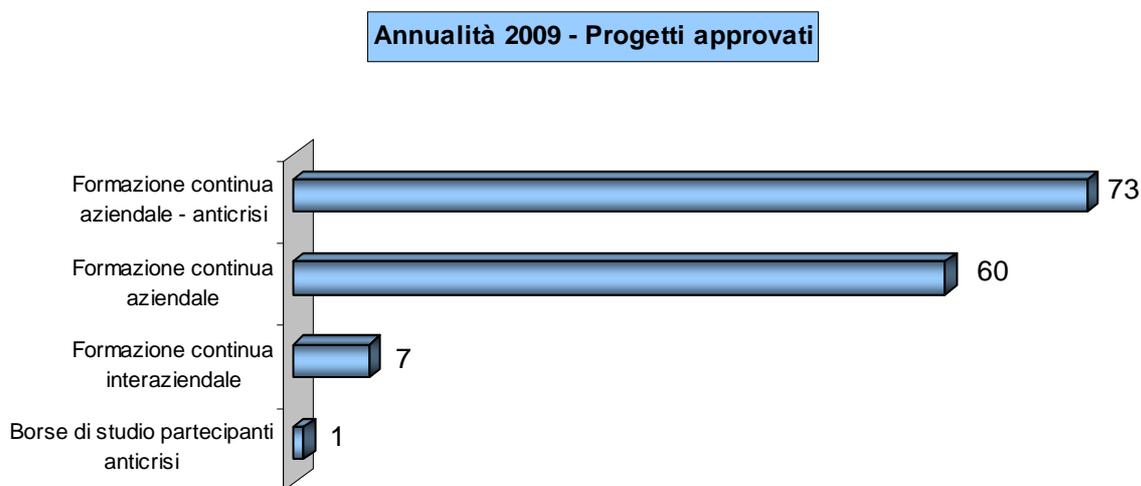
Complessivamente, al 31 dicembre 2009, all'interno dell'Asse Adattabilità risultavano approvati 261 progetti, di cui 177 avviati e 90 conclusi. Tali interventi prevedono il coinvolgimento di 5.428 destinatari, di cui ne sono stati per ora avviati 3.223, appartenenti 616 differenti imprese/enti, e conclusi 1.262.

OBIETTIVO A

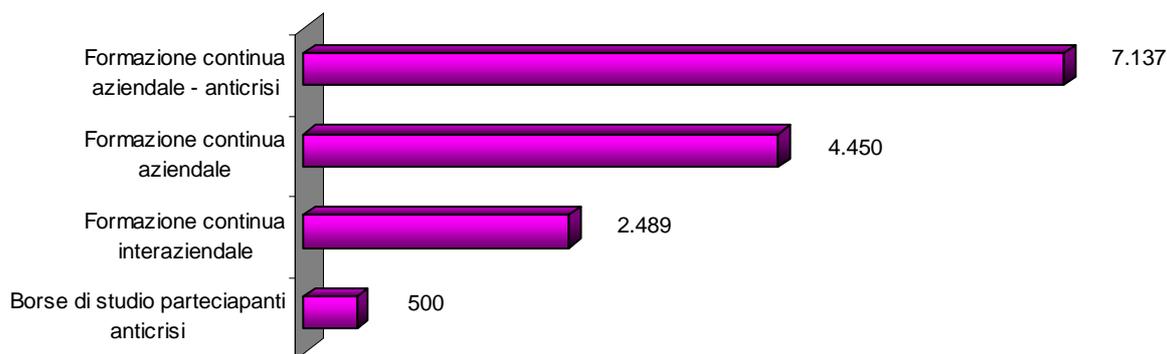
Nel corso del 2009, all'interno di questo obiettivo, specificamente volto a sviluppare sistemi di formazione continua e a sostenere l'adattabilità dei lavoratori, sono stati approvati 141 progetti: tutti, tranne uno, riguardanti interventi di formazione continua aziendale o interaziendale.

L'offerta di formazione continua ha riguardato tre differenti tipologie di azioni:

- interventi di formazione continua *aziendale*;
- interventi di formazione continua per lavoratori dipendenti, autonomi o artigiani a dimensione *interaziendale*, idonei a fornire competenze professionali per sostenerne l'adattabilità anche a prescindere dalle caratteristiche e dalle esigenze specifiche di professionalizzazione dell'impresa di appartenenza;
- interventi di formazione continua *aziendale per le aziende in crisi*.



Annuità 2009 - Importo impegnato in migliaia di euro



Nel corso del 2009 sono stati approvati 60 progetti di formazione continua aziendale, per un totale di 1.105 destinatari approvati. Di questi, solo 1 faceva riferimento a grandi imprese, mentre tutti gli altri risultavano destinati a piccole e medie imprese (tra questi, 25 a microimprese).

I destinatari di tali interventi sono lavoratori dipendenti, imprenditori o collaboratori titolari di forme di lavoro atipico, assegnati a unità operative aventi sede in provincia di Trento.

Su questa prima filiera di interventi di formazione continua, in continuità con quanto fatto nell'anno precedente, hanno trovato collocazione progetti aventi una durata compresa tra le 24 e le 200 ore pro-capite, che vengono realizzati direttamente dalle aziende di appartenenza dei lavoratori, da loro consorzi o dalle associazioni di categoria di riferimento.

L'offerta formativa interaziendale è invece in capo agli Enti di formazione accreditati che presentano progetti destinati a lavoratori provenienti da diverse aziende. Tale azione trova la propria ragione nell'esigenza di manutenzione permanente delle competenze dei lavoratori rispetto a saperi ed abilità che prescindono spesso dall'esigenza delle singole imprese a cui i lavoratori appartengono. Si tratta di bisogni formativi comuni, in alcuni casi legati ai singoli settori economici, in altri che si pongono a prescindere da questi. Tale manutenzione delle competenze si riferisce prevalentemente a competenze di base (in continua e rapida evoluzione in termini di contenuti), senza escludere competenze specifiche legate al settore professionale di riferimento. All'interno di tali interventi trovano collocazione anche azioni dirette ai lavoratori delle piccole e microimprese, quelle maggiormente presenti in Trentino, spesso chiamate anche ad affrontare la delicata questione del ricambio generazionale. Si è trattato di 7 progetti – con durata compresa tra le 24 e le 180 ore pro-capite – destinati a coinvolgere 86 destinatari. Tali percorsi devono essere programmati con calendario, strutturazione ed orario di svolgimento idonei a favorire la frequenza dei lavoratori a cui si rivolgono.

Agli interventi precedenti, nel 2009, così come anticipato nel precedente capitolo 2, si sono aggiunti gli *interventi di formazione continua in periodo di crisi economica*, previsti dal Piano di azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento Fse. Il piano anticongiunturale rilevava la necessità di finanziare direttamente alle imprese in difficoltà progetti di riqualificazione ed aggiornamento professionale per i loro dipendenti. Questo al fine di evitare, fra l'altro, fenomeni tipici della

sospensione dal lavoro quali rischi di deprivazione, emarginazione, perdita di interesse per la professione, sensazione di inutilità, fino alla vera e propria esclusione sociale.

La sfida non è solo quella di creare delle condizioni facilitanti per l'investimento formativo, ma anche e soprattutto di fornire quel set di competenze professionali, connesse ai processi di ristrutturazione o di capitalizzazione dell'investimento in risorse umane, in grado di anticipare quelle che saranno le *key skills* proprie del prossimo sistema aziendale e produttivo. Questo non solo per permettere una immediata ripresa delle imprese beneficiarie ma anche, in prospettiva, per rafforzarle nel momento in cui il ciclo economico presenterà segni di ripresa.

Gli obiettivi perseguiti con tali interventi formativi sono principalmente quelli di evitare i fenomeni di sospensione o espulsione dalle aziende che stanno affrontando una difficoltà di mercato conseguente alle circostanze di crisi in atto. Promuovere la formazione del personale dipendente delle aziende in prossimità o in crisi conclamata, attraverso l'attuazione di piani di formazione aziendale in chiave anticipatoria rispetto ai bisogni già espressi, in relazione alle finalità specifiche delle medesime realtà organizzative interessate, permette di favorire la ripresa di competitività e di capacità di sopravvivenza-sviluppo sul mercato delle imprese interessate, sia nel medio che nel lungo periodo. Questo anche attraverso il sostegno al reddito delle lavoratrici e dei lavoratori in formazione.

I percorsi di formazione, che possono essere realizzati, anche in modo dilazionato nel tempo, fino al 31 dicembre 2010, presentano caratteristiche di flessibilità (durata -fino ad un massimo di 500 ore pro capite-, caratteristiche e strutturazione) tali da poter essere commisurati alle specifiche esigenze formative espresse dall'azienda. Le attività formative possono essere realizzate, in deroga agli ordinari vincoli provinciali, anche in affiancamento ed in produzione (purché non si dia luogo a delle entrate o a delle utilità diverse non scorporabili, neanche indirettamente, dai costi delle azioni formative di cui viene richiesto il finanziamento).

Nel corso del 2009 sono stati approvati 73 progetti, ordinati a coinvolgere complessivamente 2.089 destinatari per un impegno finanziario complessivo (comprensivo della quota privati) superiore ai 7,1 milioni di euro. Di questi, al 31 dicembre 2009, ne risultavano avviati 19 con 363 allievi iscritti.

L'unico intervento non formativo approvato nel corso del 2009 si riferisce anch'esso alle azioni anticrisi, riguardando il finanziamento delle borse di studio ai partecipanti a tali percorsi formativi (impegno di spesa pari a euro 500.000).

OBIETTIVO B

All'interno di questo obiettivo, che ha lo scopo di favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, nel corso dell'anno 2009 non è stato approvato alcun intervento.

OBIETTIVO C

L'obiettivo C è volto a sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti per promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Nella seconda parte del 2009, all'interno del presente obiettivo, è stata approvata un'operazione che prevede l'assegnazione di

risorse all'Inps per l'erogazione di ammortizzatori sociali in deroga, relativamente agli ultimi mesi del 2009 e i primi sei del 2010.

Con tale operazione si è provveduto a dare il via all'erogazione di ammortizzatori sociali in deroga ai beneficiari di interventi formativi e/o altri interventi di politica attiva del lavoro, già programmati in precedenza e la cui durata, intensità e caratteristiche corrispondessero a quanto prescritto dalle intese intercorse con la Commissione europea, così come previsto dall'accordo Governo, Regioni e Province Autonome "Interventi di sostegno al reddito ed alla competenze", sottoscritto in data 12 febbraio 2009.

L'ammontare complessivo delle risorse impegnate è pari a un milione di euro.

3.1.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.2. Asse Occupabilità

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	795	756	684
Destinatari	6.583	5.677	4.637

		Al 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	3.851	--
	Femmine	1.826	1.826
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.385	293
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	36	11
	Disoccupati	4.224	1.482
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	280	110
	Persone inattive	68	51
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	19	11
Età	15-24 anni	303	186
	55-64 anni	1.011	269
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	3.818	1.086
	ISCED 3	1.516	568
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	334	169
	n.p.	9	3

OBIETTIVO SPECIFICO D)
AUMENTARE L'EFFICIENZA, L'EFFICACIA, LA QUALITÀ E L'INCLUSIVITÀ DELLE ISTITUZIONI DEL MERCATO DEL LAVORO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
004-Messa in rete degli SPI	6	6	6
001-Potenziamento dei Servizi all'Impiego – Acquisizione di risorse	14	14	12
006-Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	1	1	1
499-Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	2	2	2
TOTALE	23	23	21

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
004-Messa in rete degli SPI	--	MF: --	MF: --
		F: --	F: --
001-Potenziamento dei Servizi all'Impiego – Acquisizione di risorse	--	MF: --	MF: --
		F: --	F: --
006-Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	--	MF: --	MF: --
		F: --	F: --
499-Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	--	MF: --	MF: --
		F: --	F: --

OBIETTIVO SPECIFICO E)
**ATTUARE POLITICHE DEL LAVORO ATTIVE E PREVENTIVE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE DEI
MIGRANTI NEL MERCATO DEL LAVORO, ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO, AL LAVORO AUTONOMO E ALL'AVVIO DI
IMPRESE**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
999-Altri contributi all'occupazione	514	513	511
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	4	2	2
003-Formazione post obbligo formativo e post diploma	34	23	17
005-Altri strumenti formativi e di work experience-Altre forme	4	1	0
082-Formazione permanente-Aggiornamento professionale e tecnico	22	13	12
414-Trasferimento di buone prassi	1	1	0
020- Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	18	18	1
010-Formazione per occupati	153	149	115
811-Incentivi alle persone per la formazione	2	0	0
911-Assistenza sociale e altri servizi alla persona	3	0	0
TOTALE	755	720	658

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
999-Altri contributi all'occupazione	3.500	MF:3.511	MF:3.453
		F:1.135	F:1.087
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
003-Formazione post obbligo formativo e post diploma	434	MF:296	MF:199
		F:168	F:120
005-Altri strumenti formativi e di work experience-Altre forme	49	MF: 0	MF:0
		F: 0	F: 0
082-Formazione permanente-Aggiornamento professionale e tecnico	276	MF:175	MF:140
		F:86	F:70
414-Trasferimento di buone prassi	--	MF: --	MF: --
		F: --	F: --
020- Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	216	MF:204	MF:10
		F:59	F:4
010-Formazione per occupati	2.020	MF:1.400	MF:801
		F:287	F:170
811-Incentivi alle persone per la formazione	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--

911-Assistenza sociale e altri servizi alla persona	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
TOTALE	6.495	5.586	4.603

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico

		Al 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	3.851	--
	Femmine	1.735	1.735
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.377	285
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	34	9
	Disoccupati	4.150	1.408
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	280	110
	Persone inattive	59	42
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	17	9
Età	15-24 anni	276	159
	55-64 anni	1.010	268
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	3.811	1.079
	ISCED 3	1.442	494
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	324	159
	n.p.	9	3

Indicatori aggiuntivi del Programma operativo

OB. OPERATIVO: Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro con priorità agli immigrati, alle donne, ai giovani e alle persone mature			
Indicatori	Al 31.12.2009	Obiettivo 2009	Obiettivo 2013
N. di donne approvate,avviate e concluse (cumulativo)	APPROVATI: - AVVIATI: 1.735 CONCLUSI: 1.451	APPROVATI:700 AVVIATI:700 CONCLUSI:670	APPROVATI: 2.100 AVVIATI: 2.100 CONCLUSI: 2.050
N. di persone mature (over 55) approvate, avviate e concluse (cumulativo)	APPROVATI: - AVVIATI: 1.020 CONCLUSI: 960	APPROVATI: 400 AVVIATI: 400 CONCLUSI: 350	APPROVATI: 1.500 AVVIATI: 1.500 CONCLUSI: 1.450
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni (cumulativo)	58,1%	+2%	+2%
Tasso di occupazione persone mature (over 55) (cumulativo)	34,8%	+2%	+4%

Fonte: Sistema informativo Fse e OML

OBIETTIVO SPECIFICO F)
MIGLIORARE L'ACCESSO DELLE DONNE ALL'OCCUPAZIONE E RIDURRE LE DISPARITÀ DI GENERE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
020-Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	7	7	3
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	0
815-Incentivi alle persone finalizzate alla conciliazione	7	3	2
911-Assistenza sociale e altri servizi alla persona	2	2	0
TOTALE	17	13	5

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
020-Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	88	MF:91	MF:34
		F:91	F:34
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
815-Incentivi alle persone finalizzate alla conciliazione	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
911-Assistenza sociale e altri servizi alla persona	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
TOTALE	88	91	34

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico

Destinatari avviati		Al 31.12.2009	
		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	0	--
	Femmine	91	91
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	8	8
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	2	2
	Disoccupati	74	74
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	0	0
	Persone inattive	9	9
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	2	2
Età	15-24 anni	27	27
	55-64 anni	1	1
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	7	7
	ISCED 3	74	74
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	10	10

Indicatori aggiuntivi del Programma operativo

OB. OPERATIVO: Potenziare il sistema degli strumenti e incentivi per l'accesso ai servizi di assistenza e di cura dei minori, delle persone con nucleo familiare di cui fanno parte soggetti non auto sufficienti e/o anziani...

Indicatori	Al 31.12.2009	Obiettivo 2009	Obiettivo 2013
N° di buoni di servizio o di accompagnamento erogati (cumulativo)	3.206	1.200	3.600
Tasso di copertura delle destinatarie di buoni di servizio sul totale della popolazione femminile in età lavorativa (cumulativo)	1,1%	0,6%	1,8%

Fonte: Sistema informativo Fse e ISTAT

3.2.2. Analisi qualitativa

Le azioni riferibili all'Asse 2 - *Occupabilità* si pongono l'obiettivo di incrementare i tassi di attività e di occupazione soprattutto delle donne, dei giovani, degli immigrati e della popolazione in età matura. All'interno di questo Asse sono stati approvati e avviati progetti sia direttamente in capo all'Autorità di Gestione sia realizzati da un Organismo intermedio, nello specifico dall'Agenzia del Lavoro.

Complessivamente i progetti approvati nel corso del 2009 sono stati 423 che sommati a quelli approvati nelle due annualità precedenti arrivano ad un totale di 795 alla data del 31 dicembre 2009. Di questi ne sono stati avviati 756 e conclusi 684.

Per quanto riguarda l'attività in capo all'Agenzia del Lavoro, nel corso del 2009 sull'Asse 2 sono stati approvati 218 progetti: 9 progetti a valere sull'Obiettivo specifico D finalizzati ad aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro e 209 progetti sull'Obiettivo specifico E per l'attuazione di politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

L'Ufficio Fse ha invece approvato 205 progetti, 5 sull'Obiettivo specifico F e tutti gli altri a valere sull'Obiettivo specifico E, la maggior parte di questi rientranti nelle misure straordinarie anticrisi attivate proprio a partire dal 2009.

OBIETTIVO D

All'interno di questo obiettivo specifico, interamente in capo all'Agenzia del Lavoro, nel 2009 sono stati approvati 9 progetti, tutti avviati nell'anno.

Di questi, 8 sono finalizzati al potenziamento dei servizi all'impiego tramite l'acquisizione di risorse e uno a supporto, con servizi di assistenza tecnica, dell'Organismo intermedio.

Nel 2009 sull'Asse II D sono giunti a conclusione 8 progetti, 7 tra quelli avviati in corso d'anno e uno tra quelli avviati l'anno precedente.

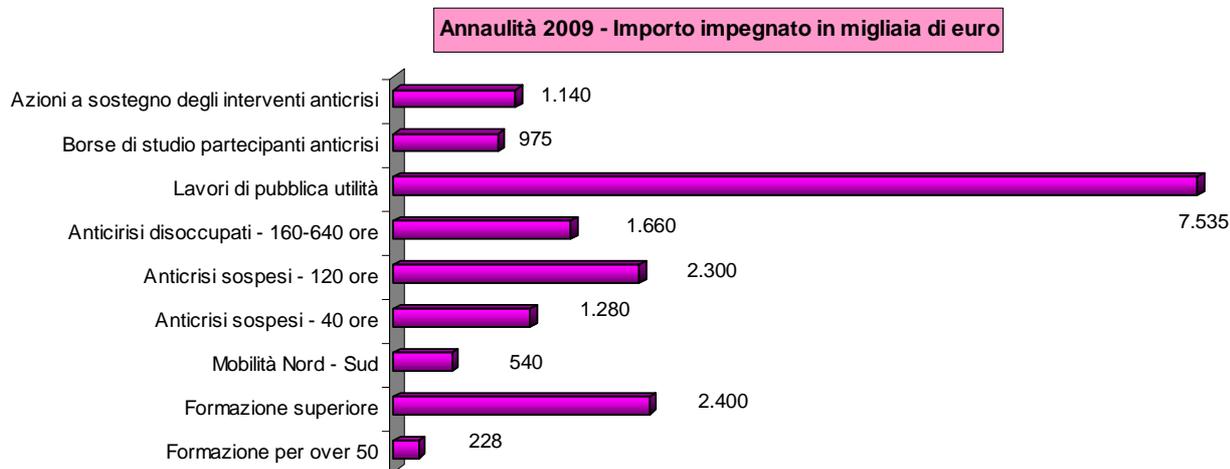
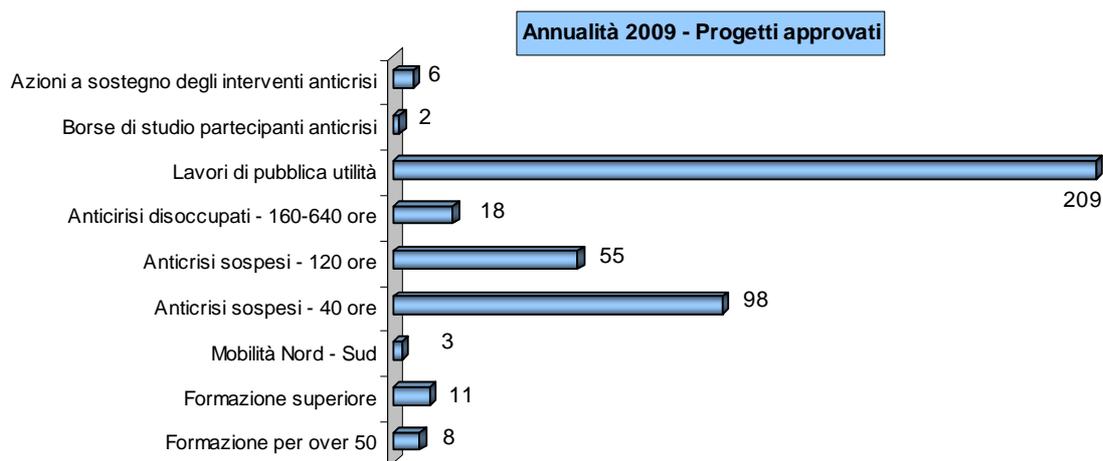
Per sostenere con attività di supporto consulenziale azioni idonee a prevenire la condizione della disoccupazione di lunga durata mediante l'erogazione di colloqui di orientamento di I° e II° livello o attività di incontro domanda/offerta, nel 2009 sono stati approvati 6 progetti tutti avviati nell'anno e già conclusi in numero di 5.

Allo specifico fine di contrastare le condizioni di difficoltà emerse in seguito alla crisi economica, in corso d'anno, sono stati avviati 2 progetti, di cui 1 concluso e l'altro ancora in corso, per lo svolgimento di corsi di orientamento individuale e di gruppo a favore dei lavoratori cassintegrati e in mobilità.

Il progetto di assistenza tecnica a supporto dell'Agenzia del Lavoro riguarda la predisposizione di note informative per gli impianti speciali di video sorveglianza presso il Centro per l'impiego di Trento, che è stato avviato e concluso nell'anno.

OBIETTIVO E

Per corrispondere con quanto previsto dal presente obiettivo, destinato all'attuazione di politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese, l'Ufficio Fse e l'Agenzia del Lavoro hanno attuato una variegata serie di interventi nel corso del 2009. Complessivamente i progetti approvati sono stati 410 rientranti in 9 distinte categorie di azione, alcune di queste proposte per la prima volta proprio nel 2009.

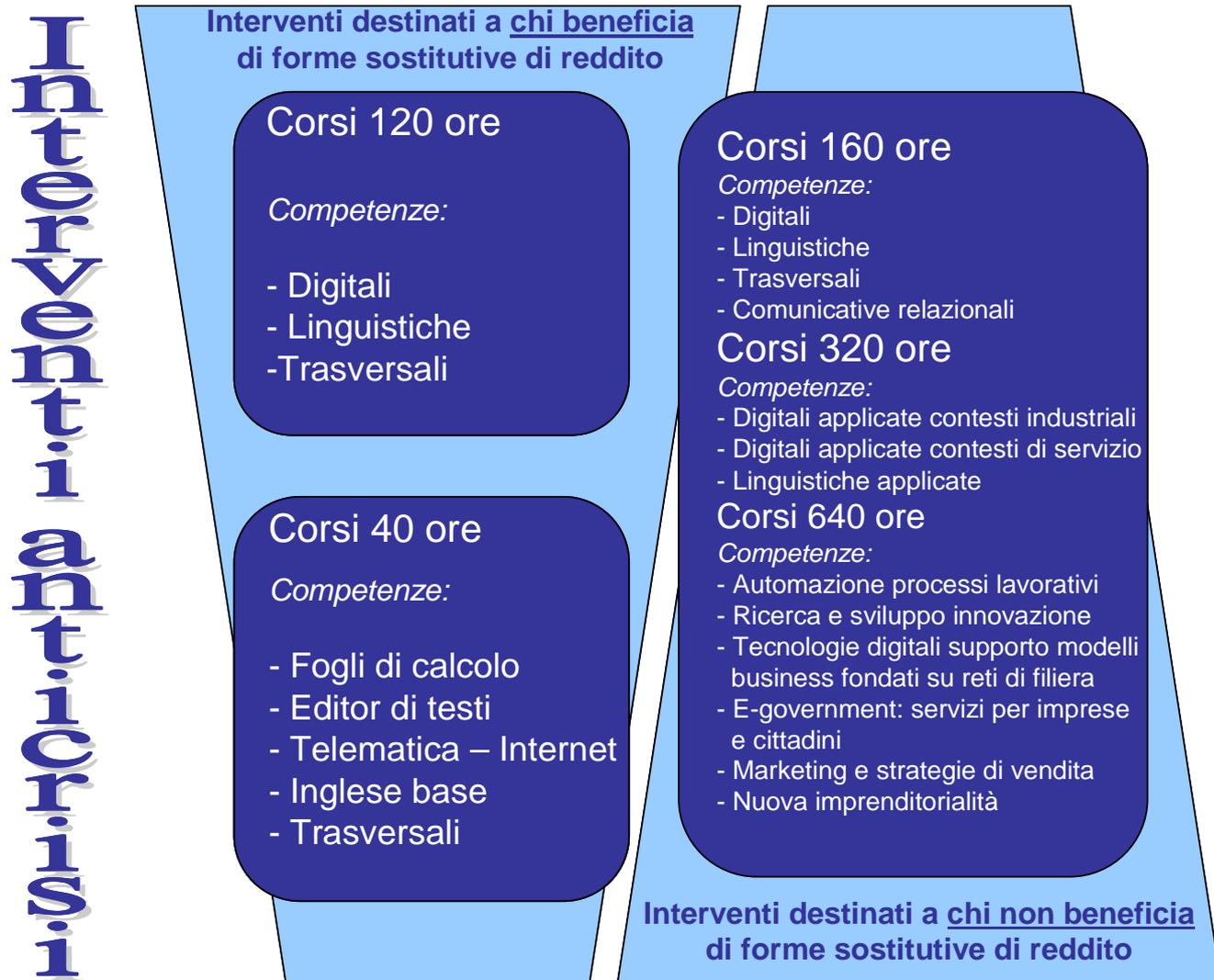


All'interno di tale obiettivo ha trovato collocazione la parte più cospicua delle misure straordinarie anticrisi programmate e attuate nella seconda parte del 2009. La finalità di questo obiettivo specifico, che punta ad incrementare i tassi di attività e di occupazione dei residenti in provincia di Trento, nei periodi di congiuntura economica negativa quali quello che stiamo attraversando, può essere tradotta in una serie di interventi formativi destinati a favorire un possibile reinserimento professionale per coloro che hanno sofferto o rischiano l'espulsione dai

processi produttivi per debolezza, fragilità o per la gravità della congiuntura. Tali operazioni devono affiancarsi ai tradizionali “ammortizzatori sociali” che aiutano nel mantenimento delle capacità di reddito delle famiglie, prevedendo un adeguato *mix* di politiche del lavoro e di politiche sociali basate sia su strumenti passivi (che si sostanziano prevalentemente in sostegno al reddito) sia su profili attivi.

Tra gli interventi formativi anticongiunturali proposti all'interno del presente obiettivo si segnalano:

- Interventi di formazione destinati alla crescita dell'occupabilità di lavoratrici e lavoratori sospesi o in mobilità, o comunque che beneficiano di ammortizzatori sociali, a seguito di crisi. Si tratta di percorsi della durata standard pari a 120 ore pro-capite. Le aree di competenza che possono essere attivate con riferimento a tale operazione sono state individuate a seguito di attenta analisi, anche prospettica, della domanda di professionalità e di formazione proveniente dal sistema produttivo. Per la precisione si tratta di competenze digitali, linguistiche e trasversali. Lo scopo finale di tali interventi è quello di rapportare i percorsi di formazione da attivare alle specifiche caratteristiche, attitudini ed aspettative dell'utenza, attraverso idonei dispositivi di personalizzazione. I progetti approvati alla data del 31.12.2009 sono stati complessivamente 55 (di cui 40 relativi alle competenze digitali e 14 a quelle linguistiche) ed hanno coinvolto 535 partecipanti.
- Interventi formativi, personalizzabili, destinati a disoccupati a seguito di crisi che non beneficiano di forme sostitutive di reddito. I contenuti dei percorsi formativi sono stati distinti per tre macrotipologie di azione:
 - percorsi di appropriazione e ri-appropriazione di competenze di base e trasversali (durata pari a 160 ore pro-capite). I progetti approvati alla data del 31.12.2009 sono stati in totale 9 ed hanno coinvolto 102 partecipanti;
 - percorsi integrati di sviluppo di competenze professionali generali (durata della formazione pro-capite pari a 320 ore). I progetti approvati alla data del 31.12.2009 sono stati in totale 6 ed hanno coinvolto 69 partecipanti;
 - percorsi di costruzione di nuove professionalità complesse (durata della formazione pro-capite pari a 640 ore). I progetti approvati alla data del 31.12.2009 sono stati in totale 3 ed hanno coinvolto 33 partecipanti.
- Interventi di formazione aventi caratteri di brevità, capitalizzabilità, flessibilità e personabilità destinati a lavoratori sospesi o comunque che beneficiano di ammortizzatori sociali. Tali percorsi formativi, sviluppati tutte le settimane con un'articolazione di 40 ore a settimana, prevedevano l'avvio il lunedì e il termine il venerdì. La sede di svolgimento viene indicata dall'Amministrazione provinciale a livello territoriale comprensoriale in funzione delle richieste dell'utenza. Questi percorsi riguardavano 5 aree di competenze di base: tre di competenze digitali (fogli di calcolo, editor di testi, telematica ed internet), una di competenze linguistiche (inglese) e una di competenze trasversali (comunicare, relazionarsi, affrontare). I progetti approvati alla data del 31.12.2009 sono stati complessivamente 98 (di cui 46 di telematica e internet, 20 di lingua inglese base e 15 di editor di testi) ed hanno coinvolto 906 partecipanti.



A questa composita offerta di interventi formativi si è affiancato, da un lato, il finanziamento delle borse di studio ai partecipanti ai percorsi formativi e, dall'altro, l'attivazione di una serie indispensabile di azioni destinate ad aumentare l'efficacia degli interventi anticongiunturali di politica attiva appena visti. Tra queste si segnalano:

- l'istituzione di un servizio di assistenza tecnica con il compito di garantire un sostegno operativo alla gestione delle misure anticongiunturali e valutazione dell'evolversi dell'applicazione di tali misure;
- l'integrazione al servizio di gestione e funzionamento della struttura multifunzionale *Ad Personam* per l'indispensabile servizio di accompagnamento ed orientamento ai destinatari degli interventi anticrisi, compreso il rafforzamento della dotazione di risorse strumentali e di accompagnamento;
- la realizzazione di azioni di pubblicizzazione ed informazione degli utenti in ordine alle opportunità offerte dalle misure anticrisi;
- l'attivazione di un supporto all'azione del Nucleo tecnico di valutazione al fine di garantire una pronta ed efficace valutazione delle ipotesi progettuali anticongiunturali presentate con scadenze temporali stringenti.

Tra le tipologie di azione non rientranti all'interno del pacchetto delle misure anticrisi sono state riproposte altre linee di intervento, alcune in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, altre proposte per la prima volta proprio nel 2009. Queste sono:

- Interventi formativi specificamente riservati ai cittadini di età superiore ai 50 anni, con prevalente attenzione ai lavoratori occupati. Tali percorsi, della durata compresa tra le 40 e le 160 ore, fanno riferimento a specifiche aree di intervento: alfabetizzazione digitale; recupero e sviluppo di competenze professionali di base; valorizzazione e recupero di competenze in ambito di lingue straniere; valorizzazione dei saperi e delle capacità al fine della loro trasferibilità all'interno dell'impresa; sviluppo di competenze professionali di carattere trasversale. I progetti approvati nel 2009 sono stati 8 e prevedono il coinvolgimento di 96 persone; nessuno di questi ha avuto avvio nell'anno di approvazione.
- Interventi di secondo livello post diploma e post laurea destinati a disoccupati. La durata corsuale è compresa tra un minimo di 450 ore ed un massimo di 1000 ore, comprensiva di un tirocinio formativo obbligatorio, che può variare a sua volta da un minimo di 200 ad un massimo di 400 ore; tale tirocinio potrà essere svolto anche in aziende o strutture fuori dal territorio nazionale. I progetti approvati nel 2009 sono stati in totale 11: 8 post diploma e 3 post laurea. I percorsi post diploma prevedono il coinvolgimento di 112 destinatari e i post laurea sono invece destinati a 36 soggetti; entrambe le tipologie prevedono l'avvio delle attività nel 2010.

Percorsi di formazione di secondo livello - POST LAUREA

AMBITI DI INTERVENTO	N. Interventi	N. Destinatari
Promozione e implementazione dello sviluppo locale	1	12
Logistica	1	12
Sistemi informativi avanzati e nanotecnologie	1	12
TOTALE	3	36

Percorsi di formazione di secondo livello - POST DIPLOMA

AMBITI DI INTERVENTO	N. Interventi	N. Destinatari
Servizi all'infanzia	2	40
Gestione delle risorse umane	1	12
Gestione sistemi ICT a supporto della gestione aziendale	1	12
Controllo, gestione e mantenimento della qualità	1	12
Gestione integrata amministrazione – contabilità – finanza	1	12
Servizi alla persona	1	12
Progettazione e cantierizzazione edile	1	12
TOTALE	8	112

- Interventi di assistenza e servizi alla mobilità geografica assistita, in particolare con azioni di accompagnamento e supporto, nell'ambito di accordi con altre Regioni italiane. Questa tipologia di azione è stata proposta per la prima volta proprio nel 2009. La finalità è quella di agevolare la mobilità geografica e professionale attraverso la realizzazione di azioni intese a consentire l'acquisizione di competenze professionali tramite attività di formazione e/o tirocinio da attuarsi presso realtà formative ed aziende operanti in provincia di Trento, coinvolgendo soggetti residenti nelle Regioni del Centro-Sud d'Italia, con l'intento di fornire ai destinatari delle azioni le competenze necessarie all'inserimento/reinserimento lavorativo

in Trentino o nel contesto geografico di provenienza. I destinatari sono soggetti di età inferiore ai 25 anni, disoccupati e residenti in una Regione del Centro-Sud Italia. Le attività prevedono una formazione pro capite iniziale di almeno 160 ore, un periodo di tirocinio formativo dai 4 ai 6 mesi e una formazione pro capite di rientro di almeno 40 ore. All'inizio e alla fine dell'intervento sarà attivata, nelle Regioni di provenienza, un'azione di supporto e accompagnamento all'intervento stesso. I progetti approvati nel 2009, destinati a coinvolgere 49 persone, sono stati 3, nessuno di questi avviati nel corso dell'anno.

- A supporto dell'inserimento occupazionale di soggetti a rischio di esclusione sociale nei lavori di pubblica utilità provinciale, nel 2009 sono stati approvati e di seguito avviati 208 progetti da parte dell'Agenzia del Lavoro. Essi hanno coinvolto sia in approvato che in avviato 214 imprese. I soggetti approvati sono stati 1.306, e quelli effettivamente coinvolti 1.305 (877 maschi e 428 femmine). I soggetti coinvolti erano tutti disoccupati, prevalentemente di età pari o superiore alla soglia dei 45 anni: la percentuale dei 55-64enni da sola ha inciso per il 24,6%. Dei 1.035 soggetti disoccupati il 9% erano disoccupati di lunga durata. Per tutti questi soggetti l'iniziativa si è conclusa. Per garantire una adeguata attività di supervisione di queste iniziative, idonei controlli sui cantieri di lavoro e i necessari collegamenti con le Amministrazioni proponenti i progetti e con le Cooperative ed i servizi Sociali territoriali coinvolti, è stato attivato un progetto avviato e concluso nell'anno.

OBIETTIVO F

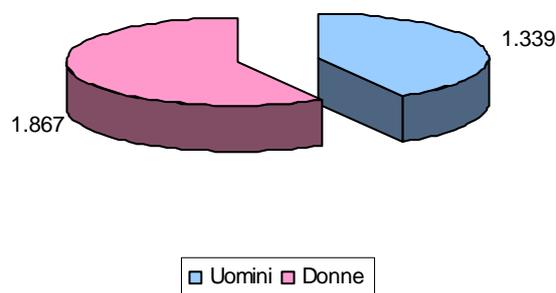
Le attività dell'obiettivo specifico F, preposto ad accrescere la partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne e alla riduzione della disparità di genere, hanno visto approvate, nel corso dell'annualità 2009, 4 operazioni destinate al finanziamento di strumenti di conciliazione e agevolazione alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Una di queste è volta al finanziamento del dispositivo dei voucher di servizio, strumento di conciliazione introdotto nel corso della programmazione 2000-2006 e riproposto con successo anche nell'attuale programmazione. In particolare, i buoni di servizio sono venuti ad assumere una valenza strategica all'interno dell'offerta di servizi a cofinanziamento del Fse, fornendo un utile strumento, alle persone occupate o occupabili, per conciliare i tempi di lavoro con i tempi necessari alla cura ed alla custodia parentale sia dei figli minorenni che dei soggetti portatori di disabilità².

Nel 2009 i buoni di servizio erogati sono stati complessivamente 3.206; ne hanno beneficiato nel 42% dei casi uomini e nel 58% donne. Il numero elevato di uomini che accedono al dispositivo conferma un interesse che va al di là della dimensione di genere, e quindi di come abbia fatto bene l'Amministrazione ad allargare la fruizione dei voucher anche ai padri. Anche se ciò, in alcuni casi, è ascrivibile a questioni di convenienza pratica: il fatto che i servizi di assistenza siano riconosciuti quando coincidono con l'orario lavorativo del richiedente spinge a far richiedere il buono al genitore con il maggiore carico di lavoro, che in molti casi coincide con il padre.

² Per la descrizione di tale dispositivo si rinvia a quanto riportato nel capitolo 2, dove i buoni di servizio vengono presentati quale *best practice* 2009.

Buoni di servizio erogati nel 2009 - Ripartizione per genere



Le restanti tre operazioni approvate riguardano invece il finanziamento delle indennità integrative di conciliazione. Tale dispositivo mira ad agevolare e premiare la partecipazione agli interventi formativi da parte dei soggetti che, per ragioni di cura parentale o di reddito, difficilmente potrebbero parteciparvi. Le indennità concesse nel 2009 sono state 15, 10 a beneficio di donne e 5 di uomini.

3.2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.

Nel corso del 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.3. Asse Inclusionione Sociale

3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	306	193	161
Destinatari	1.540	1.068	844

Dettaglio delle caratteristiche dell'Asse

		Al 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	611	--
	Femmine	457	457
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	407	188
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	0	0
	Disoccupati	402	141
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	130	46
	Persone inattive	255	125
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	146	81
	n.p.	4	3
Età	15-24 anni	353	162
	55-64 anni	38	11
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Persone disabili	528	285
	ROM	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	540	172
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	780	311
	ISCED 3	272	138
	ISCED 4	1	1
	ISCED 5 e 6	13	7
	n.p.	2	0

OBIETTIVO SPECIFICO G)
SVILUPPARE PERCORSI D'INTEGRAZIONE E MIGLIORARE IL (RE)INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI PER COMBATTERE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
817-Piccoli incentivi alle imprese sociali	47	47	47
806-Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	13	13	13
001-Potenziamento dei Servizi all'Impiego-Acquisizione di risorse	14	14	14
499-Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	2	1	1
011-Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	137	72	48
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	1	1	0
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	2	2	0
020-Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	16	4	4
815-Incentivi alle persone finalizzate alla conciliazione	9	9	9
014-Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	25	0	0
003-Formazione post obbligo formativo e post diploma	15	5	5
999- -Altre attività di potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	25	25	20
TOTALE	306	193	161

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
817-Piccoli incentivi alle imprese sociali	745	MF:634	MF:575
		F:257	F:239
806-Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
001-Potenziamento dei Servizi all'Impiego-Acquisizione di risorse	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
499-Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
011-Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	362	MF:213	MF:119
		F:92	F:43
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
020-Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	93	MF:28	MF:19
		F:23	F:14

815-Incentivi alle persone finalizzate alla conciliazione	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
014-Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	93	MF:0	MF:0
		F:	F:
003 -Formazione post obbligo formativo e post diploma	113	MF:56	MF:52
		F:8	F:6
999--Altre attività di potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	134	MF:137	MF:79
		F:77	F:46
TOTALE	1.540	1.068	844

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico

		AI 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	611	--
	Femmine	457	457
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	407	188
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	0	0
	Disoccupati	402	141
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	130	46
	Persone inattive	255	125
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	146	81
	n.p.	4	3
Età	15-24 anni	353	162
	55-64 anni	38	11
Gruppi vulnerabili	Minoranze (*)	0	0
	Migranti (*)	0	0
	Persone disabili	528	285
	ROM (*)	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	540	172
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	780	311
	ISCED 3	272	138
	ISCED 4	1	1
	ISCED 5 e 6	13	7
	n.p.	2	0

(*)Tra i destinatari degli interventi rivolti alle persone con disagio sociale sono compresi anche minoranze, migranti e ROM. Non essendo tali interventi esclusivamente indirizzati a dette categorie, in questa sede vengono classificati in come "altri soggetti svantaggiati".

Indicatori aggiuntivi del Programma operativo

OB. OPERATIVO: Sostenere la socializzazione, la formazione e l'inserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a relativo maggiore rischio di esclusione sociale, in particolare dei soggetti disabili

Indicatori	AI 31.12.2009	Obiettivo 2009	Obiettivo 2013
N. di destinatari disabili approvati, avviati e conclusi (cumulativo)	APPROVATI: 730 AVVIATI: 528 CONCLUSI: 372	APPROVATI: 120 AVVIATI: 120 CONCLUSI: 100	APPROVATI: 360 AVVIATI: 360 CONCLUSI: 300
Tasso di occupazione dei soggetti disabili (cumulativo)	42,3%	+5%	+10%

Fonte: Sistema informativo interno e OML

3.3.2. *Analisi qualitativa*

L'Asse 3 – *Inclusione sociale* è volto allo sviluppo di percorsi atti all'integrazione e al miglioramento delle opportunità di inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati al fine di combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, orientando dunque l'impegno del Fse anche sul versante del rafforzamento della coesione sociale nei riguardi della popolazione trentina più vulnerabile al rischio di esclusione sociale. Tale impegno è motivato dalla consapevolezza di come gli attuali processi di cambiamento degli assetti economici e sociali, se non adeguatamente governati, e ciò a maggior ragione nell'attuale contingenza legata alla crisi economica, possano condurre nel tempo ad un ampliamento delle condizioni di disparità.

Per quanto concerne l'ambito territoriale della provincia di Trento, pur essendo caratterizzato da un elevato grado di sicurezza, qualità e coesione sociale, evidenzia comunque l'esigenza di mantenere e valorizzare quanto già presente a livello di integrazione sociale, per poter affrontare la gestione positiva delle crescenti differenze emergenti nella società trentina, siano esse di natura demografica, etnica, generazionale e contrattuale.

Complessivamente, nell'ambito dell'Asse 3 i progetti approvati nel 2009 sono stati 113, che, sommati a quelli relativi alle due precedenti annualità, portano ad un totale di 306 progetti. Di questi ultimi, alla data del 31 dicembre 2009, ne risultano avviati e conclusi rispettivamente 193 e 161.

Per quanto riguarda l'attività in capo all'Ufficio Fse, i progetti approvati nel corso del 2009 sono stati 101, tutti con avvio previsto nel corso dell'annualità 2010.

Da parte dell'Agenzia del Lavoro, nel 2009 sono stati invece approvati 12 progetti, 11 dei quali sono stati avviati e conclusi nell'arco della medesima annualità.

OBIETTIVO G

Nel corso dell'annualità 2009 l'attività all'interno dell'Obiettivo specifico G, volto a sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, l'unico riferito al terzo Asse, è proseguita a pieno regime. Più specificatamente l'attività in capo all'Autorità di Gestione ha visto approvati nel 2009 i seguenti 101 interventi rivolti alle persone, per complessivi 365 destinatari approvati:

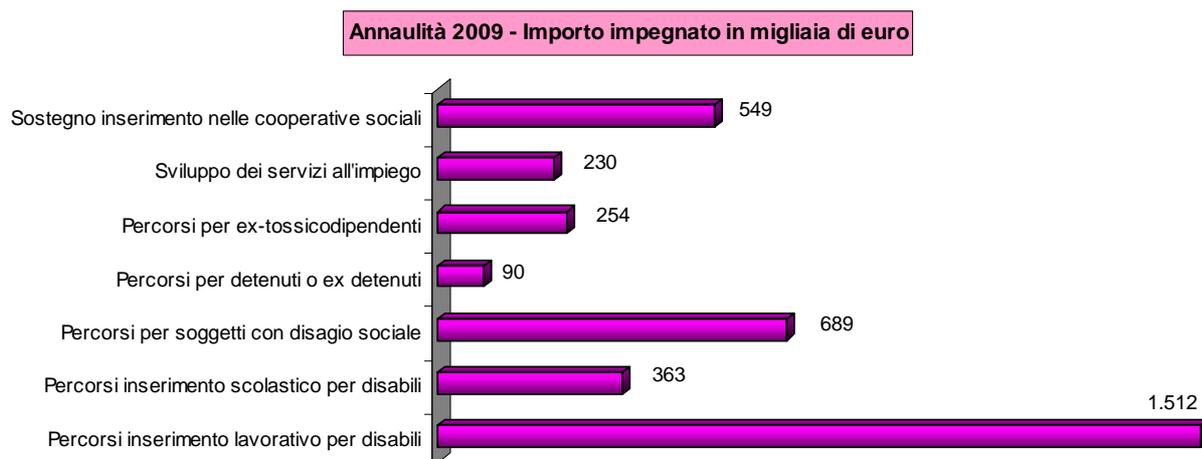
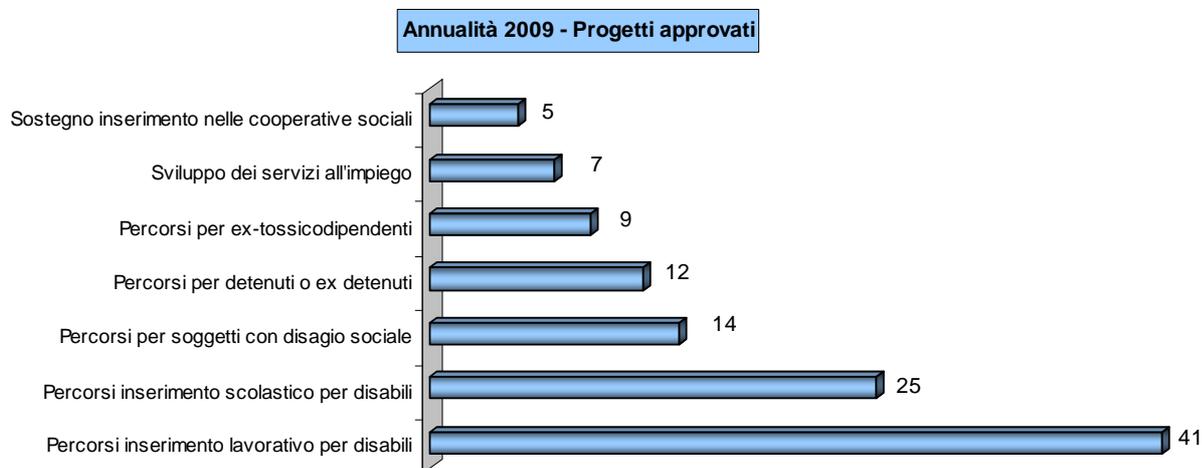
- Percorsi individualizzati destinati a soggetti disabili, volti a favorirne l'inserimento professionale attraverso un set articolato di interventi di formazione, *tutoring*, assistenza, orientamento e *work experience*. La finalità di queste azioni è caratterizzata dall'esigenza di garantire un effettivo inserimento sociale per le persone disabili, nella consapevolezza di come questo passi attraverso l'inserimento lavorativo e la possibilità per i soggetti interessati di aspirare ad una vita autonoma anche grazie all'autosufficienza economica. Ogni percorso è commisurato alle capacità/potenzialità del soggetto disabile e al rispetto dei suoi limiti fisici e/o psichici, prevedendo inoltre momenti di accompagnamento dei soggetti commisurati allo specifico grado di autonomia posseduto. Pertanto la durata pro-capite varia da un minimo di 300 ad un massimo di 1.900 ore, potendosi inoltre espletare nell'arco di due annualità. Nel corso del 2009 sono stati approvati 41 progetti, prevedendo il coinvolgimento di 77 soggetti.

- Percorsi di accompagnamento all'inserimento di giovani in situazioni di disabilità o con disturbi specifici di apprendimento all'interno dei percorsi scolastici e/o formativi, con l'obiettivo di agevolarne la piena partecipazione alle attività educative e l'inclusione nel gruppo-classe. Tali azioni sono aggiuntive e non sostitutive degli altri interventi già previsti a favore dei giovani inseriti nei contesti scolastici e formativi (come gli insegnanti di sostegno o di supporto ai percorsi formativi di base). Rappresentano pertanto un valore aggiunto, supportando prima il soggetto attraverso l'orientamento alla scelta del percorso scolastico o formativo più adatto, ed in seguito fornendo gli strumenti e gli ausili necessari alla piena realizzazione del percorso intrapreso. La durata pro-capite è ricompresa tra le 40 e le 200 ore. I progetti approvati nel 2009 sono 25 e prevedono di coinvolgere 93 persone.
- Interventi formativi a favore di persone in situazione di disagio sociale. Possono accedere a tali percorsi soggetti nomadi, soggetti posti in situazione di disagio e di devianza sociale o a rischio di emarginazione sociale. Tali percorsi sono strutturati sulla base delle singole posizioni soggettive e prevedono sia azioni di formazione teorico-pratica che un inserimento in tirocinio, allo scopo di far acquisire alle persone coinvolte non solo le effettive competenze lavorative necessarie ma anche per favorirne la socializzazione nel contesto professionale. La durata può dunque variare da un minimo di 24 a un massimo di 600 ore pro-capite. Nel 2009 i progetti approvati sono stati 14 per 60 destinatari previsti.
- Interventi rivolti a detenuti ed ex-detenuti, finalizzati sia a contribuire al processo di risocializzazione una volta decorsi i termini di detenzione, fornendo elementi professionalizzanti che favoriscano il reinserimento lavorativo, che a ridurre l'inattività durante la permanenza in carcere, attraverso fasi di rimotivazione e di formazione professionale. In particolare gli interventi di formazione fanno riferimento all'informatica, alle lavorazioni di base artigianali e del verde, ai lavori di ufficio, alla comunicazione e alle relazioni ed infine all'orientamento all'ingresso nella vita attiva. La durata prevista varia da 24 a 600 ore. In quest'ambito i percorsi approvati nel 2009 sono 12 mentre i destinatari previsti assommano a 71.
- Interventi rivolti ad ex-tossicodipendenti. Attraverso questi percorsi di rimotivazione e formazione professionale, si prevede di fornire alle persone recuperate dal problema della tossicodipendenza o in via di recupero abilità e capacità che siano effettivamente spendibili per il reinserimento lavorativo e per l'integrazione nella vita sociale. La durata varia da 24 a 600 ore e la realizzazione viene effettuata in partenariato con le organizzazioni già operanti nel settore. Anche in questo caso la formazione è orientata sull'informatica, le lavorazioni di base artigianali e del verde, i lavori di ufficio, la comunicazione e le relazioni ed infine l'orientamento all'ingresso nella vita attiva. Nel corso del 2009 i progetti approvati sono 9 e prevedono di coinvolgere 64 persone.

Nello specifico delle singole iniziative in capo all'Agenzia del Lavoro, nel 2009 sono stati approvati 7 progetti volti al miglioramento della governance di sistema, in particolare 5 di questi, avviati e conclusi nell'anno, per usufruire di prestazioni consulenziali al fine di sostenere attività di sostegno all'incontro domanda offerta per persone disabili. Nel 2009 è stato approvato, avviato e concluso anche 1 progetto di consulenza per supportare il collocamento mirato dei soggetti disabili e svantaggiati attraverso la realizzazione di progetti formativi propedeutici al loro inserimento nei

contesti aziendali e per svolgere attività di supervisione e assistenza tecnica al collocamento dei soggetti svantaggiati nelle cooperative sociali.

Nel 2009 sono stati infine approvati, avviati e conclusi anche 5 progetti per supportare l'inserimento occupazionale di 80 soggetti disabili e svantaggiati nelle cooperative sociali.



3.3.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.4. Asse Capitale Umano

3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	480	308	243
Destinatari	6.927	4.476	2.872

		Al 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	1.879	--
	Femmine	2.597	2.597
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	318	218
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	4	2
	Disoccupati	6	3
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	0	0
	Persone inattive	4.144	2.370
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	4.143	2.369
	n.p.	8	6
Età	15-24 anni	4.160	2.378
	55-64 anni	58	29
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1.832	879
	ISCED 3	2.413	1.570
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	223	144
	n.p.	8	4

OBIETTIVO SPECIFICO H)
ELABORAZIONE E INTRODUZIONE DELLE RIFORME DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER MIGLIORARNE L'INTEGRAZIONE E SVILUPPARNE L'OCCUPABILITÀ, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'ORIENTAMENTO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
911-Assistenza sociale e altri servizi alla persona	3	3	1
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	4	4	3
004-Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	1	1	1
005-Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	135	58	52
014-Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	41	20	20
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	5	3	1
415-Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	2	2	0
082-Formazione permanente-aggiornamento professionale e tecnico	38	0	0
999-Altre attività di potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	17	17	17
TOTALE	246	108	95

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
911-Assistenza sociale e altri servizi alla persona	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
002-Formazione congiunta di formatori, docenti, tutor aziendali e personale università	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
004-Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
800-Orientamento e consulenza e informazione	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--
005-Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	2.271	MF:1.043	MF:673
		F:534	F:331
014-Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	464	MF:294	MF:214
		F:150	F:113
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza		MF:--	MF:--
		F:--	F:--
415-Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi		MF:--	MF:--
		F:--	F:--
082-Formazione permanente-aggiornamento professionale e tecnico	501	MF:0	MF:0
		F:0	F:0

999--Altre attività di potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	235	MF:312	MF:192
		F:214	F:138
TOTALE	3.471	1.649	1.079

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico

		AI 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	751	--
	Femmine	898	898
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	315	217
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	4	2
	Disoccupati	5	2
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	0	0
	Persone inattive	1.328	678
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1.328	678
	n.p.	1	1
Età	15-24 anni	1.336	682
	55-64 anni	58	29
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1.063	522
	ISCED 3	362	231
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	223	144
	n.p.	1	1

**OBIETTIVO SPECIFICO I)
AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALLE OPPORTUNITÀ LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E INNALZARE I LIVELLI DI
APPRENDIMENTO E CONOSCENZA**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
014-Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	155	155	105
005-Altri strumenti formativi e di work experience - Altre forme	77	44	43
082-Formazione permanente -Aggiornamento professionale e tecnico	1	0	0
TOTALE	233	199	148

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
014-Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	2.381	MF:2.168 F:1.387	MF:1.305 F:878
005-Altri strumenti formativi e di work experience - Altre forme	1.075	MF:658 F:312	MF:488 F:224
082-Formazione permanente -Aggiornamento professionale e tecnico	--	MF:-- F:--	MF:-- F:--
TOTALE	3.456	2.827	1.793

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico

Destinatari avviati		Al 31.12.2009	
		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	1.128	--
	Femmine	1.699	1.699
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	3	1
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	0	0
	Disoccupati	1	1
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	0	0
	Persone inattive	2.816	1.692
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	2.815	1.691
	n.p.	7	5
Età	15-24 anni	2.824	1.696
	55-64 anni	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	769	357
	ISCED 3	2.051	1.339
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	0	0
	n.p.	7	3

Indicatori aggiuntivi del Programma operativo

OB. OPERATIVO: Rafforzare la formazione permanente in una logica di lifelong learning, attraverso lo sviluppo di servizi di orientamento, strumenti di finanziamento e metodologie didattiche in grado di valorizzare la domanda individuale e personalizzare ed innovare l'offerta formativa

Indicatori	Al 31.12.2009	Obiettivo 2009	Obiettivo 2013
N° di buoni formativi erogati (*) (cumulativo)	0	23.000	70.000
Tasso di copertura dei destinatari di buoni formativi sul totale della popolazione in età lavorativa (cumulativo)	0	7%	20%

Fonti: Sistema informativo interno e ISTAT

(*) Per il dispositivo dei buoni formativi si prevede l'attivazione entro autunno del 2010.

OB. OPERATIVO: Migliorare i contenuti professionalizzanti dei curricula scolastici

Indicatori	Al 31.12.2009	Obiettivo 2009	Obiettivo 2013
N° di destinatari approvati, avviati e conclusi (cumulativo)	APPROVATI: 3.456 AVVIATI: 2.827 CONCLUSI: 1.793	APPROVATI: 6.000 AVVIATI: 6.000 CONCLUSI: 5.900	APPROVATI: 20.000 AVVIATI: 20.000 CONCLUSI: 19.900
Tasso di copertura dei destinatari avviati sul totale degli iscritti al sistema scolastico e formativo (cumulativo)	6,8%	7%	25%

Fonti: Sistema informativo interno e Servizio Statistica

OBIETTIVO SPECIFICO L)
CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITÀ, CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

	Al 31.12.2009		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvati	Avviati	Conclusi
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	0

Destinatari

	Al 31.12.2009		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvati	Avviati	Conclusi
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	--	MF:--	MF:--
		F:--	F:--

3.4.2. *Analisi qualitativa*

L'Asse 4 - Capitale umano prevede la realizzazione di interventi destinati ad accompagnare i processi di riforma dei sistemi istruzione, formazione e lavoro della provincia, al consolidamento del principio del *lifelong learning* e al rafforzamento delle relazioni tra produttori e diffusori di conoscenza ed i suoi utilizzatori.

Dopo l'Asse 2 - *Occupabilità*, questo è l'Asse più importante del Programma per risorse finanziarie assegnate, che ammontano complessivamente a più di 52 milioni di euro per l'intero periodo 2007-2013 (valore corrispondente a circa il 24% del PO).

Complessivamente, al 31 dicembre 2009, risultavano approvati 480 progetti, di cui a tal data 308 avviati e 243 conclusi. Tali progetti prevedevano il coinvolgimento di 6.927 destinatari di cui 4.476 iscritti e 2.872 formati.

OBIETTIVO H

L'obiettivo H è volto all'elaborazione e all'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro al fine di migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, ponendo particolare attenzione all'aspetto dell'orientamento. Tali interventi sono quindi finalizzati sia alla realizzazione di un sistema scolastico e formativo flessibile che consenta ad ogni giovane di portare a compimento il proprio percorso di studio e formazione, sia a sviluppare un sistema per il riconoscimento dei saperi e delle competenze, nei processi di apprendimento formale, non formale e informale.

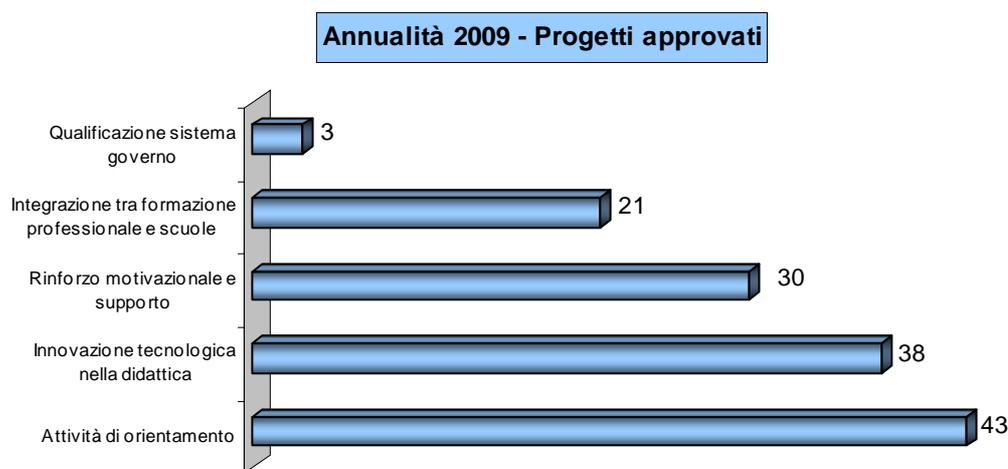
Nel corso del 2009, nell'ambito di tale obiettivo, sono stati approvati complessivamente 135 interventi, nella maggioranza dei casi si tratta di azioni di formazione e orientamento, destinati a coinvolgere più di 1.600 allievi. Si è trattato più specificamente di:

- Attività di orientamento destinate agli studenti degli Istituti Secondari Superiori e agli allievi dei Centri di Formazione Professionale. Tali attività sono finalizzate a sviluppare negli studenti le competenze necessarie per favorire la maturazione di scelte consapevoli e responsabili, per indirizzarli verso la scelta della continuazione degli studi e per concorrere al superamento delle barriere di contesto e alla promozione dell'area scientifico-tecnologica. Inoltre tali azioni sono dirette a favorire l'accesso delle donne alle facoltà nelle quali sono sottorappresentate, a sviluppare l'attività di orientamento direttamente nel contesto universitario e a favorire la conoscenza del mercato del lavoro trentino e delle opportunità occupazionali e di carriera. I progetti approvati nel 2009 ammontano a 43 mentre gli allievi risultano 670.
- Attività, rivolte ai docenti del sistema di istruzione e formazione trentino, mirate all'innovazione tecnologica nella didattica della scuola e della formazione professionale. Tali percorsi, che prevedono attività di formazione, tutoring e counseling in gruppo, hanno una durata prevista compresa tra un minimo di 20 ed un massimo di 40 ore ed è richiesta la partecipazione di almeno 12 partecipanti per ogni progetto. I progetti approvati sono stati 38 e i destinatari coinvolti sono stati complessivamente 501.
- Interventi di rinforzo motivazionale, di supporto e prevenzione del disagio educativo e dell'abbandono scolastico destinati a studenti appartenenti al secondo ciclo di studi. Tali

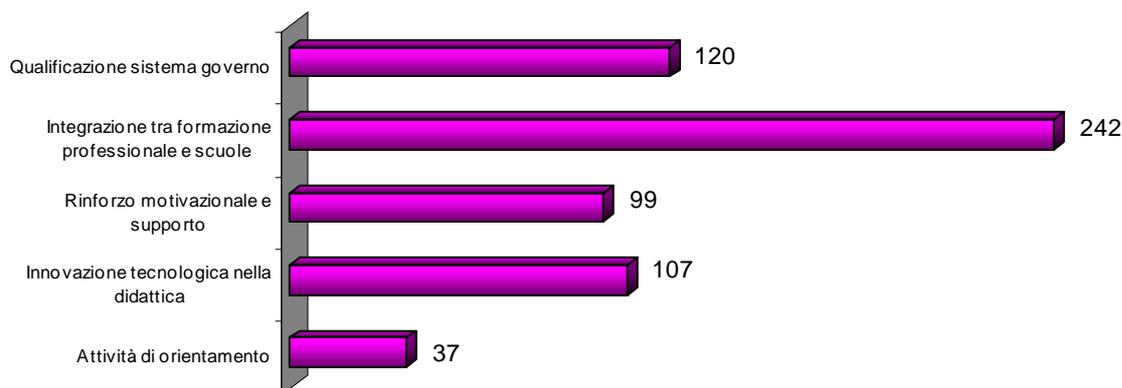
attività mirano a sviluppare un ambiente di apprendimento collaborativo ed efficace, a migliorare il rapporto con la scuola e con lo studio, a supportare l'approccio motivazionale dell'alunno e a contribuire alla maturazione delle sue competenze relazionali e sociali. A valere su questa specifica tipologia di interventi sono state approvate, sempre nel corso del 2009, 30 azioni, di durata variabile dalle 16 alle 40 ore, per 246 persone.

- Iniziative, destinate agli allievi dei Centri di Formazione Professionale, per l'integrazione tra la formazione professionale e l'istruzione e finalizzate a favorire il transito tra le due filiere formative ("progetti passerella"). Lo scopo di tali interventi è quello di promuovere un più agevole e rapido inserimento dei giovani che si trovano ad affrontare il passaggio tra indirizzi scolastici e formativi diversi, in particolare, il passaggio fra la formazione professionale iniziale ed il sistema scolastico della secondaria superiore. Tali attività, la cui durata è compresa tra le 24 e le 140 ore, sono realizzate al di fuori dell'orario formativo/scolastico didattico. I progetti approvati sono stati 21 per un totale di 225 destinatari approvati.

All'interno di questo obiettivo sono state implementate anche 3 operazioni destinate alla qualificazione del sistema di governo. Queste si riferiscono all'impiego di professionalità, anche attraverso incarichi di consulenza, destinate a supportare l'attività di gestione e realizzazione degli interventi del Programma operativo.



Annualità 2009 - Importo impegnato in migliaia di euro

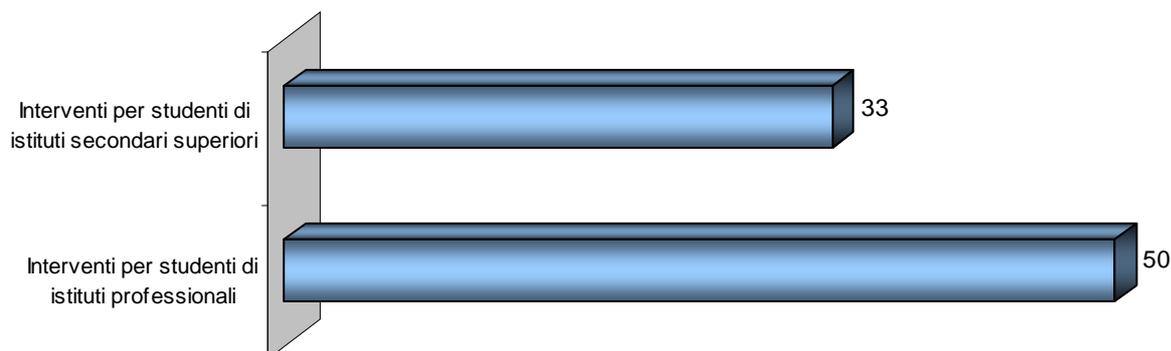


OBIETTIVO I

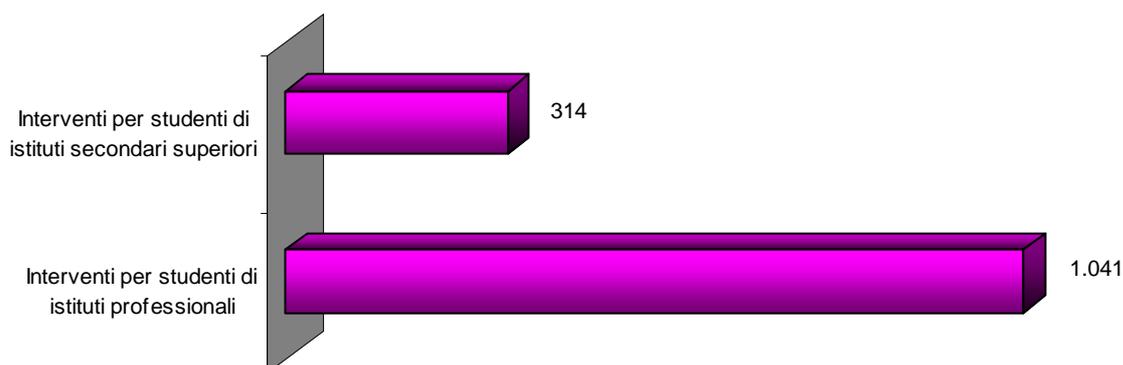
L'obiettivo I mira ad aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e ad innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza delle risorse umane. A valere su questo obiettivo il 2009 ha visto l'approvazione di 83 progetti destinati a coinvolgere 1.173 persone. I progetti e i destinatari avviati sono stati rispettivamente 50 e 682 mentre nessun intervento si è concluso nello stesso anno. Gli interventi approvati si distinguono principalmente in due tipologie:

- Azioni di supporto ai corsi secondari superiori attraverso moduli professionalizzanti e laboratori di impresa. L'azione si propone di introdurre nella scuola secondaria di II° grado percorsi rivolti agli studenti che consentano di realizzare situazioni di apprendimento in azienda, ricongiungendo il "sapere" con il "fare" e finalizzando il lavoro ad un risultato concreto che valorizzi la risorsa umana e diffonda innovazione nel sistema produttivo. L'impresa si configura quindi come contesto in cui, con modalità di apprendimento informali e non formali, vengono trasmesse agli individui conoscenze, abilità ed esperienze attraverso un'integrazione di saperi teorici e pratici. Questi sono interventi di tipo complementare al curriculum scolastico dello studente e pertanto si realizzano al di fuori dell'orario scolastico. Tali interventi presentano una durata compresa tra le 40 e le 100 ore pro capite. I progetti approvati nel 2009 sono stati 33 (nessuno avviato nello stesso anno) e sono stati destinati a 455 partecipanti.
- Azioni espressamente rivolte agli studenti degli Istituti Professionali finalizzate all'attivazione di interventi integrativi dei curricula scolastici per favorirne la valenza professionalizzante. La finalità fondamentale assegnata alle azioni rientranti in questo segmento formativo è quella di consentire la promozione e l'attuazione di iniziative di professionalizzazione da destinare a studenti frequentanti gli Istituti Secondari Superiori. Tali azioni sono orientate a comporre l'area di professionalizzazione dei curricula del biennio post-qualifica degli Istituti Professionali di Stato e dei percorsi di "sperimentazione" autorizzati a livello provinciale e/o ministeriale. Questi interventi, che si collocano all'interno dell'orario scolastico, hanno una durata variabile compresa tra le 100 e le 300 ore. I progetti approvati nel 2009 sono stati 50, tutti avviati nello stesso anno. I destinatari coinvolti sono stati 682, di cui 263 ragazzi e 419 ragazze.

Annualità 2009 - Progetti approvati



Annualità 2009 - Importo impegnato in migliaia di euro



OBIETTIVO L

All'interno di questo obiettivo, destinato alla creazione di reti tra Università, centri di ricerca e mondo produttivo, nel corso dell'anno 2009 non è stato approvato nessun nuovo progetto. In tale annualità si è comunque data continuità al progetto, avviato a dicembre del 2008, dal titolo "Trasferimento di conoscenze e know-how tra centri di ricerca e imprese anche attraverso la mobilità di ricercatori e tecnici".

Obiettivo prioritario del progetto è la realizzazione di una rete finalizzata a creare un ambiente favorevole all'innovazione, mediante scambio di conoscenze, informazioni tra gli attori partecipanti, in un ambiente collaborativo, di *cross-fertilisation* e aperto al panorama internazionale.

3.4.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.5. Asse Transnazionalità e interregionalità

3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	8	4	0
Destinatari	6	0	0

		Al 31.12.2009	
Destinatari avviati		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	--	--
	Femmine	--	--
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	--	--
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	--	--
	Disoccupati	--	--
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	--	--
	Persone inattive	--	--
	<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	--	--
Età	15-24 anni	--	--
	55-64 anni	--	--
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	--	--
	ISCED 3	--	--
	ISCED 4	--	--
	ISCED 5 e 6	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO M)
PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI INIZIATIVE E DI RETI SU BASE INTERREGIONALE E TRANSNAZIONALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLO SCAMBIO DELLE BUONE PRATICHE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
006 – Creazione e sviluppo reti/parteneriati	1	0	0
082 – Formazione permanente – aggiornamento professionale e tecnico	1	0	0
414 - Trasferimento di buone prassi	5	4	0
415 – Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1	0	0
TOTALE	8	4	0

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
006 – Creazione e sviluppo reti/parteneriati	--	MF: F:	MF: F:
082 – Formazione permanente – aggiornamento professionale e tecnico	6	MF:-- F:--	MF:-- F:--
414 – Trasferimento di buone prassi	--	MF: F:	MF: F:
415 – Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	--	MF: F:	MF: F:

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico

Destinatari avviati		Al 31.12.2009	
		TOTALE	DONNE
Genere	Maschi	--	--
	Femmine	--	--
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	--	--
	<i>di cui Lavoratori autonomi</i>	--	--
	Disoccupati	--	--
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	--	--
Età	15-24 anni	--	--
	55-64 anni	--	--
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	--	--
	ISCED 3	--	--
	ISCED 4	--	--
	ISCED 5 e 6	--	--

3.5.2. Analisi qualitativa

L'Asse V - Transnazionalità e interregionalità rappresenta un'area d'intervento innovativa per la programmazione Fse 2007-2013 anche se la Provincia autonoma di Trento nel corso della programmazione 2000-2006 aveva già sperimentato, pur in ambiti diversi, alcune esperienze di partenariato transnazionale e interregionale. Gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso l'implementazione di tale Asse sono principalmente:

- la partecipazione ed il sostegno delle azioni transnazionali e interregionali di condivisione di informazioni, risultati e buone pratiche;
- la promozione, valorizzazione e rafforzamento degli interventi di cooperazione transnazionale nell'area della formazione e della mobilità lavorativa.

OBIETTIVO M

Nel primo biennio della programmazione 2007-2013 sono stati avviati 4 progetti a valere sul presente obiettivo: nel 2007 vi è stato l'affidamento del servizio di assistenza, supporto e accompagnamento alle azioni di transnazionalità e interregionalità; nel 2008 sono stati approvati un progetto di collaborazione tra l'Autorità di Gestione Fse e il Centro OCSE LEED di Trento, un intervento di supporto alla transnazionalità e interregionalità e un progetto di supporto all'operazione "Apertura e mobilità dei docenti" (rivolto a docenti del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino). A questi, nel corso del 2009, se ne sono aggiunti altri 4.

In particolare tre progetti corrispondono ad operazioni volte a rafforzare la qualificazione dei sistemi di governo, attraverso servizi di assistenza tecnica all'Autorità di gestione, questi sono:

- l'autorizzazione all'indizione di una gara, da espletarsi a seguito di confronto concorrenziale – trattativa privata, per il servizio di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Provincia autonoma di Trento (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento)". Tale azione, attraverso l'adesione al protocollo del progetto interregionale in atto, mira a promuovere la qualità nei processi, nell'amministrazione e nell'informatizzazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento.
- Un intervento di supporto alle azioni di transnazionalità e interregionalità, volto a sostenere azioni transnazionali e interregionali con la necessaria flessibilità di intervenire a fronte di bisogni non prevedibili e programmabili. Si tratta di servizi finalizzati alla realizzazione di incontri e scambi nel settore della cooperazione interregionale, da attuarsi sia sul territorio nazionale sia all'estero, nonché prestazioni e servizi volti all'attuazione di iniziative istituzionali.
- Un intervento destinato a supportare la realizzazione, anche sperimentale, delle prime azioni di accompagnamento allo sviluppo di partenariati transnazionali prevalentemente nel settore della lotta all'esclusione sociale. Nel corso dei primi anni di attuazione del Programma operativo Fse, la Provincia autonoma di Trento, in raccordo con altre realtà istituzionali nazionali e regionali, ha dato vita ad alcune reti di collaborazione interregionale e transnazionale destinate alla prevenzione e lotta alle forme di discriminazione e di

sfruttamento di determinate categorie di persone. Si tratta prevalentemente di interventi destinati al recupero delle vittime di tratta, di altre forme di sfruttamento ed alla sperimentazione di nuovi modelli di intervento destinati al recupero sociale e professionale dei reclusi e ex reclusi, spesso portatori di più di una forma di svantaggio.

A queste operazioni si aggiunge un progetto volto alla realizzazione di interventi di mobilità per lavoratori con più di quarant'anni. Negli anni scorsi, grazie all'intervento ed al finanziamento del programma d'azione comunitario "Lifelong learning", la Provincia autonoma di Trento ha potuto sperimentare numerose esperienze di mobilità di lavoratori trentini maturi verso realtà formative e professionali di altri Paesi europei (progetto Mobilità Senza Età - MoSE).

Tali percorsi prevedono un'articolazione commisurata agli interessi, alle potenzialità ed alle disponibilità dei destinatari coinvolti. Le azioni risultano pertanto strutturare *tailor made*, combinando, con tempi e formule diverse, diverse componenti essenziali:

- formazione linguistica in Italia;
- formazione linguistica - *full immersion* - all'estero;
- visite di studio all'estero presso contesti di forte arricchimento professionale;
- tirocini di socializzazione professionale e di orientamento all'estero;
- stage formativi all'estero di breve o media durata.

Il progetto, finanziato in dicembre 2009, prevede il coinvolgimento di 6 persone; al 31.12.2009 non risultava ancora avviato.

Oltre a quanto riportato sopra, per una descrizione approfondita delle attività realizzate nel corso del 2009, si rinvia alla sezione appositamente dedicata alle azioni transnazionali e/o interregionali all'interno del paragrafo 2.1.7 – Analisi qualitativa, lettera f).

3.5.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.6. Asse Assistenza Tecnica

3.6.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	24	17	8
Destinatari	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO N)
MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEI PROGRAMMI OPERATIVI ATTRAVERSO AZIONI E STRUMENTI DI SUPPORTO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Progetti

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	10	4	2
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	6	6	3
414-Trasferimento di buone prassi	2	2	1
415-Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	2	2	1
999-Altre informazioni e comunicazioni	4	3	1
TOTALE	24	17	8

Destinatari

TIPOLOGIA PROGETTO	Al 31.12.2009		
	Approvati	Avviati	Conclusi
001-Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	--	--	--
403-Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	--	--	--
414-Trasferimento di buone prassi	--	--	--
415-Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	--	--	--
999-Altre informazioni e comunicazioni	--	--	--
TOTALE	--	--	--

3.6.2. Analisi qualitativa

Le azioni rientranti nel presente Asse hanno l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'esecuzione del Programma operativo. In continuità con la passata programmazione il Programma operativo 2007-2013 prevede la realizzazione di azioni specifiche destinate a rafforzare la *governance* della programmazione e ad implementare le disposizioni regolamentari in materia di gestione e di controllo, determinando migliori e più adeguate condizioni di attuazione degli interventi.

OBIETTIVO N

Per la descrizione delle attività svolte nel corso del 2009 all'interno del presente obiettivo si rinvia a quanto descritto nel capitolo 5 - Assistenza tecnica.

3.6.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

4. Coerenza e Concentrazione

Il Programma operativo Fse della Provincia autonoma di Trento si caratterizza per un approccio coerente con i principi della Strategia europea per l'occupazione (SEO), nella convinzione che attraverso il loro perseguimento sia possibile rafforzare il capitale umano e attraverso di esso innescare processi virtuosi di crescita sostenibile fondati sul fattore conoscenza. Per questo il Programma garantisce l'integrazione tra le politiche per la competitività del sistema produttivo e le politiche per lo sviluppo delle risorse umane e professionali, che a loro volta richiedono una forte integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale, in linea con la SEO ed il contributo alle azioni avviate nel contesto di quest'ultima.

Per tali motivi, gli interventi del Programma, in coerenza anche con i dati di contesto oltre che con i principi della SEO, si rivolgono prioritariamente ai seguenti target di popolazione: donne, giovani, immigrati e lavoratori anziani, nonché nella direzione di favorire il continuo miglioramento e manutenzione delle competenze dei lavoratori occupati anche in chiave di anticipazione. A questo si affianca l'impegno a favorire i processi di trasformazione in atto del sistema educativo e formativo nella logica di rafforzarne i servizi in termini di *lifelong learning*.

Rispetto alla concentrazione territoriale, un'attenzione particolare viene rivolta alle aree montane ed a quelle valli ove si presentano maggiori situazioni di isolamento e per questo di relativo minore sviluppo.

Per assicurare una maggiore efficacia e copertura territoriale, gli interventi del Programma sono scelti anche attraverso un processo di consultazione attento a coinvolgere con continuità i principali *stakeholder* a livello locale e all'adozione condivisa del principio di intervento tale per cui i progetti si debbano orientare prioritariamente verso quelle tematiche e quei territori in cui i bisogni sono maggiori.

5. Assistenza Tecnica

La programmazione comunitaria necessita di interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'esecuzione del Programma operativo e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia. Per questo viene assunta al proprio interno l'esigenza di programmare alcuni importanti interventi di rafforzamento della *governance* del Programma stesso che trovano collocazione prevalentemente all'interno dell'Asse VI dedicato all'assistenza tecnica, a cui lo stesso destina il 4% delle risorse complessive.

Nel corso dell'anno 2009 è proseguita l'attivazione di attività di assistenza tecnica che, per il carattere stesso di tali interventi, hanno visto l'attivazione fin dall'inizio della programmazione 2007-2013.

Complessivamente, al 31 dicembre 2009, risultano approvati 24 progetti all'interno dell'Asse 6 - Obiettivo N, di cui 17 avviati e 8 conclusi a tale data.

Nello specifico, nel corso del 2009 sono stati approvati i seguenti progetti:

- Affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di certificazione non curricolare per l'attestazione delle competenze di mestiere e di supporto all'applicazione della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 4 avente ad oggetto "Interventi per favorire l'accesso alla professione e la formazione continua nelle professioni intellettuali".
- Approvazione di un programma per l'assunzione di spese in economia per l'attivazione di azioni di manutenzione delle competenze rispetto alle figure chiave delle strutture formative accreditate. Si è trattato di un'operazione di formazione degli operatori degli Enti di formazione accreditati, con la proposta di un paio di seminari, ciascuno dei quali della durata di 8 ore, per ognuna delle 5 figure professionali delle agenzie formative: direzione, gestione amministrativa, analisi dei fabbisogni, progettazione ed attuazione. Questo al fine di permettere agli attori del sistema formativo provinciale l'aggiornamento rispetto ad alcune aree di innovazione ritenute indispensabili, soprattutto in un periodo in cui il sistema è sottoposto a particolari impegni di riqualificazione in seguito all'introduzione delle azioni anticongiunturali.
- Corresponsione dell'assegno compensativo, per l'anno 2009, per i membri individuati dalle parti economiche e sociali del Comitato di Sorveglianza del Programma operativo provinciale Fondo sociale europeo 2007-2013.
- Affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attività preliminari alla messa a sistema del *Libretto Formativo/Card del professionista*.
- Affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa relativi ai servizi di *Animatrice di pari opportunità e Operatrice on-line*, a sostegno dell'obiettivo dell'uguaglianza di genere nella gestione del Programma operativo - si veda quanto riportato nel paragrafo 2.1.7., analisi qualitativa lettera a).
- Approvazione di un programma per l'assunzione di spese in economia per l'acquisto e produzione di mezzi di promozione, informazione e disseminazione dei risultati delle azioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo. Attività riferita Piano di comunicazione (si veda il capitolo successivo).

- Approvazione di un impegno di spesa per lo svolgimento delle funzioni connesse agli adempimenti previsti per la valutazione della condizione economica del nucleo familiare di appartenenza (attraverso lo strumento ICEF) ad opera dei centri di assistenza fiscale convenzionati.

6. Informazione e pubblicità

Interventi informativi e pubblicitari realizzati nel corso dell'anno

Come previsto dalla normativa comunitaria, art. 2 del Regolamento (CE) 1828/2006, l'Autorità di gestione si è dotata nel corso del 2008 di un apposito *Piano di comunicazione Fse 2007/2013*. Il Piano individua gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari destinati ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e al pubblico.

L'Autorità di gestione del Programma ha affidato, tramite confronto concorrenziale, il servizio di ideazione, progettazione e coordinamento di campagne di comunicazione e promozione per il periodo 2008-2009, alla società GINEVRA Communication Srl, con sede a Trento.

Nel corso del 2009 sono state realizzate numerose attività rivolte ai diversi target individuati dal Piano di comunicazione, realizzate dall'Autorità di gestione in modo diretto o attraverso la struttura multifunzionale *Ad Personam*.

Per l'attuazione di tutti gli interventi informativi e pubblicitari realizzati, l'Autorità di gestione si è avvalsa del supporto dell'assistenza tecnica alla comunicazione. Tra queste attività si è proceduto a individuare un nuovo logo destinato ad identificare tutti gli interventi finanziati attraverso il contributo del Fondo sociale europeo in provincia di Trento per l'intera prosecuzione del periodo di programmazione 2007-2013.



Di seguito si riporta una rappresentativa selezione degli interventi informativi e pubblicitari realizzati nel corso del 2009 dall'Autorità di gestione, direttamente o attraverso la propria struttura multifunzionale territoriale *Ad Personam*, distinguendo tra gli interventi diretti al grande pubblico e ai potenziali destinatari da quelli rivolti ai destinatari degli interventi.

INTERVENTI DIRETTI AL GRANDE PUBBLICO:

1) STRUTTURA MULTIFUNZIONALE TERRITORIALE "AD PERSONAM".

- *Accessibilità del servizio*

Il servizio in capo alla Struttura Multifunzionale Territoriale *Ad Personam* (SMT) è stato erogato sul territorio provinciale nel corso del 2009 attraverso il polo centrale sito a Trento, e una rete di 10 sportelli comprensoriali.

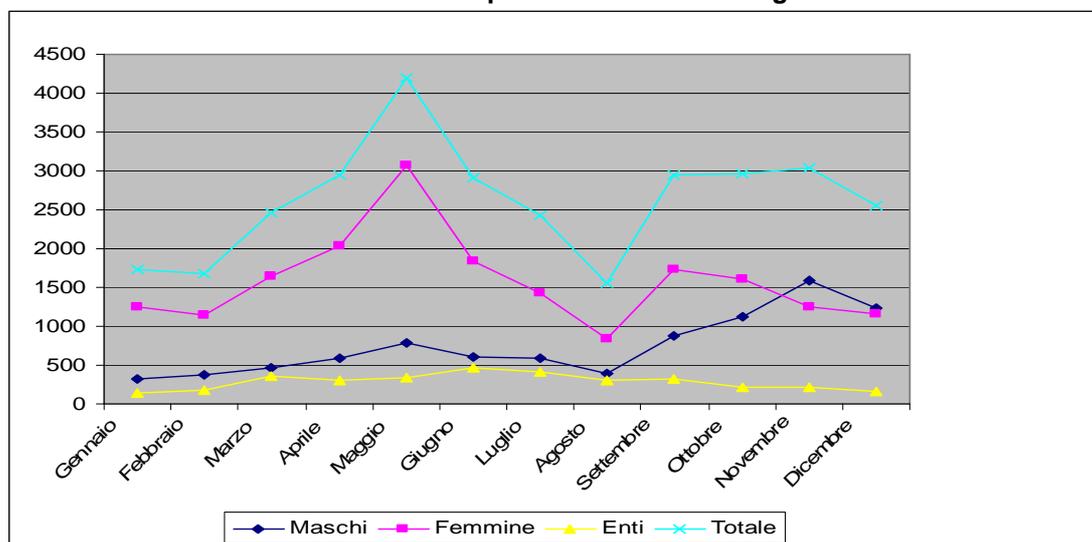
Il servizio è accessibile, oltre che attraverso visita diretta presso gli sportelli, tramite e-mail (adpersonam.fse@provincia.tn.it), sito internet (www.fse.provincia.tn.it - area utenti), fax (0461 390707) e numero verde telefonico gratuito (800 163 870).

- *Attività di informazione, divulgazione e primo orientamento sulle opportunità educativo-formative*

Un indicatore rilevante delle attività di informazione, divulgazione e primo orientamento sviluppate dalla SMT nel 2009 è rappresentato dal numero di transiti, ovvero di contatti attivati da persone – beneficiari diretti o referenti di enti – che si sono rivolte agli sportelli territoriali per ricevere un servizio riferibile alle molteplici attività a cofinanziamento del Fondo sociale europeo.

Complessivamente nel 2009 sono stati registrati 32.238 transiti, l'11,3% dei quali è stato raccolto negli sportelli territoriali comprensoriali e l'88,7% presso lo sportello di Trento. Il 43,3% dei transiti è costituito da incontri faccia a faccia tra beneficiario ed operatore presso una delle sedi della SMT; la parte rimanente è costituita da erogazione di servizi informativi/orientativi a mezzo numero verde telefonico e in parte residuale a mezzo e-mail. 28.776 transiti sono stati attivati da persone fisiche, mentre i restanti 3.462 da operatori di enti a diverso titolo interlocutori dello sportello e delle relative attività istituzionali. Considerando i transiti riconducibili a persone fisiche, ovvero cittadini beneficiari dei servizi erogati dalla rete territoriale di sportelli, si è registrata una netta prevalenza delle femmine sui maschi, pari rispettivamente al 60,7% del totale contro il rimanente 39,3%.

Figura 1: Andamento mensile dei transiti presso la Struttura da gennaio a dicembre 2009.

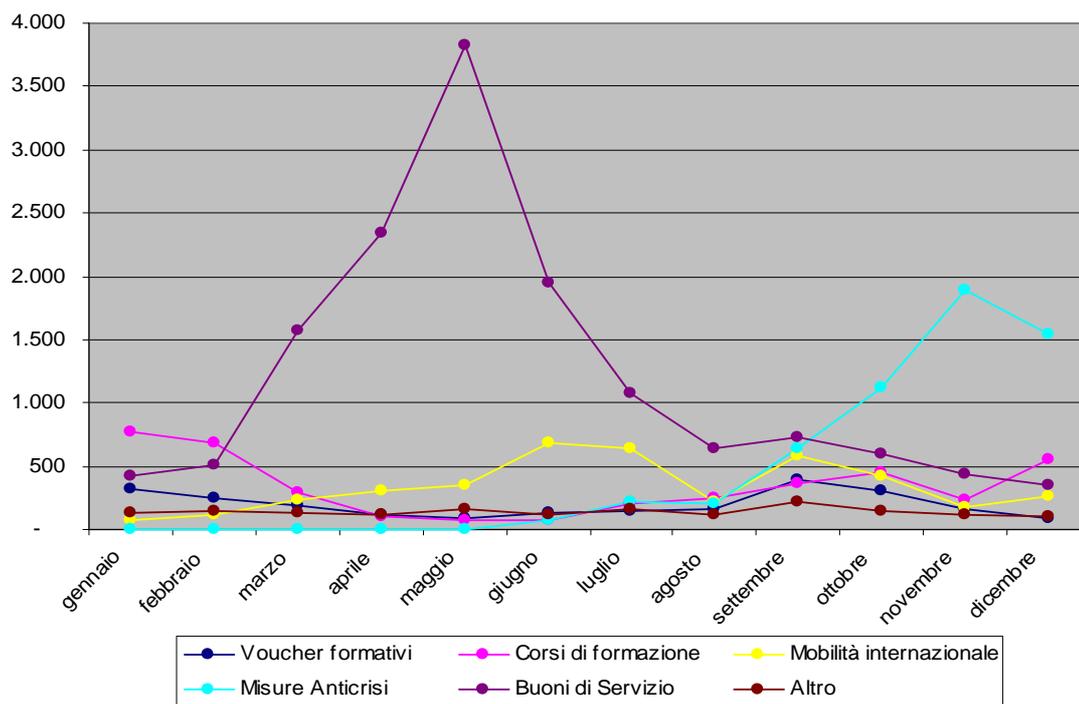


Risulta piuttosto accentuata la variabilità dei transiti da un mese all'altro. La media mensile dei transiti è pari a 2.687, con un picco di quasi 4.500 registrato in maggio e una caduta inferiore ai 1.600 registrata in agosto.

Le variazioni in corso d'anno dei transiti, con picchi e cadute, riflettono i "tempi di lancio" e di esecuzione delle diverse attività a cofinanziamento Fse da parte della Provincia e le durate e/o sovrapposizioni delle finestre temporali dedicate a specifiche attività informative o amministrative.

La seguente distribuzione per mese dei transiti registrati dagli sportelli della Struttura, disaggregati per area di attività a cofinanziamento Fse alla quale è riferibile il servizio informativo/orientativo erogato, mette in luce la stagionalità propria di ciascuna attività. Ciò suggerisce l'importanza di programmare il lancio delle diverse azioni a cofinanziamento del Fondo sociale europeo possibilmente in modo da prevenire concentrazioni di domanda che possono comportare sovraffollamenti degli sportelli territoriali, aumento dei tempi di attesa ed abbassamento della qualità del servizio.

Figura 2: Transiti di persone fisiche registrati nel 2009, per mese e per area di attività a cofinanziamento Fse.



- *Consulenza orientativa a sostegno della definizione di percorsi personalizzati e dei processi di ri-orientamento scolastico-professionale*

Il servizio di consulenza orientativa vede il coinvolgimento di personale esperto (psicologi dell'orientamento e orientatori specializzati) e nasce sostanzialmente per giovani (spesso accompagnati da un loro genitore) in procinto di compiere scelte universitarie o di avviare la carriera professionale. Nel periodo estivo la SMT ha implementato dei servizi di orientamento focalizzati sulle transizioni professionali delle persone adulte e la messa in trasparenza delle competenze individuali acquisite in passato a sostegno della progettualità professionale. Detti servizi sono stati articolati in un livello di base, che offre uno spazio di ascolto e spunti di riflessione sull'orientamento formativo e professionale, con eventuale assistenza per la redazione del curriculum, e un livello avanzato, che sostiene la persona nella rilettura del proprio percorso formativo professionale, nella riflessione sulle esperienze e sulla progettualità, nell'elicitazione di competenze e nella costruzione di un progetto per il reinserimento lavorativo. Nel corso del 2009 il servizio ha riguardato 53 casi, di cui il 60% femmine e il 40% maschi. Tra i casi seguiti 5 erano stranieri. Le seguenti tabelle presentano la distribuzione delle persone suddivise per contenuto della domanda, età, titolo di studio e condizione occupazionale.

Tabella 1: Distribuzione dei casi seguiti per contenuto della domanda.

Contenuto della domanda	Casi seguiti
Riorientamento scolastico	17
Scelte scolastiche	9
Riorientamento professionale	11
Scelte formativo-professionali	13
Scelte universitarie	3
Totale	53

Tabella 2: Distribuzione dei casi seguiti per età.

Età	Casi seguiti
Fino a 29 anni	37
Da 30 a 44 anni	15
45 anni e oltre	1
Totale	53

Tabella 3: Distribuzione dei casi seguiti per titolo di studio.

Titolo di studio	Casi seguiti
Obbligo scolastico	32
Qualifica professionale	2
Diploma scuola secondaria superiore	17
Laurea	2
Totale	53

Tabella 4: Distribuzione dei casi seguiti per condizione occupazionale.

Condizione occupazionale	Casi seguiti
Occupato	5
Disoccupato	23
Studente	25
Inattivo	-
Totale	53

- *Supporto alle attività formative e di assistenza a cofinanziamento Fondo sociale europeo*

Oltre all'attività di supporto gestionale/operativo nella realizzazione delle iniziative a cofinanziamento Fse (attività di raccordo con gli Enti attuatori, supporto nella promozione delle iniziative, attività di data-entry per il monitoraggio e la valutazione degli esiti, ecc.), la SMT ha svolto un'attività di orientamento/accompagnamento per le persone interessate a beneficiare delle opportunità formative attivate con il cofinanziamento Fse. In particolare nel 2009 sono stati accompagnati oltre 1.700 soggetti, in prevalenza giovani, interessati a partecipare a percorsi di formazione e specializzazione superiore, come si evince dalla tabella seguente.

Tabella 5: Incontri personali di orientamento formativo relativo all'offerta formativa a cofinanziamento Fse. Anno 2009.

Azioni formative	Persone coinvolte
post qualifica	-
post diploma	869
post laurea	411
per donne	328
per stranieri	102
Totale	1.710

- *Buoni formativi*

Nonostante nel 2009 la Provincia non abbia attivato il dispositivo dei Buoni formativi o voucher, nel corso dell'anno sono stati registrati in modo continuo contatti di persone richiedenti informazioni sulla futura programmazione dei buoni formativi (per un totale di 2.356), a conferma del forte impatto sulla popolazione che questo strumento ha avuto e del forte interesse presente in ampie fasce di popolazione.

- *Buoni di servizio*

L'erogazione di servizi informativi e di consulenza, oltre che amministrativi, in vista del rilascio di Buoni di servizio o di accompagnamento per l'acquisto di servizi di educazione e cura di minori, nell'ambito delle politiche di conciliazione tra esigenze familiari e lavorative, è risultata nel corso del 2009 particolarmente consistente, con un picco di attività nei mesi primaverili.

Tabella 10: Monitoraggio dei contatti con la SMT di persone fisiche interessate ai Buoni di Servizio. Anno 2009.

Periodo di riferimento	Prima Informazione		Consulenze		TOTALE	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
2009	Gennaio	3	50	22	202	277
	Febbraio	2	30	37	262	331
	Marzo	16	133	170	899	1.218
	Aprile	127	221	353	1.333	2.034
	Maggio	385	733	533	1.832	3.483
	Giugno	107	615	162	588	1.472
	Luglio	42	178	87	361	668
	Agosto	22	89	46	180	337
	Settembre	7	64	70	262	403
	Ottobre	16	66	60	223	365
	Novembre	3	36	48	130	217
	Dicembre	8	29	43	91	171
TOTALE	738	2.244	1.631	6.363	10.976	

Data la complessità del dispositivo, che va declinato in una gamma estesa di situazioni familiari e lavorative individuali, l'azione di orientamento e sostegno delle persone interessate

richiede una forte “personalizzazione” del servizio e si esplica in un accompagnamento e una consulenza in tutte le fasi del processo: dalla conoscenza del dispositivo e della sua applicabilità, all’aiuto nella predisposizione della documentazione, al supporto durante la fruizione dei servizi. La SMT promuove inoltre il dispositivo sul territorio, anche presso i potenziali erogatori di servizi educativi, supportandoli negli adempimenti gestionali e amministrativi e provvedendo al trasferimento delle risorse finanziarie e al monitoraggio dell’andamento delle attività.

- *Servizi di orientamento e supporto nell’ambito delle Misure Anticrisi provinciali*

In conseguenza della crisi occupazionale, che si stava annunciando nel secondo semestre 2008 in conseguenza della crisi finanziaria ed economica globale, la Provincia ha approntato un quadro di misure straordinarie anticrisi che ha riorientato le azioni da intraprendere con il cofinanziamento Fse e consegnato alla SMT la gestione di nuovi servizi orientativi e/o di dispositivi formativi specificamente pensati per i segmenti di popolazione attiva maggiormente colpiti dalla crisi del mercato del lavoro locale.

Dall’estate 2009 si è avviata l’attività di orientamento, promozione e gestione delle proposte formative previste: corsi di 120 ore rivolti a lavoratori disoccupati, sospesi o in mobilità con integrazioni al reddito; corsi di 160, 320 o 640 ore rivolti a lavoratori disoccupati o in mobilità senza integrazioni al reddito; corsi di 40 ore rivolti principalmente a lavoratori sospesi o a disoccupati e persone in mobilità con integrazione al reddito. In tale ambito, la SMT garantisce una pluralità di servizi:

- supporto all’Ufficio Fse nelle fasi di promozione dei corsi ;
- impostazione della gestione operativa;
- formazione interna per gli operatori;
- servizi di prima accoglienza, informazione, consulenza orientativa;
- servizi di orientamento formativo per lavoratori CIG in deroga;
- servizio di orientamento formativo per la raccolta delle domande di adesione ai corsi;
- servizi di orientamento di base e avanzati;
- promozione dei corsi presso le imprese;
- attività di back-office.

I contatti registrati dalla SMT nell’ambito delle azioni anticrisi nel 2009 sono stati 5.682.

Tabella 11: Contatti registrati per corsi della Misura Anticrisi. Anno 2009.

Periodo di riferimento		Contatti
2009	Giugno	67
	Luglio	223
	Agosto	201
	Settembre	644
	Ottobre	1.119
	Novembre	1.891
	Dicembre	1.537
TOTALE		5.682

Le domande di adesione ai corsi di 120, 160, 320 e 640 ore raccolte dalla SMT nel 2009 sono risultate complessivamente 1.154, comprensive delle domande di adesione raccolte dai lavoratori CIG in deroga convocati presso la SMT dall'Agenzia del Lavoro. Il target più numeroso è stato quello dei lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali (575 adesioni ai corsi di 120 ore), in prevalenza maschi (72,2%). La compagine maschile è prevalente anche nel target dei soggetti privi di sostegni al reddito (70,7%).

L'accoppiamento tra politiche passive del lavoro (integrazione del reddito) e politiche attive (obbligo formativo) ha certamente dato consistenza alla domanda formativa relativa ai corsi di 40 ore, domanda che si è andata intensificando nelle ultime settimane del 2009.

Al 31.12.09, le domande di iscrizione ai suddetti corsi raccolte dalla SMT attraverso la propria rete di sportelli e attraverso le visite aziendali sono risultate 1.031, di cui 870 presentate da maschi (84,4%). La percentuale di stranieri tra gli aderenti è risultata pari al 18%.

- *I soggetti partner di riferimento*

Gli attori del territorio con cui in questi anni la SMT ha operato in stretto collegamento, al fine di garantire a tutti i cittadini un efficace servizio di orientamento e supporto/accompagnamento nei momenti di transizione e di scelta educativo-professionale, sono stati principalmente i seguenti:

- le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado, gli istituti ed i centri di formazione professionale, l'Università degli studi di Trento;
- le realtà istituzionali operanti a livello territoriale (Comuni, Comprensori e Servizi della Provincia autonoma di Trento);
- i centri per l'impiego territoriali;
- i servizi di supporto socio-assistenziale territoriali;
- le organizzazioni imprenditoriali e sindacali provinciali;
- le agenzie formative e di sviluppo delle competenze operanti a vario titolo sul territorio provinciale e nazionale;
- le realtà del privato sociale attive nello sviluppo e nella valorizzazione delle risorse umane.

2) CAMPAGNA PROMOZIONALE PER I BUONI DI SERVIZIO

La campagna si è svolta nella prima parte del 2009, in concomitanza con la proposizione del dispositivo dei Buoni di servizio (le cui caratteristiche sono riportate nel capitolo 2.1.7 del presente rapporto).

Lo scopo della campagna pubblicitaria era quello di promuovere un'informazione mirata rispetto all'opportunità offerta da tale dispositivo destinato alla conciliazione tra lavoro ed educazione dei figli.

L'obiettivo era soprattutto quello di aumentare il livello di notorietà di tale strumento, già piuttosto alto, per ampliare la fascia di fruitori e, ove possibile, di soggetti gestori di servizi di educazione e cura.

Con tale proposta si è cercato di raggiungere un doppio obiettivo: verticalizzare l'azione sull'asta dell'Adige (importante per abitanti e frequentazione/passaggio) e, nel contempo, interessare anche le valli.

I mezzi utilizzati sono stati la stampa quotidiana e le emittenti radiofoniche locali, con in parallelo un'attività di distribuzione del materiale informativo, l'affissione di locandine e manifesti, poster bus e l'affissione esterna alle stazioni.



3) CAMPAGNA INFORMATIVA SUGLI INTERVENTI ANTICRISI REALIZZATI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Come riportato nei precedenti capitoli del presente rapporto, l'annualità 2009 è stata caratterizzata dall'attivazione di una complessa serie di interventi anticongiunturali che vedevano la loro applicazione per la prima volta proprio in questa annualità. Alla specificità di questi interventi si accompagnava la loro destinazione a nuovi target di utenza che, anche se non completamente sconosciuti in precedenza, venivano comunque difficilmente interessati dagli interventi di norma finanziati attraverso il contributo del Fse.

Questi aspetti, chiaramente innovativi rispetto al passato, implicavano la necessità di implementare una nuova serie di interventi informativi e di promozione degli interventi che dovevano per la loro stessa natura avere un duplice sfera di destinatari: da una parte le aziende toccate dalla crisi economica e dall'altra i lavoratori vittime della crisi, espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Per questo è stata programmata una specifica campagna informativa volta ad informare il pubblico che la Provincia autonoma di Trento stava attivando un'articolata batteria di strumenti concreti atti a contrastare la crisi economica e, nel contempo, qualificare le risorse umane.

La campagna informativa rivolta alle imprese ha registrato una copertura temporale di circa 3 mesi, ed ha visto la realizzazione degli interventi informativi sia attraverso la proposizione di alcuni contributi redazionali da pubblicare sulla stampa periodica di settore (l'Unione, Industriali,

Artigianato, Cooperazione, Confesercenti) sia attraverso una campagna promo/pubblicitaria sulla stampa generalista a diffusione provinciale.

Dal lato dei lavoratori espulsi o a rischio di esclusione a seguito di crisi, target considerato maggiormente difficile da raggiungere, la campagna promozionale è stata più insistente e concentrata nel tempo, prevedendo un lancio di 15/20 giorni. In particolare si è composta di una campagna a mezzo stampa (con la pubblicazione su Adige, Trentino, Corriere del Trentino, Vita Trentina e Bazar lavoro di avvisi della dimensione di ¼ di pagina a colori), radiofonica (con 8 spot al giorno per 15 gg consecutivi sulle principali emittenti radiofoniche a diffusione locale) e TV (10 spot al giorno per 20 giorni consecutivi sulle due emittenti televisive locali). A questa attività si è affiancata l'affissione di cartelloni pubblicitari.

Dal lato prevalentemente informativo si segnala la produzione di più di 30mila opuscoli informativi sugli interventi anticrisi realizzati a valere sul Programma operativo Fse inviati nei vari centri di orientamento lavorativo e formativo (Centri per l'impiego, Struttura Multifunzionale Territoriale, Comuni) oltre ad un'operazione di direct marketing condotta dalle sigle sindacali e dai CAF.

Perché perdere la tua forza lavoro?
Fai la mossa giusta.

Patto Anticrisi
OFFICIO FONDO SOCIALE EUROPEO

Attiva un intervento di **formazione continua** grazie ai finanziamenti della Provincia autonoma di Trento. Potrai così mantenere e potenziare il tuo patrimonio di risorse umane.

LA STRATEGIA VINCENTE PER VALORIZZARE LA TUA AZIENDA

800.163.870

www.fse.provincia.tn.it

Hai perso il lavoro?
Fai la mossa giusta.

Patto Anticrisi
OFFICIO FONDO SOCIALE EUROPEO

Investiamo nel vostro futuro

Iscriviti ai **corsi di formazione** promossi dalla Provincia autonoma di Trento. Sono previsti anche dei **supporti economici** per facilitare la tua partecipazione.

LA STRATEGIA VINCENTE PER RITROVARE LAVORO

RIVOLGITI A:
ADPERSON M
Struttura Multifunzionale Territoriale
dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo
Provincia autonoma di Trento

Via Prenzellores, 71 - 38123 Trento
www.fse.provincia.tn.it 800.163.870

4) EVENTI

• Campagna informativa sul Fse – Anno 2009.

L'obiettivo di tale campagna era quello di informare il territorio della provincia di Trento di quanto è stato fatto grazie al contributo del Fse nel corso del 2009, non già come azione auto referenziante, ma come sollecitazione – anche futura - per l'utilizzo delle occasioni, delle opportunità e delle disponibilità offerte attraverso tale canale di finanziamento.

La strategia di detta campagna informativa prevedeva l'utilizzo di due strumenti di diffusione: la Radio e la Stampa quotidiana. La Radio è stata infatti individuata come mezzo strategico di diffusione di servizi redazionali di approfondimento di taglio e stile giornalistico. Per questioni legate alla conformazione del progetto, sono state scelte solo le due emittenti a diffusione regionale, quelle che meglio rispondevano ai requisiti richiesti.

In parallelo all'emissione radiofonica è stata utilizzata la stampa quotidiana quale strumento per "fermare" i principali temi e i riferimenti informativi più puntuali. Anche in questo caso non come advertising ma come informazione pura.

Il nostro programma, un'opportunità per il futuro.



I fondi strutturali dell'unione europea, strumenti finanziari volti a ridurre le disuguaglianze economiche e sociali, sono il **fondo sociale europeo**, che previene e combatte la disoccupazione, sviluppa le risorse umane e favorisce l'integrazione nel mercato del lavoro promuovendo le pari opportunità, e il **fondo europeo di sviluppo regionale**, che promuove l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, l'imprenditorialità e l'efficienza energetica, la tutela dell'ambiente, l'azione condotta nell'ambito dei fondi strutturali, insegna le attività nazionali e regionali, e la strategia di sviluppo nella quale essi operano trova fondamento nel

«coordinato» orientamenti strategici comunicati per la coesione», specificano poi da ciascuna regione/provincia autonoma con i «programmi operativi».

Il **Programma operativo 2007-2013 della provincia autonoma di Trento** redatto con i partner economici e sociali ha l'obiettivo di: «migliorare la capacità di competere, aumentare la produttività e flessibilità e collegati con un più elevato livello di qualificazione del capitale umano, una più elevata qualità del lavoro, della sicurezza e delle opportunità di accesso al lavoro, congiunte ad una diffusa solidarietà».

LE AZIONI REALIZZATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL NOSTRO PROGRAMMA OPERATIVO SONO SUDDIVISE IN 5 "ASSI":
ADATTABILITÀ • INCLUSIONE SOCIALE • OCCUPABILITÀ • CAPITALE UMANO • TRANSNAZIONALITÀ

ASSE DELL'ADATTABILITÀ:

Sviluppa sistemi di formazione continua e sostiene l'adattabilità dei lavoratori, favorisce l'anticipazione dei cambiamenti per promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

DAL 2007 A OGGI, IN QUEST'AMBITO SI SONO REALIZZATI:

- 50 progetti di formazione continua aziendale per 620 lavoratori;
- 90 percorsi di formazione continua a carattere interaziendale coinvolgendo 2.161 lavoratori;
- nell'ambito delle azioni anticrisi, sono stati avviati 17 percorsi di formazione continua con 271 lavoratori per evitare la sospensione dal lavoro.

ASSE DELL'INCLUSIONE SOCIALE:

Promuovere le pari opportunità e rafforzare la coesione sociale, soprattutto per chi è esposto al rischio di esclusione. Nella consapevolezza di come i processi di cambiamento economici e sociali, se non adeguatamente governati, possono indurre un ulteriore aumento delle disuguaglianze.

DAL 2007 AD OGGI, IN QUEST'AMBITO SI SONO REALIZZATI:

- 62 percorsi di inserimento lavorativo per disabili, con 169 persone;
- 47 azioni per incentivare l'assunzione, formare e mantenere nel mercato del lavoro soggetti svantaggiati anche per disabili fisici, psichici e mentali, con 626 soggetti;
- 8 interventi formativi per 35 persone con disagio sociale per il recupero sociale e lavorativo;
- 4 interventi di formazione rivolti a 27 ex-detenuti per facilitare il reinserimento sociale e lavorativo;
- 5 interventi di motivazione e formazione professionale rivolti a 56 ex-lavorodipendenti;
- 25 percorsi di accompagnamento scolastico per giovani disabili, per 137 studenti;
- 11 percorsi dalle 160 alle 640 ore per 124 disoccupati senza forme sostitutive di reddito.

Il 15 dicembre pubblicheremo i dati relativi all'asse "occupabilità", il 28 dicembre quelli relativi a "capitale umano" e "transnazionalità", iniziative realizzate nell'ambito del programma operativo FSE 2007-2013 della provincia autonoma di Trento con il sostegno finanziario del fondo sociale europeo, del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e della provincia autonoma di Trento.

PER INFORMAZIONI

ADPERSON
Sintesi Multimediacale Territoriale

Via Prandotores, 71 - 38121 Trento
www.fse.provincia.tn.it

800 163 870

Questa campagna informativa costituisce l'attività di diffusione annuale dei risultati del Programma operativo per l'anno 2009.

5) PREDISPOSIZIONE E STAMPA DI MATERIALI INFORMATIVI E PROMOZIONALI

- Stampa della pubblicazione "Impatto dell'azione di monitoraggio e sportello sul sistema formativo della Provincia autonoma di Trento", di D. Nicoli, L. Quarantino, L. Serio, A. Vergani. Primo volume della collana *Gli appunti del Fse*.

INTERVENTI RIVOLTI AI POTENZIALI BENEFICIARI E AI BENEFICIARI:

- Aggiornamento costante del sito web ed in particolare dell'area appositamente dedicata ai beneficiari potenziali ed effettivi (enti e aziende), contenente i bandi/avvisi, la documentazione utile per procedere alla presentazione, alla gestione e alla rendicontazione dei progetti. Sono inoltre presenti aree riservate protette da password, che consentono di effettuare in via informatica la registrazione, la presentazione e la gestione dei progetti. Nel corso del 2008 gli accessi al server sono stati 130.916, per un totale di 945.370 pagine visitate, il che significa che ogni connessione in media ha interessato 7 pagine.
- Stampa del Rapporto annuale di esecuzione 2008, a disposizione di tutti i componenti del Comitato di sorveglianza del PO e inviato a tutti gli Enti formativi accreditati.
- Predisposizione della Guida alla formazione superiore 2009 (post-diploma e post-laurea), di cui è stata fatta un'ampia distribuzione sul territorio per far conoscere le opportunità formative post-diploma e post-laurea a cofinanziamento Fse. Le guide, oltre ad essere messe a disposizione degli interessati nei centri di orientamento formativo, sono state inviate a tutti i diplomati e laureati nell'anno precedente in provincia di Trento.

